

Prima Parte del Primo Libro

AL DIRETTORIO MONASTICO

di Canto Fermo,

$\frac{711}{159}$

PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Oliuetana

In preuenire l'Offitio Diarno al Choro;

*Nuouamente registrato dalli libri Choralis
alla riforma del Breuiario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1615.

io da...

MT860

A 2 B 21

Acc 3840 100255
206





ALL'ILLVSTRISSIMO,
ET REVERENDISSIMO
mio Sig. & Padre ne Offeruandis.

IL SIG. CARD. DI S. CECILIA
Vescovo Albanese,

E Protettore della Congreg. Oliuetana.



V. S. Illustriss. e Reuerēdis.
dedicai alcuni anni scorrono
vn libro di Concerti Musi-
cali per cantarsi nell' Orga-

no intitolato GEMELLI ARMONICI.
Similmente due anni sono, in occasione di
feste Natalitie vn libro con li canti fermi,
e preparatione della Santa Messa, in-
titolato FRUTTO SALVTIFERO.

H ora stando quella commune sentenza
(per così dire) che ogni trino è perfetto, &

4
hauēdo composto il presente DIRETTORIO,
à requisitione del nostro Reuerendiss. P.
Generale per publico giouamento della stu-
diosa giouentù Oliuetana, hò per tanto giu-
dicato decente il consecrarlo sotto l'honora-
tissima protectione di V. S. Illustriss. e Re-
uerendiss. e da gli argomenti facendo sicu-
ra conseguenza dico, se il primo le fù grato,
et il secondo più grato, questo terzo sia per
esserli gratissimo; con che humilmente ba-
ciandole la sacra veste, le prego dal Cielo
ogni vero bene. Di S. Michele in Bosco
il dì 8. Ottobre 1615.

Di V. S. Illustriss. e Reuerendiss.

Deuotiss. Seruo

D. Adriano da Bologna
Monaco Oliuetano.

A SANTA CECILIA
VERGINE, E MARTIRE.

Deuota delli Musici, & Organisti.



*Voni, e canti del Mondo
Sprezzasti ò Verginella,
Sol l'armonia del Cielo in te fù bella;
Quà giù in terra godesti
I Concerti Celesti;
Hor godi sù nel Cielo in compagnia
De gl' Angelici Chori ogni armonia.*



ALLI DEVOTI
CHIERICI, ET NOVIZZI
OLIVETANI.

L'Autore.

DI questo CANTO SACRO
Acquistane possesso à Principiante,
Che ne le Chiese Sante
Viene introdotto, à Dio cotanto grato;
Odi il Regio Profeta;
Lodate ò giovanetti il gran Signore,
Lodate il di lui nome à tutte l'hore.

Sal.
116.





L'Autore a' Medesimi.

L Reuerendis. P. D. CLEMENTE CAT-
TANEI di Bologna Abbate Generale
della nostra Congregatione Oliue-
tana (che Dio N.S. conserui in sanità) fù sem-
pre zelantissimo in far si, che l'offeruanza del
Choro fosse solennizzata con quel decente de-
coro, che si cōuiene; Laonde à effetto tale cō-
certò meco alcuni mesi sono, acciò reducessi
insieme vn Direttorio per vso particolare Oli-
uetano, e conforme al nuouo Breuiario. Tale
impresa accettai di buona voglia, desiderosò
di giouare, e presi resolutione ridurlo in ristret-
to di dui libri distinti in quattro parti; Ecco il
primo per preuenire l'Offitio diurno in Cho-
ro. Trà tanto si potrà ridurre insieme il secon-
do, sopra il quale saranno notati i Tuoni Oli-
uetani, che per traditione s'attengono alli
RR. PP. Sacerdoti, Diaconi, Subdiaconi, Aco-
liti, e Cantori Choralì; appresso l'Offitio, Let-
tioni, & Oratione della Settimana Santa, Ro-
gationi, e Processioni delle Candele, e Palme;
Similmente l'Offitio da morti, e pie cerimo-
nie in sepelire i Monaci, con altre ferme ar-
monie. Viaete felice. A 4 AN-



ANNOTATIONI VNIVERSALI
In preuenire l'Offitio Diurno.



li che
ipon
gono



Car. 17. vi è il metro dell' Hinno *Iam lucis*, qual serue à Terza, Nona, e Cōpieta. à car. 42. l'impositione delle Antifone Vespertini per applicarsi a lli Salmi horari. à car. 67. tutti gli Hinni Vesp. *a.* A c. 17. quel tutti li Versetti di Terza, Nona, & Compieta. li dal A car. 31. il metro loro, & à car. 67. li *B.* breu. li *B.* bre. con li loro ψ . dopò l' Hinno. *b.* A car. 63. vna *b.* A Norma di che tuono è il Mag. tutte le Dom. Pad. per anno. A car. 120. vn Calendario di tutti i Orga giorni festiui, con il tuono di tutti i Salmi, e nitti. Mag. & car. 67. il tuono Chorista di tutti gli *c.* A Hinni Vespertini. *c.* A car. 120. vn Calendario Pad. con i Santi occorrenti per preuenire campa- Sacri ne, candele, paramenti, cotte, pluuiiale, incen- sti. so, ed altro occorrente. *d.* Dalla Dom. 3. dopò *d.* Do la Pentec. fin'all' Aduento Semid. con para- dopo men. verde, & occorrendo in dette Domeni- Pér. che

che alcun dopio, ò ottaua, si farà l'off. di tal dopio con li di loro paramenti a signati nel Calendario à car. 120. e tale ordine seruirà nelle Dom. dopò .e. l'Epif. sin' à Settuagesima. Nelle Dom. d'Aduen. Morello, & occorrendo alcun dopio si trasporta, e tale ordine dell'Aduen. seruirà .f. nelle Dom. da Settuag. sin' à quella di Palme .g. ma da quella di Palme sin' à quella in Albis, tutti li dop. ò semidop. si trasportano sin dopò tal Domen. in Albis .b. E' ancora da notarfi, che nelle Dom. dopò la 3. di Pentecost. occorrendo Domen. trà qual siasi Ottaua, si farà Off. semid. della Dom. occorrente, ma li param. saranno bianchi, ò rossi secondo le feste di tal Ottaua : Si come la precedenza di tutte le Dom. dell'anno sono à car. 16. ordinatamēte prodotte, e tradotte dal Breuiario.

e. Do
men.
dopo
Epi.
f. Do
men.
Ade
Qua
ref.
g. Do
men.
di Pa
sio.
h. Do
men.
trà l'
otta.



Prima Tavola delle feste Mobili per anni 20.
In confronto dopò il Calendario car. 172.

<i>Anni del Signore.</i>	<i>Littera Domen.</i>	<i>Settuage sima.</i>	<i>Giorno delle Cen.</i>	<i>Pasqua di Resur.</i>
1616	c b	31. Ge.	17. Feb.	3. Apr.
1617	A	22. gen.	8. Feb.	26. Ma.
1618	g	11. Feb.	28. Feb.	15. Ap.
1619	f	27. gen.	13. Feb.	31. Ma.
1620	c d	16. Feb.	4. Ma.	19. Apr.
1621	c	7. Feb.	24. Feb.	11. Apr.
1622	b	23. gen.	9. Feb.	27. Ma.
1623	A	12. Feb.	1. Mar.	16. Apr.
1624	g f	4. Feb.	21. Feb.	7. Apr.
1625	e	26. gen.	12. Feb.	30. Ma.
1626	d	8. Feb.	25. Feb.	12. Apr.
1627	c	31. gen.	17. Feb.	4. Apr.
1628	b A	20. Feb.	8. Ma.	23. Apr.
1629	g	11. Feb.	28. Feb.	15. Apr.
1630	f	27. gen.	13. Feb.	31. Ma.
1631	e	16. Feb.	5. Ma.	20. Ap.
1632	d c	8. Feb.	25. Feb.	11. Ap.
1633	b	23. gen.	9. Feb.	27. Ma.
1634	A	12. Feb.	1. Ma.	16. Apr.
1635	g	4. Feb.	21. Feb.	8. Apr.

Secon-

Seconda Tauola delle feste Mobili per anni 20.
 In confronto dopò il Calendario car. 127.

<i>Anni del Signore.</i>	<i>Ascens. di N.S.</i>	<i>Pasqua di Pent.</i>	<i>Corpo di N.Sig.</i>	<i>Dom. 1. Aduent.</i>
1616	12. ma.	22. ma.	2. Giu.	2. Dec.
1617	4. ma.	14. ma.	25. ma.	1. Dec.
1618	24. ma.	3. Giu.	14. Giu.	30. No.
1619	4. ma.	19. ma.	30. ma.	29. No.
1620	28. ma.	7. Giu.	18. Giu.	27. No.
1621	20. ma.	30. ma.	10. Giu.	3. Dec.
1622	5. ma.	15. ma.	26. ma.	2. Dec.
1623	25. ma.	4. Giu.	15. Giu.	1. Dec.
1624	16. ma.	26. ma.	6. Giu.	29. No.
1625	8. ma.	18. ma.	29. ma.	28. No.
1626	21. ma.	31. ma.	11. ma.	27. No.
1627	13. ma.	23. ma.	3. Giu.	3. Dec.
1628	1. Giu.	11. Giu.	22. Giu.	1. Dec.
1629	24. ma.	3. Giu.	14. Giu.	30. No.
1630	9. ma.	19. ma.	30. ma.	29. No.
1631	29. ma.	8. Giu.	19. Giu.	28. No.
1632	20. ma.	30. ma.	10. Giu.	3 Dec.
1633	5. ma.	15. ma.	26. ma.	2 Dec.
1634	15. ma.	4. Giu.	15. ma.	1 Dec.
1635	17. ma.	27. ma.	7. Giu.	30. No.

TERZA TAVOLA DELL'OCCORRENZE

nell'Offitio, in vii giorno più feste.

Conforme al Calendario à car. 121.

Dop. 1. cl. &	1	6	1	4	1	0	1	6	1	2	1	4	1	6	1	2	1	2	1	8	1	4	1	4	1	1
Dop. 2. cl.	1	6	1	4	1	0	1	4	1	2	1	4	1	6	1	2	1	8	1	1	1	4	1	1	1	1
Dop. p. an.	1	4	1	4	1	0	1	4	1	2	1	1	1	4	1	8	1	1	1	1	4	1	1	1	1	1
Gi. trà l'ot.	1	4	1	4	1	0	1	4	1	3	1	3	1	7	1	3	1	5	1	5	1	3	1	3	1	3
Gi. dell'ot.	1	4	1	4	1	0	1	4	1	2	1	7	1	4	1	2	1	3	1	3	1	4	1	3	1	3
Semidop.	1	4	1	4	1	0	1	4	1	8	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Semplice.	1	3	1	3	1	0	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3	1	5	1	3	1	3	1	3	1	3
S. M. in S.	1	5	1	5	1	0	1	4	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0
Fer. mag.	1	6	1	0	1	6	1	4	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3	1	0	1	0	1	0
Vigilia.	1	0	1	5	1	6	1	4	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3	1	5	1	0	1	0	1	0

REGOLA.	Vigilia.	Feria Mag.	S. M. in S.	Semplice.	Semidopio.	Gior. dell'otr.	Gior. trà l'otr.	Dop. per anno.	Dop. 2. claf.	Dop. 1. claf.	Dom. per anno.	Dom. 2. claf.	Dom. 1. claf.
Il primo si trasporta, & l'offitio si fa del scdo.													

- 2 L'offitio del Primo si trasporta il Secondo.
- 3 Commem. del Primo offitio del Secondo.
- 4 L'offitio del Primo, e commem. del Secondo.
- 5 Nulla del Primo offitio del Secondo.
- 6 Offitio del Primo nulla del Secondo.
- 7 Offitio del più degno, e com. del mào degno
- 8 Off. del più degno, e mào degno si trasporta.

QUARTA TAVOLA DI CONCORRENZE
nelli Vespri precedenti con li seguēti.
 Conforme al Calendario à car. 121.

Dom. 1. 2. c. cō.	0 1 4 1 3 1 4 1 4 1 3 1 3 1 3 1 3 1 0
Dom. trà l'an.	0 1 4 1 3 1 4 1 4 1 3 1 3 1 1 1 1 1 0
Dop. 1. clas.	2 1 2 1 4 1 2 1 4 1 4 1 4 1 0 1 4 1 6 1 4
Dop. 2. clas.	4 1 4 1 4 1 4 1 4 1 4 1 4 1 3 1 6 1 3 1 4
P.ò Tit. del Ch.	2 1 2 1 4 1 2 1 4 1 4 1 4 1 0 1 4 1 0 1 4
dop. maggiore	4 1 4 1 4 1 4 1 4 1 4 1 6 1 1 1 3 1 1 1 4
Dop. per anno.	4 1 4 1 5 1 4 1 4 1 5 1 3 1 1 1 3 1 1 1 4
Semidopio.	4 1 5 1 3 1 4 1 5 1 3 1 3 1 2 1 1 1 1 1 5
Gior. dell'ott.	4 1 4 1 5 1 4 1 4 1 5 1 3 1 1 1 3 1 1 1 4
Gior. trà l'ott.	0 1 0 1 3 1 4 1 5 1 3 1 3 1 1 1 1 1 1 1 5

REGOLA.

1 Tutto si fa del seg. e nulla del precedēte.
 2 Tutto del p. cedente, e nulla del seguēte.

- 3 Tutto le seguente, e commem. del precedēte.
 4 Tutto le precedente, e com. del seguente.
 5 Cap. del seg. e com. del precedente.
 6 Tutto del più degno, e com. del mào degno.
 Semp. e S.M. in Sab. } non concorrono.
 Feria, & Vigilia }

S.M. in Sab.

Gior. trà Port.

Gior. di ott.

Semplice.

Semidopio.

Dop. per anno.

Dop. maggiore.

P.ò Tit. di Chic.

Dop. 2. clas.

Dop. 1. clas.

Tutte le Domen.

PRECEDENZA DE' SANTI
in confronto al Calendario car. 121.

*Doppi di Prima classe, nelli quali non si fa alcuna
commemorazione al Vespro .*

Natiuità di N. S. alli 25. Dicembre.
Epifania di N. S. alli 6. Gennaro.
Natiuità di S. Gio. Battista 24. Giugno.
Santi Pietro, & Paolo 29. Giugno.
Assunzione della Madonna 15. Agosto.
La festa di tutti i Santi 1. Nouembre.
Dedicat. Patrone, ò Titolo della Chie. propria.

*Doppi della seconda classe ; nelli quali non si fa com-
memor. al Vespro solo alle Laudi.*

Circoncisione di nostro Signore 1. Gennaro.
La Purificatione della Mad. 2. Febbraro.
L' Annontiatione della Madonna 25. Marzo.
La Natiuità della Madonna 8. Settembre.
& festa particolare della Congreg. Oliuetana.
S. Mauro Abbate 15. Gennaro.
Le feste de' 12. Apostoli, & Euangelisti.
Inuentione della santa Croce 3. Maggio.
San Lorenzo mart. 10. Agosto.
Dedicatione di san Michele 29. Settembre.
S. Placido, e comp. mart. 5. Ottobre.
Tutti i santi Monaci 13. Nouembre.

PRECEDENZA DE' SANTI
in confronto al Calendario car. 121.

*Doppi Maggiori quali vengono anteposti
alli doppi Minori.*

Transfiguratione di N.S. alli 6. d'Agosto.
L'Esaltatione di S. Croce alli 14. Settembre.
S. Maria dalla Neue alli 5. Agosto.
Visitatione della Madonna alli 2. Luglio.
Presentatione della Madonna alli 21. Noueb.
Concezzione della Madonna alli 8. Decemb.
Apparit. di S. Michele alli 8. Maggio.
Amendua le Cathedre di S. Pietro Apostolo
alli 18. Gennaro, e 22. Febraro.
S. Pietro in Vincola 1. Agosto.
Conuerzione di san Paolo 25. Gennaro.
S. Scolastica Vergine alli 10. Febraro.
S. Gio. ante port. Lat. 6. Maggio.
S. Barnaba Apostolo alli 11. Giugno.

Le ferie Mag. delle quali sempre si fa la
di loro commem. sono
Quelle dell'Aduento, e di Quaresima.
Delle Quattro Tempora, &
Feria-seconda delle Rogationi.

Dome-

Domeniche maggiori di prima Classe, le quali mai si tralasciano.

Domenica prima dell' Aduento,	Morello.
Domenica prima di Quaresima,	Morello.
Domenica di Passione.	Morello.
Domenica delle Palme.	Morello.
Domenica di Pasqua Resur.	Bianco.
Domenica in Albis.	Bianco.
Domenica della Pentecoste, &	Rosso.
Domenica della santiss. Trinità.	Bianco.

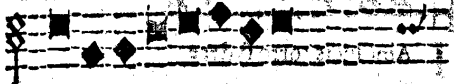
Domeniche Maggiori di seconda classe, quali non si tralasciano, se non per occorrenza del Patrono, Titolo, o Dedicatione della Chiesa propria, che in caso tale di queste Domeniche si fa commemor. in amendui li Vespri.

Domenica Seconda dell' Aduento.	Morello.
Domenica Terza,	Morello, & Organo.
Domenica Quarta,	Morello.
Domenica Seconda di Quaresima.	Morello.
Domenica Terza,	Morello, &
Domenica Quarta,	Morello, & Organo.

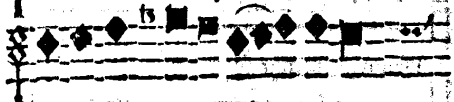
A N N O T A T I O N E.

Nelle Dom. dell' Aduen. suonasi l'Organo nella terza, il cui introito è Gaudete, e nelle Domeniche di Quares. suonasi l'Organo nella quarta, il cui introito è Liatate. Veggasi il Cerim. Rom. c. 28.

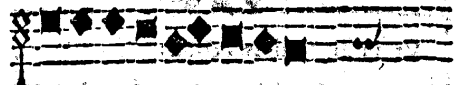
PRIMA PARTE. 17
 VONO A GLI HIMNI DI PRIMA
 ordinatamente per tutto l'Anno,
 Sotto il cui metro cantasi quello di iij. ix. & Comp.
 DOMENICHE D'ADVENTO.



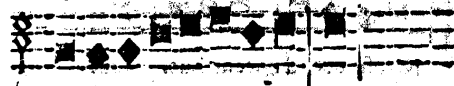
Am lucis orto sydere



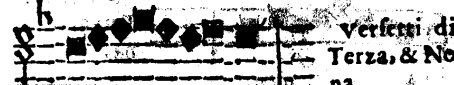
Deum pre cemur sup plices,



Ve in diurnis actibus



Nos seruet a nocentibus. Lin.



Verfetti di
 Terza, & No
 na.

A men.

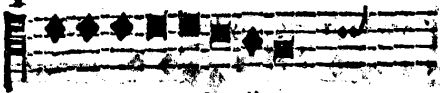
✠. Veni ad liberandū nos Dñe Deus virtutū.
 ✠. Super te Ierusalem orietur Dominus.

B D O

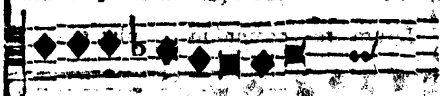
18 DIRETTORIO MONAST.
 DOMENICA PER ANNO.
 (Avertenza) non serve alla Comp. ma il seguente



Am lucis orto fydere



Deum precemur supplices,



Vt in di uinis acibus



Nos feruet a nocentibus. Lin.



Verfetti di
 Terza. & No
 na.

A men.

V. Ego dixi Domine miserere mei.

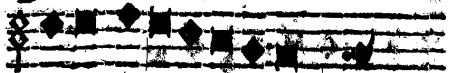
V. Ab oculis meis munda me Domine.

DO-

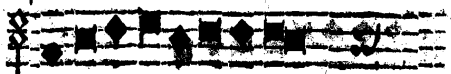
PRIMA PARTE. 39
DOMENICA PER ANNO.
Tuono particolare di Compieta.



TE lucis ante terminum



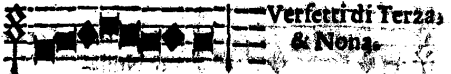
Rerum creator poscimus,



Vt so li ta clementia



Sis paxul ad custodiam. Proc.

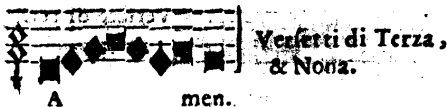
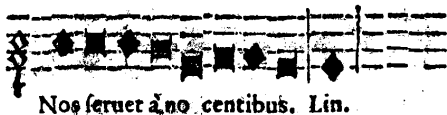
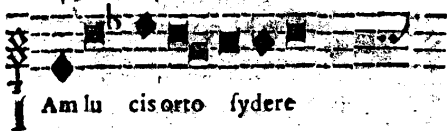


Verfetti di Terza
& Nona.

A men.

ψ. Custodi nos Domine, vt pupillam ocu-
li.

90 DIRETTORIO MONAST.
DOMENICHE QUADRAGESIMALI
per s^{ta} a quella di Resurrezione.

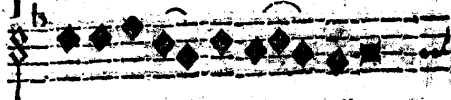


ψ. Ipse liberauit me de laqueo venantium.
ψ. Scuto circumdabit te veritas eius.

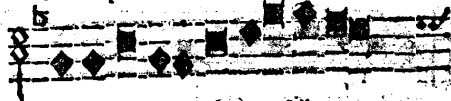
PRIMA PARTE. 25
 DOMENICHE DI PASSIONE,
 & Palme.



Am lu cis or to sydere



Deum pre ce mur sup plices,



Vt in di ur nis a ctibus



Nos ser uet a nocen tibus. Lin.

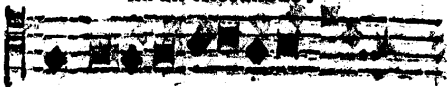


Verfetti di Terza
 & Non.

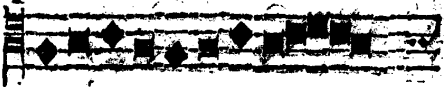
A men.

ψ. Erue a framea Deus animam meam.
 ψ. Ne perdas cum impijs Deus aiam meam.

22. DIRETTORIO MONASTI
DOMENICHE PASCHALI, ET FESTE
fin'all'Ascensione.



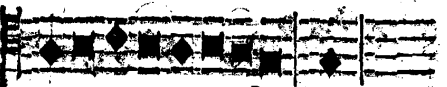
Am lucis orto sydere



Deum precemur supplices,



Vt in diurnis actibus



Nos seruet à nocentibus. Lin.



Verfetti di Terza,
e Non.

A men.

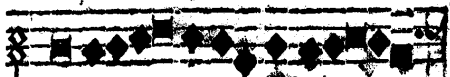
Ÿ. Hæc dies quam fecit Dominus, Alleluia.

Ÿ. Surrexit Dominus de sepulcro, Alleluia.

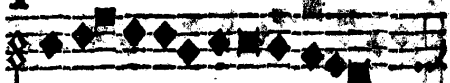
Ÿ. Gauisi sunt discipuli, Alleluia.

ASCEN-

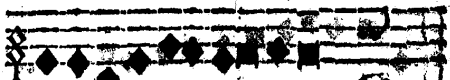
PRIMA PARTE. 23
ASCENSIONE DI NOSTRO SIG.
2. fin' alla Santissima Pentecoste.



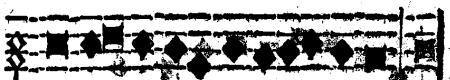
I Am lu cis or to sy dere



Deum pre cemur supplices,



Vt in or nis a ctibus:



Nos fer uet a nocen tibus. Lit.



Verfetti di Tesza
& Nona.

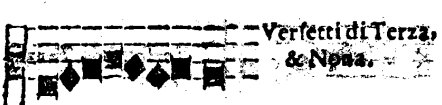
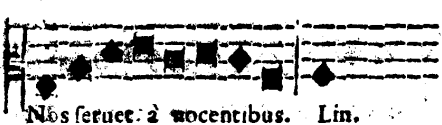
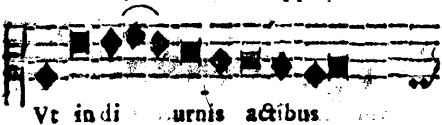
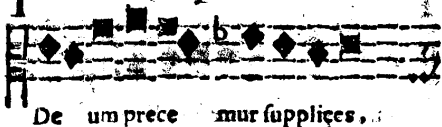
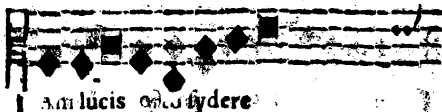
A men.

ψ. Ascendit Deus in iubilatione, Alleluia.

ψ. Ascendo ad Patrem meum, & Patrem ve-
strum, Alleluia.

B. 4 D O,

24 DIRETTORIO MONAST.
DOMENICHE DI PENTECOSTE
si alla solennità del Corpo di N.S.



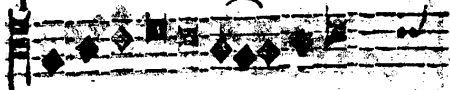
A men.
y. Spiritus Domini repleuit orbem terrarum,
Alleluia
y. Repleti sunt omnes Spiritu sancto, Allelu.

NEL

PRIMA PARTE. 25
 NELLA SOLENNITA' DEL CORPO
 di N. S. & sua Ottava.



Amla cis or to sy de re



Deum presemur sup/ plicos.



Ve in diurnis a etibus



Nos sen uet ano cer-



Ver-
 fecit
 li. 117.
 & M.

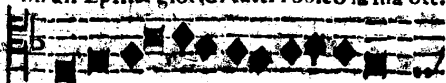
tibus. Lin. A men.

∇ Panem Cæli dedit eis, Alleluia.

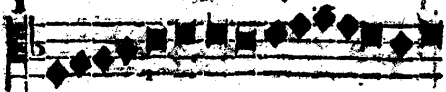
∇ Educas panem de terra, Alleluia.

NEL-

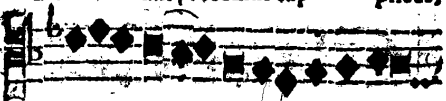
26 DIRETTORIO MONAST.
NELLE FESTE NATALITIE
fin'all'Epif.& gior, di tutti i SS.cō la sua ott.



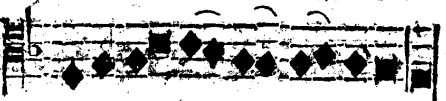
Am lucis or to sy dere



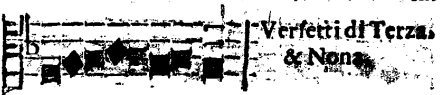
De um precemur sup plices,



Vt in di urnis aci bus



Nos seruet no centibus. Lin.



Verfetti di Terza.
& Nona.

A men.

ψ. Verbum caro factum est, Alleluia.

ψ. Viderunt omnes fines terra, Alleluia.

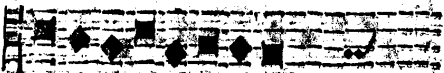
ψ. Latamini in Domino, & exultate iusti.

ψ. Iusti autem in perpetuum viuent. EPI-

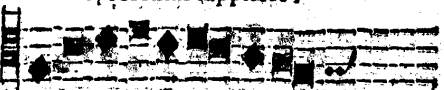
PRIMA PARTE. 27
EPIFANIA OTTAVA, ET TRANSE-
guratione di Nostro Signore.



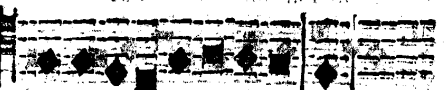
Am lucis orto sydere



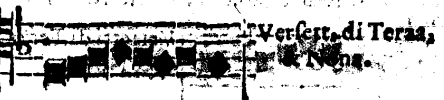
Deum precemur supplices,



Vt in diurnis a cibus



Nos seruet a nocentibus. Lin.



Verfest, di Teras,
& Nons.

A men.

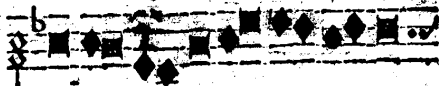
Y. Reges Tharsis, & insule munera offeret, All.

Y. Adorate Dominum, Alleluia.

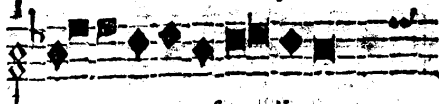
Y. Gloriosus apparuisti in conspectu Dni, All.

Y. Magna est gloria tua in salutari tuo, All.

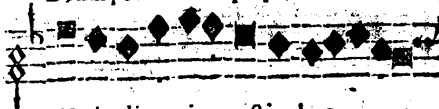
28 DIRETTORIO MONAST.
NELLE FESTE DELLA MADONNA,
sua ottava, & Sabbati



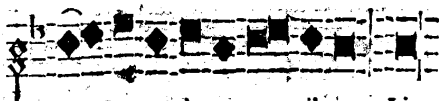
A m lu cis or to sy de re



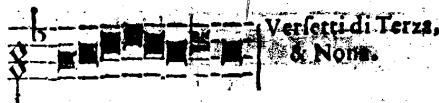
Deum precemur sup plices,



Vt in diur nis aci bus



Nos seruet a no cen tibus. Lin.



Versetti di Terza,
& Nona.

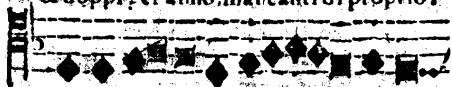
A men.

ψ. Exalt ta est. sancta Dei Genitrix.

ψ. Maria Virg. assupta est ad ceteru thalamu

ψ. Sœtie tua, & pulchritudine tua.

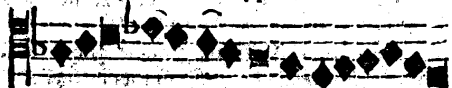
ψ. Elegit eam D us & prælegit eam. NEL-

NELLE FESTE DE GLI APOSTOLI,
& doppj per anno, mancanti di proprio.

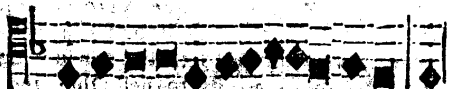
Am lucis or to sy de re



Deum precemur supplices



Ut in diur nis actibus



Nos feruet à nocen tibus. Lin.



Amen.

Li versetti de gli Apostoli, & altri dornj di
Terza, & Nona, si peneranno ordinata-
mente à gli Hinni Vespertini.

ME-

METRO DI CANTARE LI VERSETTI

tutto l'anno a Prima, Terza, Nona, Vespro,
& Completa, & quelli parimente
di Commemorazioni.

AVERTENZA DELL'AVTORE.

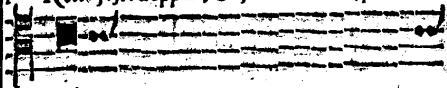
L Canto fermo Oliuetano tiene quasi la
istessa corrispondenza con il Romano, &
l'vno, & l'altro fanno differenza nelle fe-
ste doppie, dalli canti di Prima, Terza, & No-
na, a quelli del Vespro; poiche alle hore, il
Deus in adiutorium. cantasi più succinto, l'An-
tifona semidoppia con le Preci, Orationi, Be-
nedicamus, & tutto differente. Vero è, che il
Canto Romano fa per corrispondenza ancor
differenza nell' Versetti, il che non succede
(forse per abuso introdotto) nell'Oliuetano,
poiche dalli Versetti dell'hore, a quelli di Ve-
spro da quelli di feste doppie, semidoppie, &
semplici, alcuna varietà vi scorre; hora vo-
lendo qui trattare delli Versetti, si può bene
notare il metro del Canto fermo Romano
prodotto dal loro Direttorio, il quale è di
quattro condizioni.

1. Doppio, & solenne.
2. Semid. & Domen.
3. Semplice, & feriali.
4. di Commemorat.

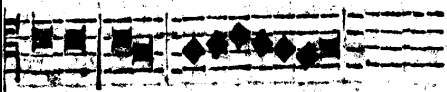
Nelle

PRIMA PARTE.

1. Nelle feste doppie, & solenne al vespro.

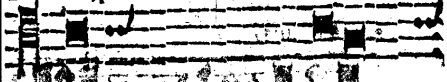


1. Constitues eos principes super omniem

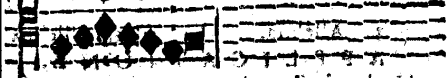


terram. am. am.

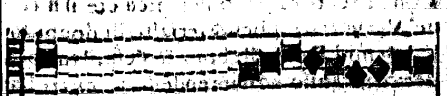
2. Nelle feste semidoppie, & Domeniche al Vespro, & nelle doppie alle hore.



2. Dirigatur Domine oratio mea

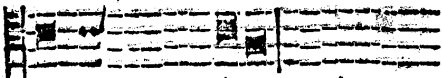


3. Semplice, & Feriale.



3. Iustus vt palma florebit.
3. Dirigatur Dñ oratio mea.

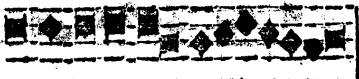
Oli-
uet.
indif-
feren-
te.
Sépe
Fen



♩ F at pax in virtute tua.

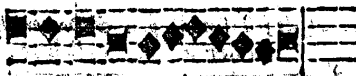
Et nel tempo Paschale aggiungasi Alleluia.

Dop.



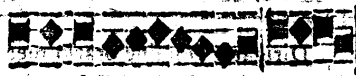
3 Alleluia, a, a.

Semid.



3 Alleluia, a.

Semp



3 Alleluia.

4 Com. Alleluia.

APPLICATIONE.

Hor' veda il prudente Lettore, che il cāto Monast. sépre cāta indifferentemēte il metro de' Versetti semplici, & feriali, alli doppi, soleni, semid. Dom. alle hore, & Vesp. il tutto sia detto per auzo, non intendēdo rinouare l'antica consuetudine (che dir la vogliamo) tutta via se si praticasse tal differenza, faria più cōforme all'offitio, senz'altro meglio intesa, & simile alla Chiesa Romana.

PRA-

PRATICA FACILE, ET ESEMPLARE

di conoscere il tuono dell' Antifona, & im-
ponere il suo Salmo, o cantico
à lei corrispondente.

Volendo il Chierico ò Nonizzo conoscere di qual tuono siano li Salmi sotto le Antifone, ciò si pratica dall' ultima nota dell' Antifona, alla prima dell' Evovae.

Quattro sono le corde sotto le quali terminano le Antifone, & altre quattro quelle dove si principia l' Evovae, ecco l' esempio.



- 1 Se dalla nota D. sarà salto per quinta alla nota a, ouero per terza alla F. Pri. & Sec.
- 2 Se dalla nota E. sarà salto per sesta alla nota c. ouero per quarta alla a. Ter. & Quarto.
- 3 Se dalla nota F. sarà salto per quinta alla nota c. ouero per terza alla a. Quinto, & Sesto, &
- 4 Se dalla nota G. sarà salto per quinta alla d. ouero per quarta alla c. Settimo, & Otteuo.

34 DIRETTORIO MONART.
 VERSI ALLA MEMORIA.

RE, LA; primo sarà: RE, FA, secondo:
 MI, FA; Terzo: MI LA quarta, & il quinto
 FA FA: sesto. FA, LA; e insieme auinto
 VT, SOL settimo: VT FA l'ottauo è in fondo.

1	D	Re	}	La	per	Quinta
2		Re		Fa		Terza
3	E	Mi	}	Fa	per	Sesta
4		Mi		La		Quarta
5	F	Fa	}	Fa	per	Quinta
6		La		Fa		Terza
7	G	Vt	}	Sol	per	Quinta
8		Vt		Fa		Quarta

Fine dell' Antif. & principio dell' EVOVAE.

Chia
ue di
F.

Primo. Secondo. Terzo. Quarto.

Chia
ue di
C.

Quinto. Sesto. Settimo, & Ottavo.

VER.

VERSI ALLA MEMORIA.

IL FA, SOL, LA, sarà del Primo, o' Sesto. (do Terzo, e Ottavo, VT, RE, FA, così il Secondo, LA, SOL, LA, Quart' FA, RE, FA, qnto, e il mō. Settimo FA, MI, FA, tengbi il più mesto.

1	in	F	Graue	}	FA	Sol	La
2		C	Graue		Vc	Re	Fa
3	in	a	acuto	}	Vc	Re	Fa
4		g	acuto		La	Sol	La
5	in	F	Graue	}	FA	Re	FA
6		F	Graue		FA	Sol	La
7	in	c	acuto	}	FA	Mi	FA
8		g	acuto		Vc	Re	Fa

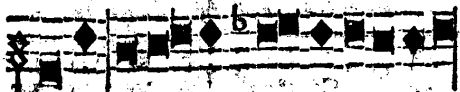
Voce, & note da imponere gl'otto Troni.

Primo. Secondo. Terzo. Quarto.

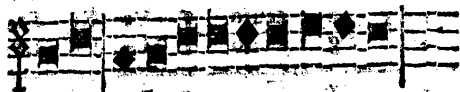
Quinto. Sesto. Settimo. Ottavo.

C 2 A T

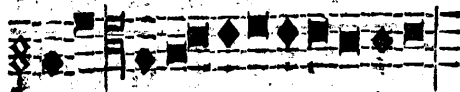
ATTO PRATICO A QUANTO S'DETTO,
circa gl'otto Tuoni.



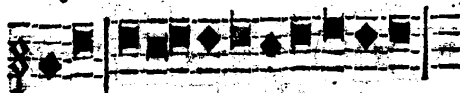
Primo. Lauda te pu e ri Dominū.



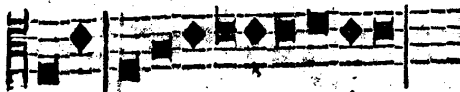
Secondo. Laudate pu e ri Dominum.



Terzo. Lauda te pu e ri Dominum.

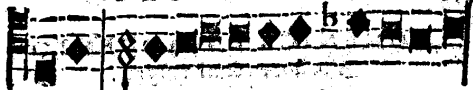


Quarto. Lauda tepu e ri Dominum.

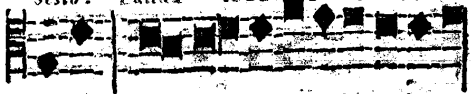


Quinto. Laudate pu e ri Dominum.

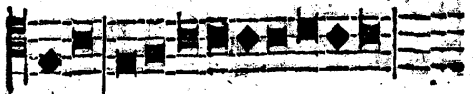
Sesto



Sesto. Lauda te pu e ri Dominum.



Settimo. Lau da te pu e ri Dominum.



Ottavo. Laudate pu e ri Dominum.

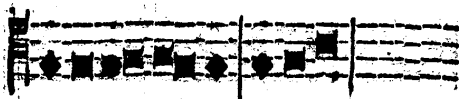
A N N O T A T I O N E.

Allhora, che S. Damaso Papa ordinò il can-^{Euo}
 to fermo Salmodio a lternato in Choro, & alla ^{uae,}
 fine di ciascun Salmo, ò Cantico aggiunse il ^{coda}
 Gloria Patri, &c. Allhora fù anco registrato il ^{di ci-}
 libro Chorale detto Antifonario Romano, & ^{ascun}
 Monastico fin'al dì d'oggi praticato, doue alla ^{Sal- &}
 fine di ciascuna Antifona vi posero sei note ^{Cant.}
 sillabali, & sottoui sei lettere vocali E V O V A E,
 quali comunemente vengono dette in vna sol
 parola Euoae. SE CV LO RVM AM EN.
 Leuando le consonanti restano le vocali.

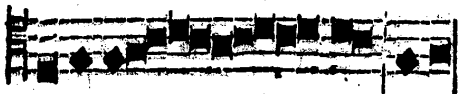
E V O V A E.
 C 3 DO.

DOMENICA I. D'ADVENTO

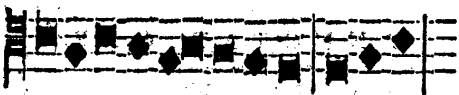
Alle hore, & al Vespro.



1. In il la di e. 8. Dixit Do.



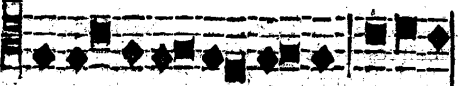
2. Iocunda re. 8. Confit.



3. Ecce Dominus veni et. 5. Beatus.



4. Ecce veni et. 4. Lauda te pu.

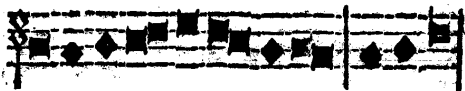


Neti meas Ma ri a. 8. Magnifi.

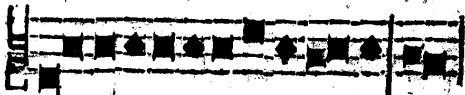
DO-

DOMENICA II. D'ADVENTO

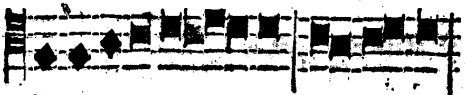
Alle hore, & al Vespro.



1 Ecce in nubibus Cæli. 2. Dixit Do.



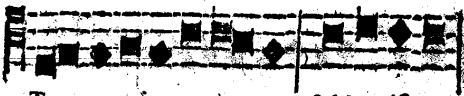
2 Vrbs fortitudinis nostræ Si on. 7. Conf.



3 Ecce apparere bit. 7. Beatus.

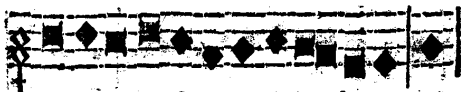


4 Ecce Dominus noster. 3. Laudate.

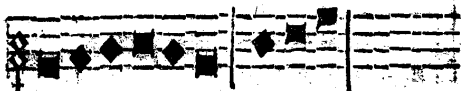


Tu es qui venturus es. 8. Magnificat.

C 4 DO-

DOMENICA III. D'ADVENTO
Alle hore, & al Vespro.

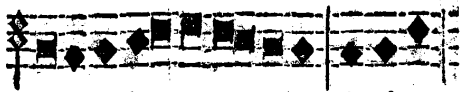
1 Veni et Dominus, & non tar dabit. 1. Dix.



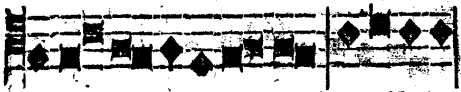
2 Ie rusalem gaude. 8. Confiteb.



3 Dabo in Si on. 8. Beatus.



4 Iuste, & pi e vi uamus. 2. Laudate.



Be a ta es Mari a. 8. Magnificat.

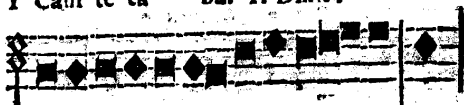
DO-

DOMENICA IV. D'ADVENTO

Alle hore, & al Vespro.



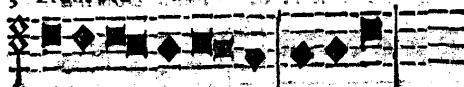
1 Cani te tu ba. 1. Dixit.



2 Ecce ve ni et de si de ra tus. 1. Cof.



3 Erant pra ua. 1. Beat.



4 Omnipotens sermo 2. Laudate.

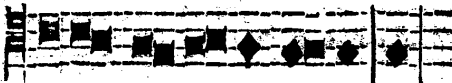
ANNOTATIONE.

Qui non si pone l' Antif. del Magnificat. corrèdo una delle sette Antif. maggiori O sapia. del seròdo tuono à car. 63, si come in luogo tale sono l' Antif. (cioè il tuono) del Mag. per tutti li Sabbati, Domeniche, & ferie proprie di tutto l'anno ordinatamente.

**DIRETTOIRO MONAST.
COMMUNE DE' SANTI.**

Sotto la cui scorta s'apprende intonare l' Antifona, e dalla voce finale di ciascuna Antifona alla voce principiante dell' EVOVAE, (o coda, che dir la vogliamo) vedesi il modo d'imponere li Salmi, & Cantici sopra gl' otto Tuoni Ecclesiastici; annuertedo, che nō si replicano i Salmi di già intonati una volta, seruendo il metro di quelli a tutti vniuersalmente.

**COMMUNE A' GLI APOSTOLI
PER ANNO.**

P V 

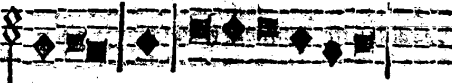
Hoc est praeceptum meum.

Sal tuo. 

EVOVAE. 8. Dixit Dominus.



Domino meo. Maiorem chari-

Sal tuo. 

tatem. is. EVOVAE. 3. Con-



Confitebor tibi Domine in toto corde meo.



Vos a micime i e stis. nus.



E V O V A E. PRIMO.

Sal. 1
Tuo.



Be a tus vir, qui ti met Dominum.

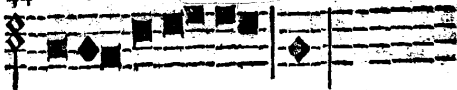


In pati en ti a vestra. stras. 2.



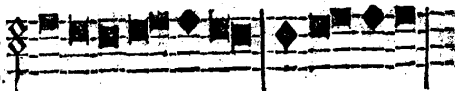
Laudate pu e ri Dominum.

Tr2-

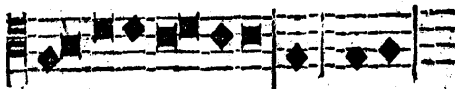


Tradent enim ves. bus. *Primo.*

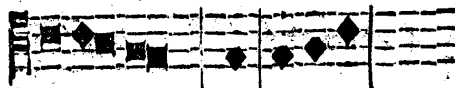
Mag
1.
Tuo.



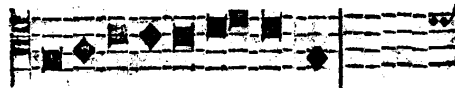
E V O V A E. Magni ficat.



S.V. Iu ra uit Dominus. dech. 8. Dixit.



Collo cet. 1. 8. Laudate.

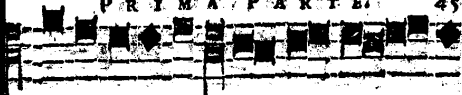


Diru pi sti Domi ne. bo. 7.

Sal.
Tuo.



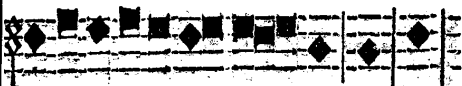
Euouae. Cre di di propter
quod



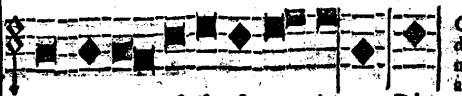
quod locutus sum. on for ta tus.



est. us. 7. Do mi ne probasti me.

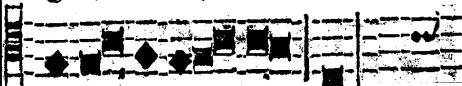


E stote fortes in bel lo. nū. 1. Mag.



Com.
d' vn
mar. p
anno.

Qui me con fessus fu e rit. o. 1. Dix.



P.V.

Qui se quitur me. nus. Terzo.



Sal. 3
100.

Enouae.

Confi tebor.

tibi



tibi Domine in toto corde meo.



Qui mihi in frat. us. 1. Beat.



Volo Pater. us. 1. Lauda te.



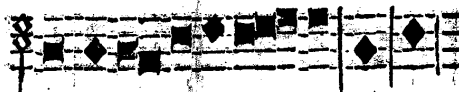
Iste san & us. tram. EVOLVAE. 8.



Mag
8
Tuo.

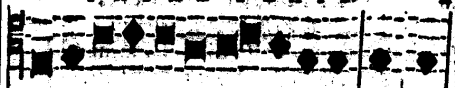
Dixit. 1. Beat. 3.
Laud. 1. Credidi 1.

Magni ficat. *Secondo Vespro.*



Qui vult ve nire post me. me. 1. Mag.
San-

Com.
Apos.
cMar.
Pasc.



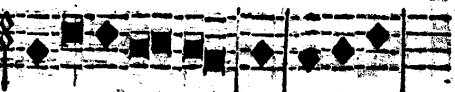
1 Sancti tu i Domine florebut. ia. 8. Dix. P.V.



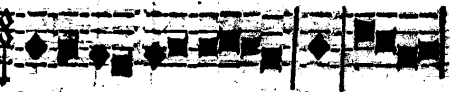
2 In cœlestibus re gnis. ia. 7. Conf.



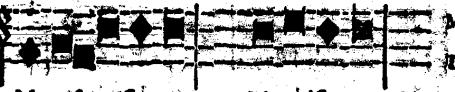
3 In ve la men to. ia. 2. Beatus.



4 Fulgebunt iu sti. ia. 2. Laudate.



Lux perpe tu a. ia. 1. Evouae.



Mag.
2.
Tuo.

Magni ficat. onero Magnificat.

Secun-

DIRITTOIRO MONAST.

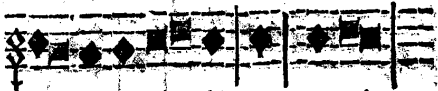
Secundo Vesp. Apost. Paschali.

Dixit 8. Laud. 7. Credidi 7. Domine 2.

Secundo Vesp. Martiri Paschali.

Dixit 8. Beatus 7. Laudate 2. Credidi 2.

Antif.
com.
Apost.
e mar.
Pasch



San cti, & ju sti. ia. 8. Magni.

Com.
mart.
per an
no.



1 Omnes san cti. ij. 8. Dixit.

P.V.



2 Cum pal ma. Dei. 8. Confite.

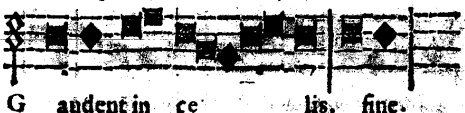
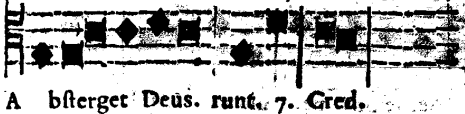
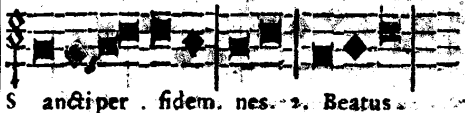
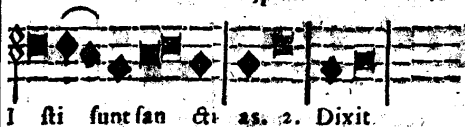


3 Corpo ra san cto rum, num. 1. Be.



4 Martyrum ho rus, ia. 8. Laudate.

Isto

*Secundo Vespro.*

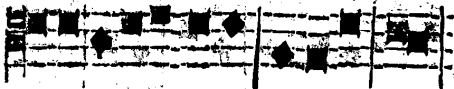
D Coda

Mag.
Sect.
Tuo.

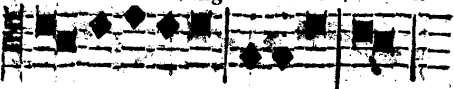
Coda 6.

Magni fiat.

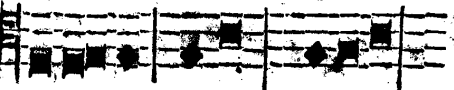
C. CONFESSORI PONTIFICI.



Ecce Sacerdos magnus. iustus 7. Dixi.



Non est inuentus. celsi. Conf.



Idem. am. 8. Beatus.



Serue bonum. 7. Laud.

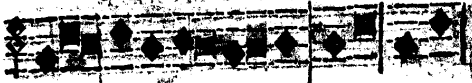


Sacerdos & Ponti

fex. nū. 2. Ma ma

O Do-

PRIMA PARTE 25

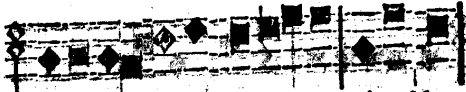


Q uo d'or op ti me. ci. 2. Ma ma.



A ma uis e um. um, 2. Ma ma.

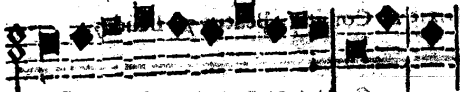
Sal.
Sec.
resp.



D um esset summus Ponti fex. uit. 1. Mag.
Dixit 7. Beatus 7. Laud. 8. Memen. 7.



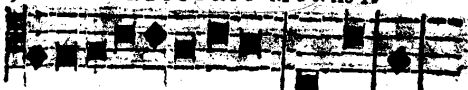
C. CONFESSORI NON PONTEF.



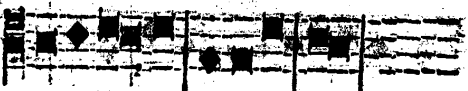
D omine quinque talenta. sum. 1. Dix.



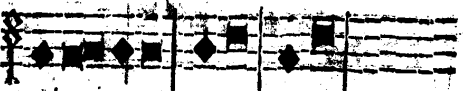
E uge serue bo ne. ui. y Conf.
De a Fide



Fidelis servus, & prudens. am. 7. Bes

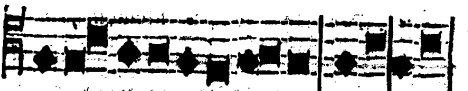


Seruebo ne. tui 7. Laud.



Solimi libo. tram. 2. Ma.ma.

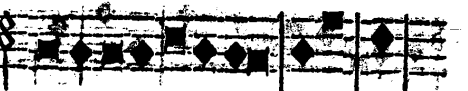
Sec.
vesp.



Hic vir despiciens mun dū. nu. 3. Ma.ma.

Dixit 1. Confic. 1. Beatus 7. Laud. 7.

C. DIVERGINI.



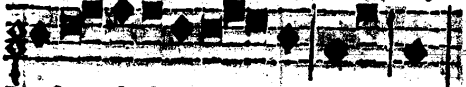
Pri.
vesp.

Hæc est Virgo sapiens. cum. 1. Dixit. 1. Laud.

Hæc est virgo sapiens. nit. 1. Laud.



Hæc est que nesciuit. Num. 3. Letat

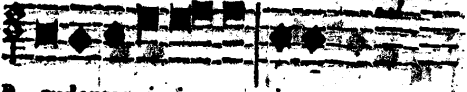


Ista est speratio. Sa. lem. 3. Ni

Antifona per una, & pia Vergini.



Venison. Sa. Chri. sti. num. 8. Ma. ma.



Prudentes virgines. ei.



Mag. iij. Tuo.

Coda 4.

Magnificat.

Dixit 1. Land. 1. Letat. 3. Nisi 2.

Sec. vesp.

D 3

Veni

Mag.
Sect.
Tuo.

Veni sponsa Christi. terram

Coda 7. Magnificat.

C. NE VERG. NE MARTIRE.

Pri.
vesp.

Dum effec. Re. 3. Dixit

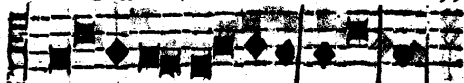
In odo rem. inis.

Quarto
Tuono.

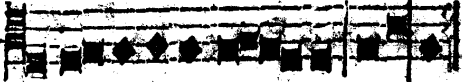
Coda 14.

Lauda te pueri Dominum.

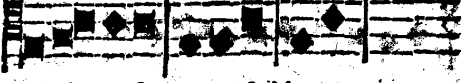
Iam



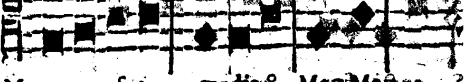
I am hiems tran sijt. ni. 8. Lat. 8.



sta est speti o no Cl. fa. lem. 8. Nri



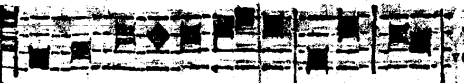
S imi le est. eam. 8. Ma. ma.



M anum suam. medio 8. Mag. Magis

Dixit 3. Laud. 4. Latatus 8. Nifi 8.

C. DEDICATIONE DELLA CHIESA.



D omum tuam Domi ne. rum. 7. Dixi

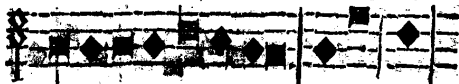
D 4 Do

Sec.
vesp.

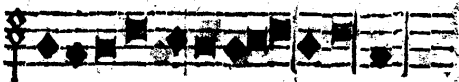
Pri.
vesp.



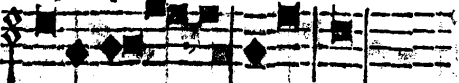
Domus me a. tur. 1. Conf.



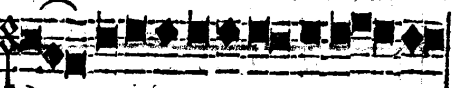
Hic est domus Domini. tran. 1. Beat.



Lapidis pretio fir. tur. 2. Lauda Ie.

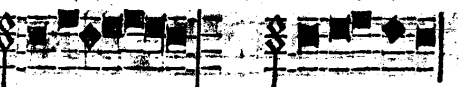


Sanctifica unitus. 1. Mag. Dixit 7. Conf. 1. Beatus 1. Lauda Ieruf. 2.



Sec. vesp.

O qua metuendus est locus iste.



li. Coda 6. Magni ficat.

A.N.

ANNOTATIONE.

Sopra il commune de i Santi fin qui notato, benissimo s'è compreso l'impositioni di tutte le loro Antifone, & da quelle apreso il modo, che tenet de' essi per intonar qualsi voglia Salmo, o cantico sopra gli otto Tuoni; & per che al detto commune de i Santi non vengono assignati gli otto Tuoni, mancando ne' Salmi il quinto, & sesto, si come nel Cantico Magnificat il terzo, & quinto, quindi adunque per non lasciar cosa, che possi giouare, ponremo l'Antifone di tre Offitij principali, che sono la solennita della Pentecoste, quella del Corpo di Christo Nostro Signore, & Natiuita, ouero Co'ceptione di Maria Vergine.

PASQUA DI PENTECOSTE,
& dui giorni seguenti.

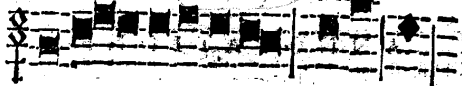


C um comple rentur. ia. 3. Dixit.

Pri.
vesp.

Spi.

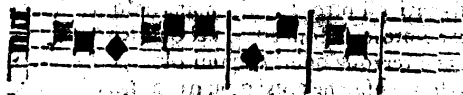
58 DIRETTORIO MONAST.



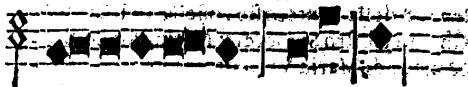
Spiritus Domini. ia. 8. Conf.



Repleti sunt omnes. ia. 8. Bea.

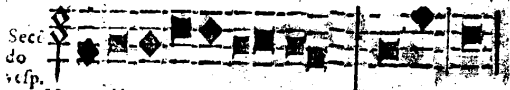


Loquebantur ia. 7. Laud.



Non vos relinquam. ia. 1. Mag.

Dixit 3. Conf. 8. Beatus 8. Laudate 7.

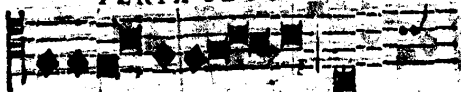


Secundo
vesp.

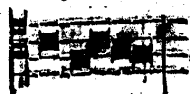
Hodie completi sunt. ia. 1. Mag.

PRIMA PARTE.
FERIA SECONDA.

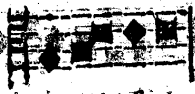
59



Siquis diligit me: ia.



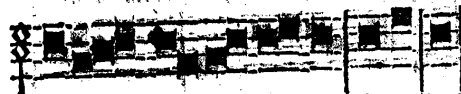
Coda 3.



Magnificat.

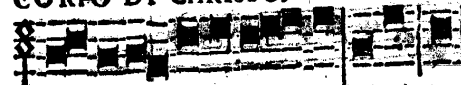
Mag.
Fer.
Tuo.

FERIA TERTIA.



Pacem relinquo vobis: ia. 6. Mag.

CORPO DI CRISTO, ET OTTAVA.



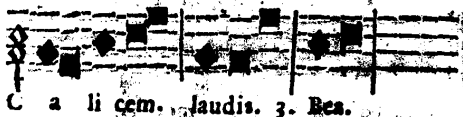
Sacerdos mater misericordie: 1. Dix.



Misericordiae factor Deus: 2. Cof.

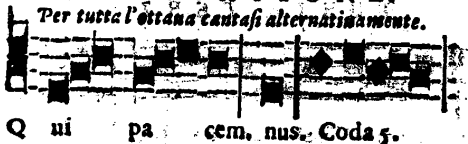
Pri.
vesp.

Ca-



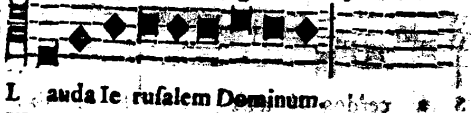
A N N O T A T I O N E.

Per tutta l'ottava cantasi alternativamente.

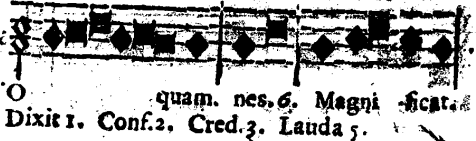


L'antecedente, & seguente Antifona.

Sal.
Qui
Tuo



Secū
do
vesp.



PRIMA PARTE. 61



Sa crum. ia.

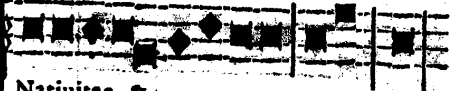


Mag. Qui. Tuor

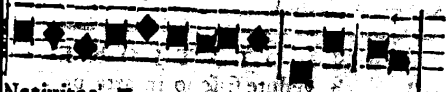
Coda 5.

Magnificat.

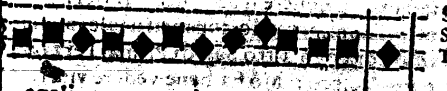
NATIVITA', ET CONCESSIONE DI MARIA VERGINE.



Natiuitas Conceptio } gloriofa. uid. 8. Dix.

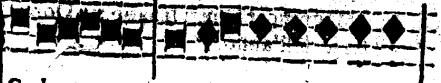


Natiuitas Conceptio } est hodi e. as. 7. Laud.



Sal. Seño Tao.

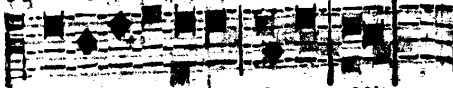
egali exprogeni e Ma ria. mus.



Coda 6.

Lata tus sum in hic a &

DIRETTORIO MONAST.



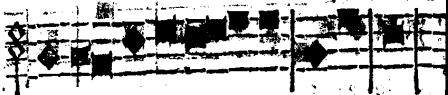
Cum iocunditate. Num. 7. Nil.



Gloria. sz. sit. 1. Mag.

Dixit 8. Laud. 7. Latat. 6. Nisi 7.

Sec
vesp.



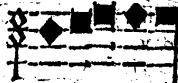
Natiuitas } tu a. nat. 1. Mag
Conceptio }

ANNOTATIONE.

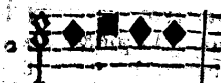
Hora, che vedute si sono in atto pratico il vero modo d'intonare la Antifona, & sopra quelle impuonere li Salmi, & Cantici sopra gli otto Tuoni, potendo con metro tale impuonere ancora ogni altro Sal. di Prima Terza. Nonna, & Vespri: Ma sia bene vedere vna nuova Norma, che additi in preuenire il Tuono del cantico Magnificat, tutti li Sabbati, Domeniche, & ferie dell'anno.

Nov

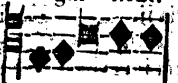
NORMA DI PREVENIRE IL TVONCO
del Mag. in tutti li Sabbati, Domenicho,
& ferie dell'anno.



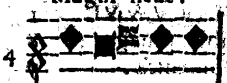
Magni ficat.



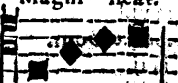
Magni ficat.



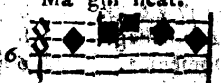
Magni ficat.



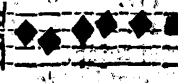
Ma gni ficat.



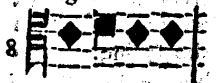
Magnificat.



Magni fi cat.



Ma gni ficat.



Magni ficat.

Sabb. Aduent.	1	Feria iv. & v.	4
eria ij.	2	Feria vj.	7
eria iij.	4	III. Sab. Ad.	1
eria iv.	5	Feria ij. iij. & iv.	8
eria v. & vj.	4	Feria v.	5
Sab. Adu.	7	17. 18. 19.	} 2
eria ij.	4	20. 21. 22.	
eria iij.	5	23. Decéb.	

Dom.

64 DIRETTORIO MONAST.

Dom.ottava Nat.	6	I.Sab.Quadr.	7
I.gior.ott.Epif.	7	I.Dom.	8
II.III.IV.	8	Feria ij.	1
V.giorno.	1	Feria iij.	8
Sabb.ott.Epif.&	2	IV.&v.	4
Domenica	8	Feria vj.	1
II.Dom.dop.Ep.	1.	II.Sab.e Dom.Qua.	1
III.IV.V.&VI.	1	Feria ij.	1
Sab.Septuag.	8	Feria iij.	4
Domenica.	7	Feria iv.	1
Feria ij.	1	Feria v.	7
III.iv.v.&vj.	8	Feria vj.	3
Sab.Seffag.	8	III.Sab.e Dom.	8
Domenica.	6	Feria ij.	1
Feria ij.	7	Feria iij.	4
Feria iij.	3	Feria iv.	7
Feria iv.	1	Feria v.	1
Sabb.Quinq.	6	Fer.vj.& Sab.	3
Domenica.	1	IV.Dom.Letare.	1
Feria ij.	7	Feria ij.	8
Feria iij.	8	Feria iij.	2
Feria iv.	1	Feria iv.	1
Sab.Quinq.	6	Feria v.	4
Domenica.	1	Feria vj.	1
Feria ij.	7	Sab.della Pas.	8
Feria iij.	8	Domenica.	2
Feria iv.ceneri.	4	Feria ij.	4
V.&vj.	1	Feria iij.	1

PRIMA PARTE. 61

IV. & v.	4	IV. Sab. dopò Pas.	2
Feria vj.	1	IV. Domenica.	2
Sab. e Dom. di Pal.	4	Feria ij.	2
Feria ij.	4	Feria iij.	2
Feria iv. dopò Pas.	8	Feria iv.	2
Feria v.	7	Feria v.	8
Feria vj.	8	Feria vj.	6
Sabb. in Albis.	1	V. Sab. dop. Pas.	2
Domenica.	8	V. Domenica	8
Feria ij.	6	Feria ij. Rogat.	8
Feria iij.	8	Feria iij. Rog.	8
Feria iv.	8	Feria iv. Rog.	8
Feria v.	8	Sab. ott. Ascen.	8
Feria vj.	3	Domenica.	8
II. Sab. dopò Pas.	8	Feria iv. Pent.	1
II. Domenica.	3	Feria v. & vj.	8
Feria ij.	3	Feria ij.	8
Feria iij.	2	Feria iij.	8
Feria iv.	5	Feria iv.	8
Feria v.	8	Feria v. } <i>per anno</i>	17
Feria vj.	8	Feria vj. }	1
III. Sab. dopò Pas.	6	Sabbato }	7
III. Dom.	8	Dom. ott. Corp. C.	1
Feria ij.	8	Sabb. iij. }	1
Feria iij.	8	Sabb. iv.	8
Feria iv.	6	Sabb. v. } dopò la	1
Feria v.	11	Sabb. vj. } Pentec.	1
Feria vj.	6	Sab. vij. }	8
		E	Sab.

DIRETTORIO MONASTI			
Sab. viij.		NI. Dom.	6
Sab. ix.	} dopo la	IV. Dom.	8
Sab. x.		Pentec.	V. Dom.
Sab. xj.		VI. Dom.	7
I. Sab.		VII. Dom.	1
II. Sab.		VIII. Do.	4
III. Sab.	} d'Agost.	IX. Dom.	8
IV. Sab.			X. Dom.
V. Sab.		XI. Dom.	5
I. Sab.		XII. Dom.	8
II. Sab.		XIII. Do.	dopo 2
III. Sab.	} di Sett.	XIV. Dom.	la Pen 1
IV. Sab.			XV. Dom.
V. Sab.		XVI. Dom.	ste. 7
I. Sab.		XVII. Do.	4
II. Sab.	} d'Otto.	XVIII. Do.	4
III. Sab.			XIX. XX.
IV. V.		XXI. Dom.	5
I. Sab.		XXII. Do.	1
II. III.	} di No-	XXIII. Do.	2
IV. V.		uebre.	XXIV. Do.)

A N N O T A T I O N E

Se bene del Cantico significat douenasi trattare dopo l'Inno, tuttauia se sta bene il percuertire l'ordine, hauendo trattato materia d'intuonare gli otto suditi. Hora vediamo le Resp. breui ordinatamete secondo la noua riforma del Breuiario, & ancora gli Inni, & Versetti propri, & communi.

PRIMA PARTE. 67
 DOMENICHE, ET FERIE
 DELL' ADVENTO.

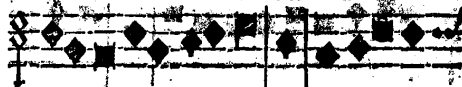


Ref.
bre.

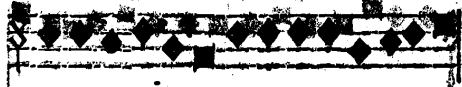
O sten- de nobis Domine Miseri-



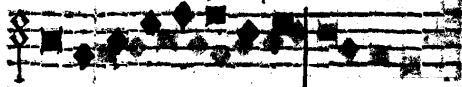
cordiam tuam. Ost. Et sa lu tare



tu- um da- no- bis. Mi. Glori a



Patri, & Fi li o, & Spi ri tu si san- cto.



Him-
no.

C onditores alme fyderunt

y. Rorate cœli desuper, & nubes plua sit iustu.

A N N O T A T I O N E.

Il sudetto Respire. Himno, & Versetto così s'im-
 pone tutti li Sabbati, Domeniche, & Ferie dell' Ad-
 uento sin' alla Vigilia della Natiuità di N. Signore.

68 DIRETTORIO MONAST.
 VIGILIA DELLA NAIUITA'
 DI N. SIG: GIESV CHRISTO.

Ref
bre.

Hodie scietis Quia ve-

niet Dominus. Ho. Et mane vi-

debeis gloriam eius. Qui Glori-

ficatus a Patre & Filio, & Spiritu sancto.

Hum
no.

Christe redemptor omnium.

Crastina die delebitur iniquitas terrae.

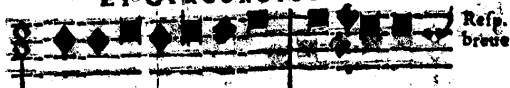
Resfetti di Terza & Nona.

Hodie scietis quia veniet Dominus.

Crastina erit vobis salus.

NA-

PRIMA PARTIS. 69
 NATIVITA' DI N. S. GIESV CHRISTO,
 ET CIRCONCISIONE.



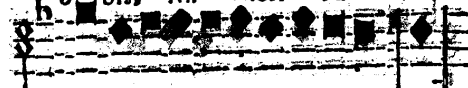
V erbum caro factum est, Alle lu-
 ia, Al le lu ia. Ver. Et habita uicin



h o bis, Al. Glori a Pa tri, &



Fi li os & Spi ri tu i san cto. Ver.



Fi li os & Spi ri tu i san cto. Ver.



- 1 Nat. Christeredemptor omnium.
- 2 S. Stef. Deus tuorum omnium.
- 3 S. Gio. Exultet cœlum laudibus.
- 4 SS. Innoc. Saluete flores martyrum.
- 1 ¶ Notum fecit Dominus, Alleluia.
- 1 ¶ Stephanus vidit Cœlos apertos.
- 2 ¶ Valde honorandus est Beatus Ioannes.
- 3 ¶ Sub throno Dei omnes sancti clamant.

DIRIGTORIO MONAST.
GIORNO DELL' EPIFANIA

Primo, & secondo Vesp. con l'Ott.

Resp.
Breue

O mnes de Saba venient, Alle-

lu ia, Al le lu ia. Om. Aurum, &

thus deferentes. Al. Glori a Pa tri, &

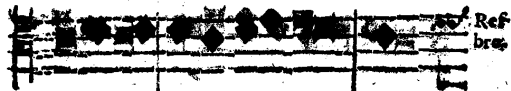
Fi li o, & Spi ri tu s san cto. Om-

Him
no.

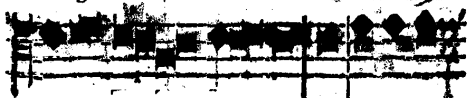
Epifania. H ostitis He rodes, impie
Transig. Q uicunque Christu queri is,
Reges thar sis, & insule munera offerent,

SAB.

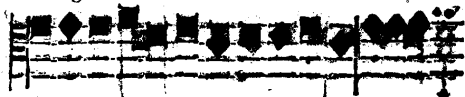
SABBATI PER ANNO



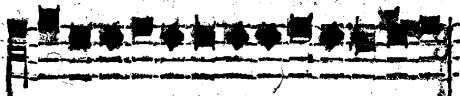
M agnus Dominus in seculis. Et



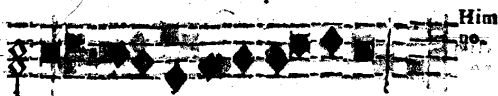
magna virtus eius. Ma. Et sapi-



entia eius non est numerus. Et Gloria



Patri, & Filio, & Spiritu i sancto.



O lux beata Trinitas.

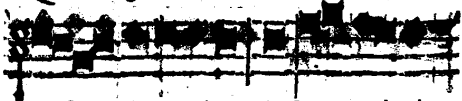
V. Vespertina oratio ascendat ad te Domine.

DIRIGTORIO MONAST.
DOMENICHE PER ANNO.

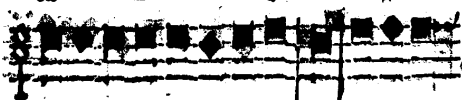
Resp.
breue



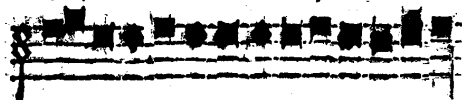
Quam magnificata sunt. Opera M



ta Domine. Quam Omnia in

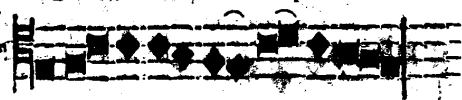


sa pientia fecisti. Opera Gloriosa



Patris & Filii & Spiritu, i sancto.

Hinc
no.

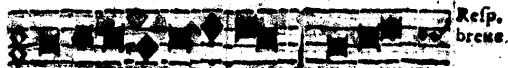


Lucis creator omnipotens.

Dirigatur Domine oratio mea.

GIOR-

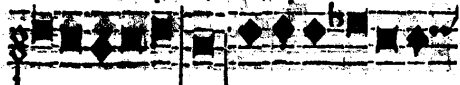
GIORNI FERIALE PER ANNO.



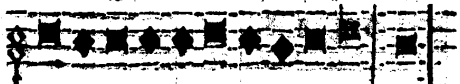
Benedicam Dominum In om-



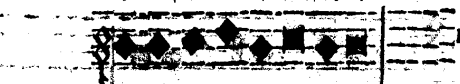
ni tempore. Be. Sæper laus eius



in ore meo. In Gloria Patri, &



Fili o, & Spiritu sancto. Be.



Feria ii. Immense Cæli conditor.

Feria iii. Telluris ingens conditor.

Feria iv. Cæli Deus sanctissimus.

Feria v. Magnæ Deus potentie.

Feria vi. Plasmator hominis Deus.

†. Dirigatur Domine oratio mea.

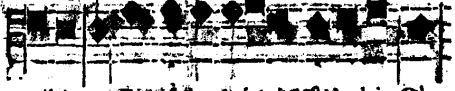
SAB.

SABBATI DOMENICHE & Ferie Quadragesimali.

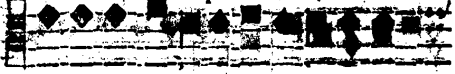
Ref bre



S capulis fu is. Obu tra ho no bit



ribi. sca. Et sub penis eius sperabis. Ob.

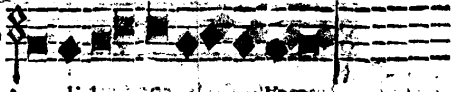


Glori a Patri, & Fi li o, & Spi-



ri tu i sancto. Sca.

Him no.



A udi be nigne conditor

ψ. Angelis suis Deus mandauit de te.

PRIMA PARTE. 75
DAL SABBATO DI PASSIONE
fin' a Feria v in Cena Domini.



De ore, le o nis, Li be-



ra me Domine. De. Et a cornibus



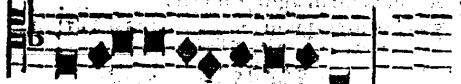
v n' corni um humi li tatem meam. Li.



De ore, le o nis, Li be-



ra me Domine.



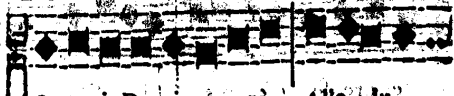
Him
no.

V e xil la re gis prodeunt.

ŷ. Eripeme Domine ab homine malo.

DO.

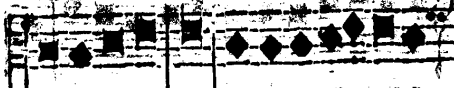
DOMENICHE, ET FERIE PASCHALI.

Ref.
bre.

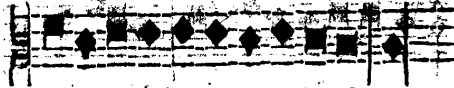
Surrexit Dominus verè, Alle lu-



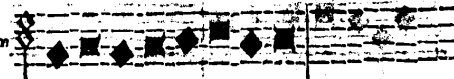
ia, Al le lu ia, Sur. Et apparu.



it Simoni. Al. Glori a Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i sancto. Sur.

Him
no.

A d cœnam agni prouidi.

V. Hæc dies quam fecit Dominus, Alleluia.

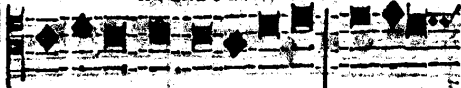
Dicesi sin' al Sabbato in Albis.

V. Mane nobiscum Domine, Alleluia.

ASCEN

ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

fin' alla Pentecost.

Ref.
bre.

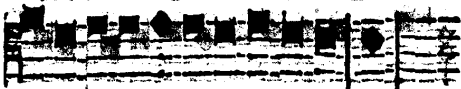
A scendens Christus in altum, Al le-



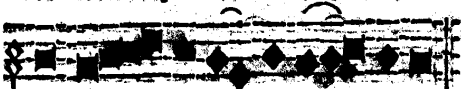
luia, Al le lu-ia, Al. Captivā duxit



capti, vi tagem, Al. Glori a Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i san cto, Al.

Him
no.

I esu nostra redem ptio.

Ascendit Deus in iubilatione, Alleluia.

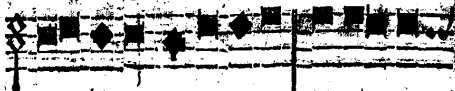
Sabbato, & Domen. per l'ottava.

Dominus in Cælo, Alleluia.

DO-

DIRETTORIO MONAST.
DOMENICA DI PENTECOSTE
con la d'lei Ottava.

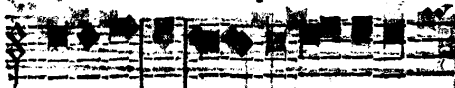
Ref.
bre.



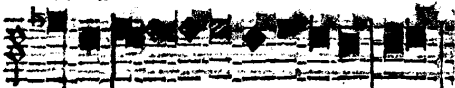
S pi ri tus Pa ra clitus, Al le lu-



ia. Al le lu ia. Spi. Docebit vos



om̄i na. Al Glori a Pa tri, &



Pi bi o & Spi ri tu i sancto, Spi.

Him.
no.



Veni cre a tor Spi ritus.

Repleti sunt omnes Spiritu sancto.

SAB-

PRIMA PARTE 79
 SABBATO, ET DOMENICA
 DELLA SANTISS. TRINITA'.



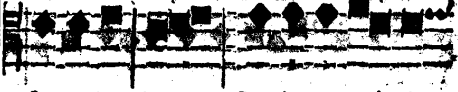
Benedicamus Patrem, & Fili-



um: Cum sancto Spiritu. Be-



Laudemus, & super exaltemus eum in



seculum: Cum Gloria Patri, &



Filiis, & Spiritu in sancto. Be.

O lux & c. A. a. c. a. r. n. a. Him.

Y. Benedicamus Patrē, & Filiū cū sancto Spū. no.

Y. *L'istesso.* 1. Ves.

Y. Verbo Domini cœli firmati sunt. Terza

Y. Benedictus es Dñe in firmamento cœli. Nona

2. Ves.

30 DIRETTORIO MONASTI
SOLENNITA' DEL COR. DI CHRISTO,
ET SUA OTTAVA.

Ref.
bre.

Ciba vit illos ex a dipe frumenti

Al le lu ia, Al le lu ia. Ci. Et de pe-

tra melle fa tu tu vitros. Al. Gloria.

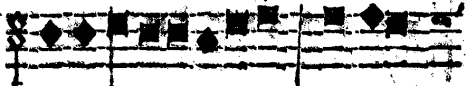
Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tui sāo. Ci.

Hin
no.

I ang: lingua glori mo si. 2. co. 11. 11
y. fanem de Cælo prstisti eis. Alleluia.

SAB.

T P A R T I M O N A S T E R I E S I
SABBATO, ET DOMENICA
 tra l'ottava del Corpo di Christo.

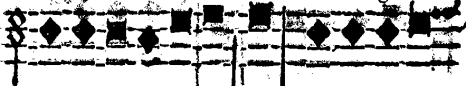


Ref.
bre.

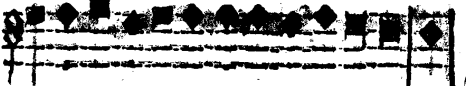
P anem Cœli dedit eis, Al le-



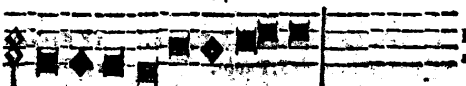
lu ia, Al'e lu ia. Pa. Panem Angelorū



n an tu, trauit hominib. At. Glori a Pa-



tri, & Fi li o., & Spi ri tu i sancto. Pa.



Him
no.

P ane lingua g r i o si.

ψ. Cibauit illos ex adipe frumenti, Alleluia.

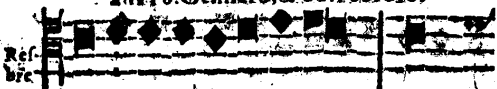
A N N O T A T I O N E.

Il suddetto Hinno s'impone in due maniere, si come
 amendue veduti si sono, tuttauia il secondo è l'uso Ro-
 mano, e per che tutti g'i Hinni Monastici s'impongono
 alla Romana, perciò tengo che il primo sia stato corrotto
 dalli scrittori.

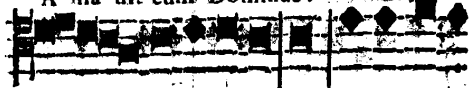
F CA-

83 DIRETTORIO MONAST.
CATHEDRA DI SAN PIETRO

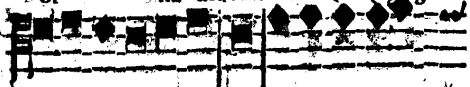
alla 18. Gennaro, & 22. Febraio,



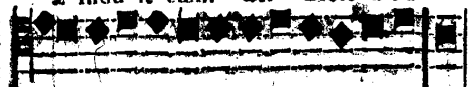
A ma uir eum Dominus. Et



or... na uir eum. Am. & colla glori-



2 induit eum. Et. Glori a Pa-



tri, & Fi li o, & Spi ri tu i fan cto. Am.

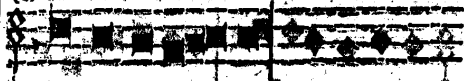
- 1 Cathedra Romana di S. Pietro. 18 Gennaro.
- 2 Conversione di S. Paolo. 29 Gennaro.
- 3 Cathedra Antiochena di S. Pietro. 22 Febraio.
- 4 SS. Pietro, & Paolo. 29 Giugno.
- 5 Commemorazione di S. Paolo. 30 Giugno.
- 6 S. Pietro in Vincola. 1 Agosto.

Veggansi gl' Hinni loro, con li Versetti proprii, e di commemorazioni nella seguente facciata.

CA-

CATHEDRA DI SAN PIETRO
alli 18. Gennaro, e 19. Febr.

Resp. bre. *Amanit. car. 821. n) 01919 V om*



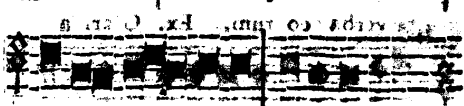
Him
no.

Quodcumque vin. nolis. in meum al.
Proprio. *V. Tu es Petrus.*
Commem. *V. Tu es vis Ecclesie sicut Petrus*
Apostole.

SS. PIETRO, ET PAOLO

alli 29. Giugno.

Resp. bre. *Constitues. tom. Apost. car. 100.*

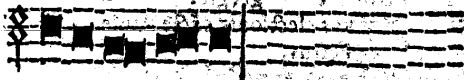


Him
no.

Aurea luce.
V. In omnem terram exiit sonus eorum. P. V.
V. Annuntiarunt opera Dei. S. V.

S. PIETRO IN VINCOLE. 1. Agosto.

Resp. bre. & Vers. vedi la Cathedra.



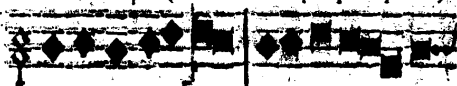
Him
no.

Petrus beatus.

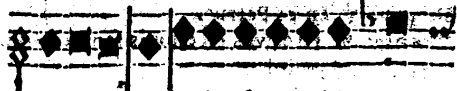
24 DIRETTORIO MONAST.
COMMEMOR. DI S. PAOLO
alli 30. di Giugno.

Primo Vespro (nelle Chiese proprie però.)

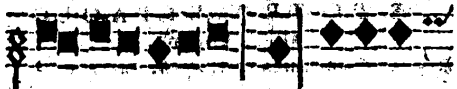
Ref.
bre



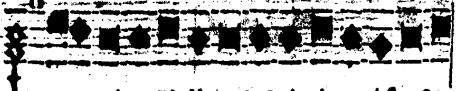
In omnem ter ram. Exiit in fo nus



eo rum. In. Et in fines orbis ter-

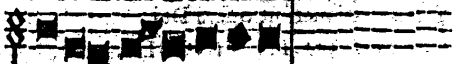


raz verba eo rum. Ex. Glori a



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.

Hin
no.



D octor e gregie.

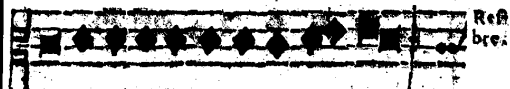
Prop. ψ . Tu es vas electionis sancte Paule Apostole.

Com. ψ . Tu es Petrus.

Il sudetto hinno, & versetto servono nella conuer-
sione alli 25. di Genaro, il Resp. bre. Constitues.
can. Apst. car. 100.

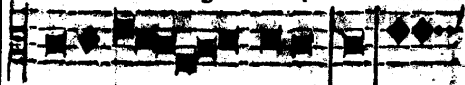
PV-

PRIMA PARTE. 85
 PURIFICACIONE DELLA MADONNA
 alli 2. di Febraro.

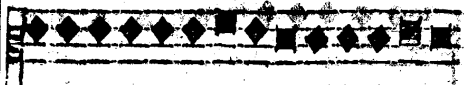


Ref.
 bre.

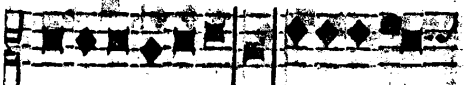
A ue Ma ri a gra ti a ple na



Dominus tecum. A. Bene-



dicta tu in mu li e ri bus & benedictus



fructus ventris tui. Do. Glori a Pa tri,



Him
 no.

& Fi li o, & Spi ri tu i san cto. A.

Aue Maris stella, vedi can. 89.

Ÿ. Responsum accepit Simeon a Spiritu sancto. Purif.

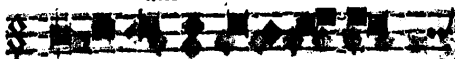
Ÿ. Benedicta tu in mulieribus. Virg.

Ÿ. Dignare me laudare te Virgo sacrata. Neue.

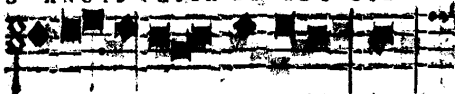
Ÿ. Natiuitas est hodie sancta Mariae Virginis. el ref.

Ÿ. Diffusa est gratia in labijs tuis. F. 3 sab

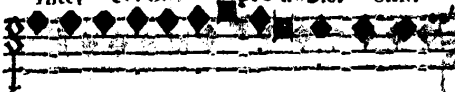
Ref.
 bre.



S ANCTE PATER BENEDECTE



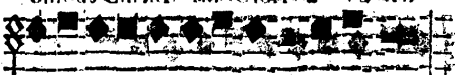
Intercedens pro nobis SAN.



Ut digni es nunc pro peccatis



onibus Christi In Gloria Patri



& Filio, & Spiritu Sancto. SAN.

L'Hinno, & versetto, vedi la seguente facciata.

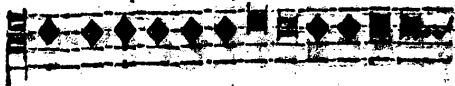
A N N O T A T I O N E.

Il seguente metro, è studiosissimamente stato
 composto, poiche in quello si pratica la vera
 modulatione perfetta, & autética del r. tuono.

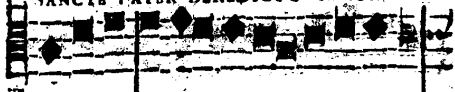
TVO-

88 DIRETTORIO MONAST.
P. S. BENEDETTO ABBATE
dopò l'ottava di Pasqua.

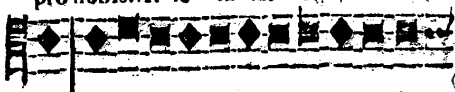
Ref.
bre.



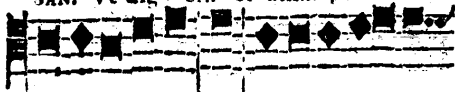
SANCTE PATER BENEDICTE intercede



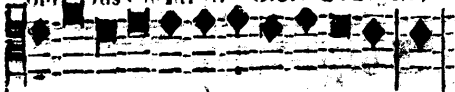
pro nobis. Al le lu ia, Al le lu ia.



SAN. Ut digni efficiamur promissi



oni bus Christi Al Glori a Pa tri,



& Fi li o, & Spi ri tu i san cto. SAN.

Hinno, vedi di sopra. car. 87.

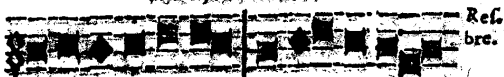
ψ. Amavit eum Dominus, & ornavit eum, All.

Secundo Vespro.

ψ. Iustum deduxit Dominus per vias rectas,
Alleluia.

AN-

PRIMA PARTE. 89
 ANNUNTIATIONE DELLA MADONNA
 alli 25. di Marzo.

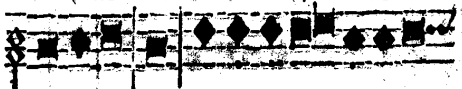


Ref.
bre.

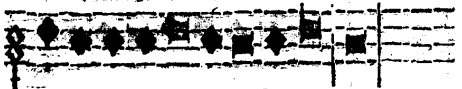
A Ngelus Domini Nunti a tit



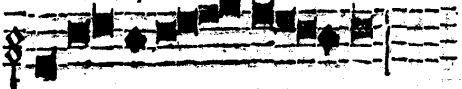
MARIAE. An. Et conce pit de Spiri-



tu fancto. Nun, Glori a Pa tri, & Fi-



li o, & Spi ri tu i fancto. An.



A ue Maris stel la.

Ÿ. Aue Maria gratia plena.

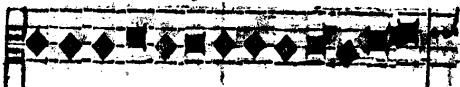
Hinu
uo.

*Li Salms per amendui i Vespri seno
 Dixit 8. Laudate i. Lzt. 8. Nifi 8. Mag. 8. 7.*

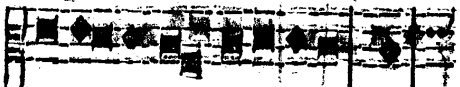
AN.

90 DIRETTORE MONAST.
ANNUNTIATIONE DELLA MADONNA
Tempo Paschale.

Ref.
bre.



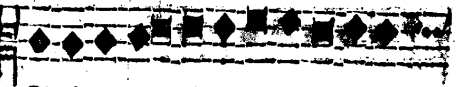
Angelus Domini nuntiavit Mariæ,



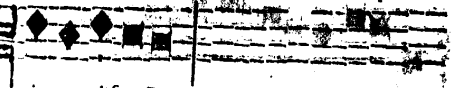
Alleluia. Alleluia. An.



Et concepit de Spiritu sancto. Al.



Gloria Patri, & Filio, & Spi



ritu sancto.

Himno. Ave Maris stella. car. 89.

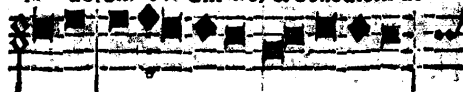
Ÿ. Ave Maria gratia plena Dominus tecum.
Alleluia.

IN-

PRIMA PARTE 91
INVENTIONE DELLA CROCE
alliz di Maggio



A do ramus te Chri ste, & benedicimus



tibi, Al le lu ia Al le lu ia.



Ad: Quia per Crucem tuam Mare demisti



mundū Al: Glori a Patri, & Fi li o, &



Spi ri tu i san cto. Vexilla regis prodeūt.

Terza, & amendua i Vespri.

ψ Hoc signum Crucis erit in Cælo, Alleluia.

Versetto di Nona.

ψ. Omnis terra adoret te, & psallat tibi, Allel.

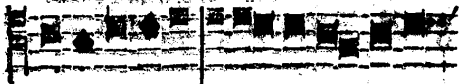
AP-

DE RETTORIO MONAST.
 APPARITIONE DI S. MICHELE
 alli 8. di Maggio.

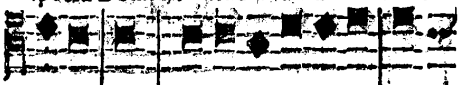
Ref
bre.



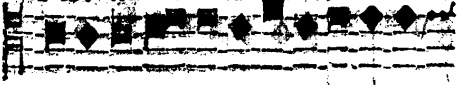
A scendit sumus a romatum in con-



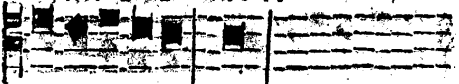
specu Domini, Alle lu ia, Al le-



lu ia. Al. Domani Angeli. Al.



Glori a Pa tri, & Fi li o, & Spi-



ri tu i san cto. Al. Himo vedi à car. 97.

Versetto del primo Vespro, & Terza.

Ÿ. Stetit Angelus iuxta aram templi. Alleluia.

Versetti di Nona, & seconda Vespro.

Ÿ. In conspectu Angelorum psallam tibi Deus meus. Alleluia.

NA-

PRIMA PARTE. 93
NATIVITA' DI S. GIO. BATTISTA

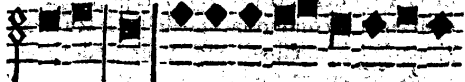
Alli 24 d' Gi. gro.



I nter natos muli • rum. Is Nō su-



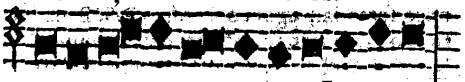
re xit major. In. Io an ne Ba-



ptista, Non. Glori a Pa tri, & Fi li-



o, & Spi ri tu i san cto. In.



V t queant la xis re so na re fi bris.

∇. Fuit homo missus à Deo.

∇. Helisabeth Zacchariæ magni virum genuit.

∇. Iste puer magnus coram Domino.

Nonz
Sec.
Ves.

AN-

All'antecedente Hino di S. Gio. Battista.

RAcconta numerosa schiera di scrittori, che la Musica ritrovata fu da Pithagora Filosofo Greco, al percuotere di variati martelli, nella fucina d'un ferraro, e da quelli con proportionate misure ne furono formate sei lettere in loro fauella, & nostra pronúzia G. A. B. C. D. E. le quali da essi Greci erano cantate in luogo delle nostre sei note Vt, Re, Mi, Fa, Sol, La; Laonde i Latini desiderosi ponere alla pratica detto cantare s'accomodarono della Greca inuentione, solo in questo differéte, che diedero principio alla lettera A, cioè in vece di principiare in Gamma, dissero A, B, C, D, E, F, qual modo di cantare seguito fin'all'anno di nostra salute 1018.

La causa, che si dimesse tali sei lettere fu, che nel sudetto anno visse il P. Guido Antipio Monaco sotto la Regola del nostro S. Benedetto, il quale componendo in detto tempo il libro delli Graduali in canto Fermo (in un'argior bo d'hoggi praticato dalla S. Madre Chiesa) e questo ad istanza di Papa Benedetto Ottauo (se bene altri scrittori vogliono, che fosse sotto Gio. XX) sia come piace basta, che per ciò il detto Monaco faceua grãdis. studio nella Musica, e perche cãtandosi quelle sei lettere erano diffi-

difficili all'atto pratico; Andaua per ciò facilitare, specularo noua inuentione, & quãdo a Dio piacque, essendo egli in Choro a cantar Vespera con gli altri Monaci il giorno di S. Gio. Battista, inuento dall'inno vespertino le sei note Vt, Re, Mi, Fa, Sol, La.

Vt, 1. Vox humana

Re, 2. Resonare fibris.

Mi, 3. Mira gestorum

Fa, 4. Famuli tuorum.

Sol, 5. Solue polluti

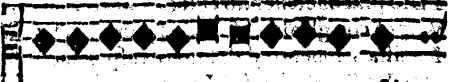
La, 6. Labij reatum SANCTE IOANNES.

Il sudetto P. Guido di Arezzo in Toscana, fu Monaco Benedtino in quei tempi dell'ordine di S. Lorenzo in Lauredio, così afferma il Card. Turrecrem. nella vita di San Benedetto: Gioseffo Zarlino ne i suoi Supplementi cap. 3. afferma, che fu Musico, & Filosofo celebre, & cò pose vadoctilissimo libro intitolato Micrologo Musitale di Theorica, e pratica; questo fu inuettore della Mano, e note, scrisse li canti fermi nel Graduale; & in fine compose vn trattato de corp. & sang. Domini; doue che da Arnolfo Vvion Fiamengo, Monaco di S. Giustina nel suo Arbore Benedettino, viene amesso nel numero de i beati Monaci.

TRANS-

96 DIRITTORIO MONAST.
TRANSFIGURATIONE D. I. N. S.
altis. d'Agosto.

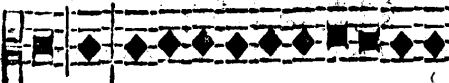
Ref.
bro.



Glori a, & ho nore co ro na sti



eum Domine. Al le lu ia. Al le lu-

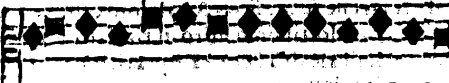


ia. Glo. Et constitu i sti eum super



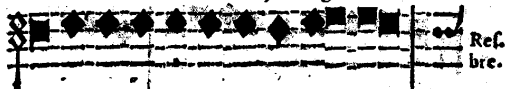
o pera manuum tuarum. Al. Glori a

Nim
no.

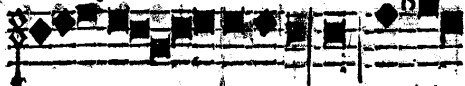


Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.
Himno. Quicumque Christum queritis. car. 70.
y. Gloriosus apparuisti in conspectu Domini.

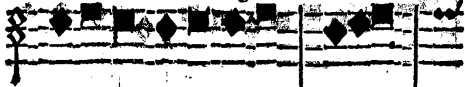
PRIMA PARTE. 97
ASSONZIONE DELLA MADONNA,
& sua cttana alli 15. d' Agosto.



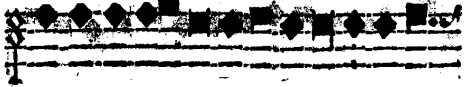
Assumpta est Maria in Cœlum.



Gau dent Angeli. Af. Laudantes



benedicunt Dominum. Gau.



Gloria Pa: tri, & Fi li o, & Spi ri-



tu i, san cto. Af.

Hinno. Ave Maris stella: car. 97.

Versetto di Terza, & amendua i Vespri.

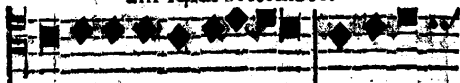
Ÿ. Exaltata est sancta Dei Genitrix.

Versetto di Nona.

Ÿ. Maria Virgo assumpta est ad æthereum tha
lamum. G IN-

INVENTIONE DELLA GROCE

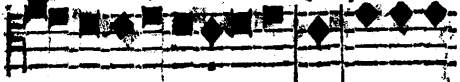
alli 14. di Settembre.

Ref
bre

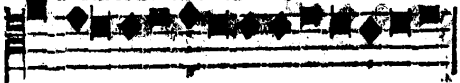
A do ra muste Chri ste. Et bene-



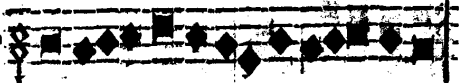
di cimus tibi. Ad. Quia per Crucē



tu am redemisti mundum. Et Glori a



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i sancto.

Him
no.V exil la re gis pro de unt.
Hoc signum Crucis erit in Cælo.

A N N O T A T I O N E.

Il Metro di questi Hymno, ne quella di Passione, ne il Paschale paiono corrispondenti più al verso è quello dell'Ascensione di N. S. il cui Metro tutto intero vedi à car. 23. e 77.

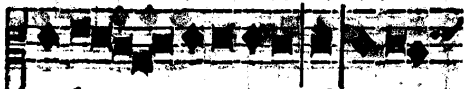
DE-

DEDICAZIONE DI S. MICHELE

alli 29. di Settembre.

Him
no.

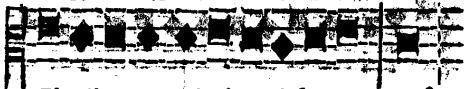
Ascendit fumus & comatum., In



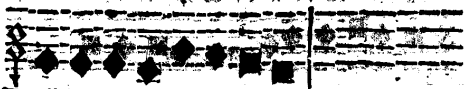
conspe. &u Domini., Af. De manu



Ange li. In. Glori a Pa tri. &



Fi li o, & Spi ri tu i sancto. Af.

Him
no.

T ibi Chrifte splendor Patris.

Versetto Primo Vespro, e Terza.

Ÿ. Stetit Angelus iuxta aram Templi.

Versetto di Nona, e Secondo Vespro.

Ÿ. In conspectu Angelorum psallam tibi Deus

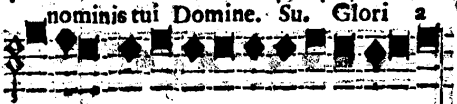
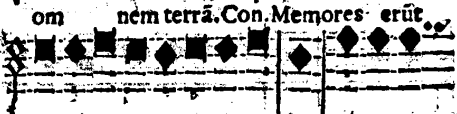
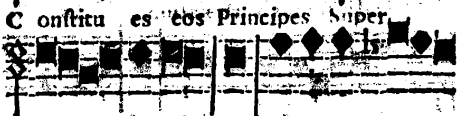
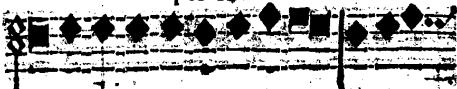
meus.

L. OF C.

G 2 COM-

900 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE DE GLI APOSTOLI
per Anno.

Ref.
bre.



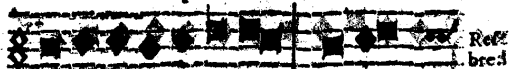
Him.
no.

Exultet cœlum laudibus.
P. V. ψ . In omnem terram exiit sonus
Terza. eorum.
Nona. ψ . Nimis honorati sunt amici tui Deus.
S. V. Annuntiauerunt opera Dei.

COM-

PRIMUM PARTES 1^a FOR
COMMUNE D'ANIMATIRE

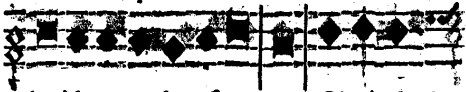
Tempus per Anno. 1620



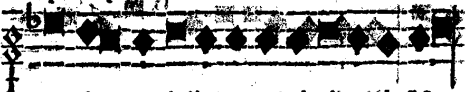
P o s u i s t i D o m i n e S u p e r



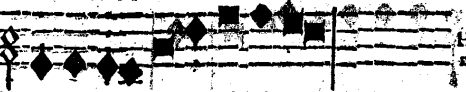
ca A p u t e i u s . P o . C o r o n a m d e



l a p i d e p r e t i o s o r u m s u a . G l o r i a m



P a t r i s & F i l i i & S p i r i t u s a c t o .



D e u s t u o r u m m i l i t u m .

P.V.T. y. Gloria, & honore coronasti eum Dñe

Nona. y. Magna est gloria eius in salutari tuo.

S.V. y. Iustus ut palma florebit.

102 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE DI VNOZ E RIVI APOST.
ouero Martiri Paschali.

Ref.
bre.

Lux perpetua lucebit sanctis tuis

Domine. Al le luia; Al le

lu ia. Lux, Et eternitas in temporum.

Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,

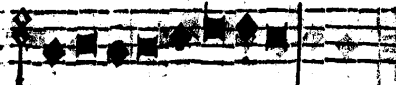
& Spi ri tu in sancto. Lux.

ANNOTATIONE.

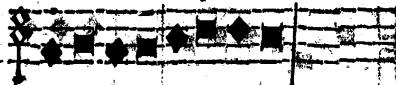
Qui seguitano l'intuonazioni de gli Himni, & il
metro de i Versetti Paschali, senza pregiudicio
però di quanto si è detto à car. 32.

COM-


PRIMA PARTE. 103
 COMMUNE DI VNO, ET PIV' APOST.
 ouero Martiri Paschali.

Apost.  *Hinc*

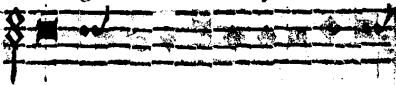
risites erant A postoli.

Marti
ri. 

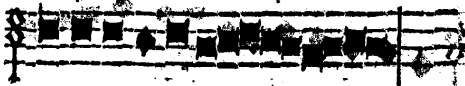
Deus tuorum militum.

Marti
ri. 

Rex gloriose Martyrum.

Metro
Glinet. 

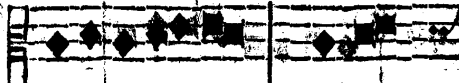
P.V.T. V. Sancti, & iusti in Domino gau-
 Nona. V. Latitia sempiterna super capita e-
 S. V. V. Pretiosa in conspectu Do-

 *Verf.*
Pafco.

de-
 orum } Alle lu ia.
 mini }

104 DIRETTORIO MONAST.
 COMMUNE DI PIV' MARTIRI
 per Anno.

Ref.
 bre.



Exultent iu o q̄ sta In con-



spe cu Dei. Ex. Et delectentur

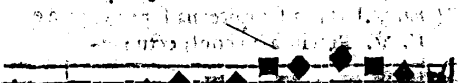


in la ti ti a. In. o Glori a Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu si fan cto. Ex.

Hin
 291.

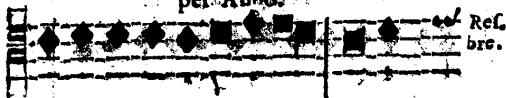


S anctorum meritis in cli ta gaudia.
 P.V.T. ψ. Letamini in Dño, & exultate iusti.
 Nona. ψ. Iusti autem in perpetuum vivent.
 S.V. ψ. Exultabunt sancti in gloria.

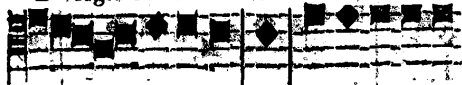
COM-

PRIMA PARTE. 105
COMMUNE CONFESS. PONTIFIC.

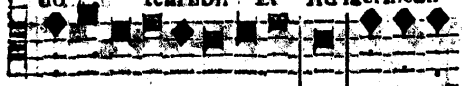
per Anno



E degit eum Dominus Sacer-



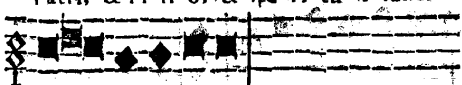
do. rem sibi. E. Ad sacrifican-



dū ei hostiam laudis. Sa. Glori



Patri, & Filii, & Spiritu i sancto



I ste confessor.

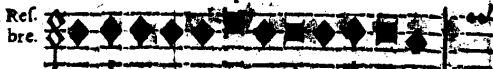
P.V.T. ψ . Amavit eum Dñs, & ornauit eum.

Nona. ψ . Tu es Sacerdos in æternum.

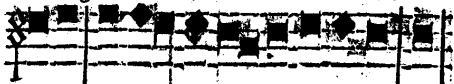
S.V. ψ . Iustum deduxit Dñs per vias rectas.

COM-

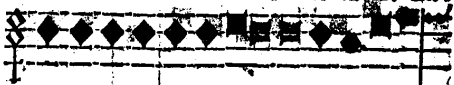
106 DIRETTORIO MONAST.
 COMMUNE CONFES. PONTEFICE
 Tempo Raschale.



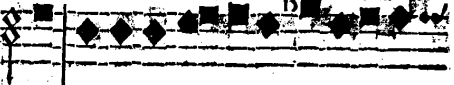
Elegit eum Dominus Sacerdotem



sibi. Alleluia, Alleluia, El.



Ad sacrificandum et hospitalitatis.



Al. Gloria Patris & Filii, &

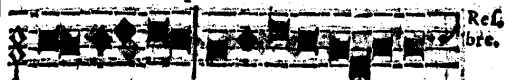


Spiritu in sancto. El.

Hinno. Iste confessor. car. 105.

*Similmente nell'istesso luogo veggansi i versetti,
 con aggiungerui in fine Alleluia.*

PRIMA PARTE. 107
COMMUNE CONFES. NON PONTIFICI
per Anno.



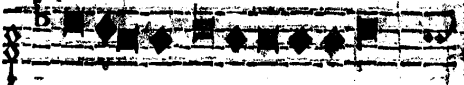
Os iu sti. Medi tabitur



pi en ti am. Os. Et linguam e ius



loquetur iu di ti um. Me. Glori a



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri-



tu i san cto. Os.

Hinno. Iste confessor. car. 105.

P. V. T. ψ . Amavit eum Dñs, & ornauit eum.

Nona. Lex Dei eius in corde ipsius.

S. V. ψ . Iustum deduxit Dominus per vias re-
ctas.

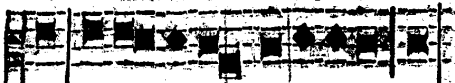
COM-

108 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE CONFESS. NON PONTEF.
Tempo Paschale.


Ref.
bre



Os iusti me di ta bitur sa pi en ti



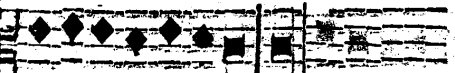
a. Al le lu ia. Al le lu ia. Os.



Et lingua eius loquetur iudi ci



um. Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,



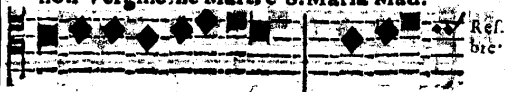
& Spi ri tu i san cto. Os.

Hinno. Ite confessor. 105.

Parimente nel citato luogo sono li versetti, ag gion gendoni nel fine Alleluia.

COM-

COM. DI VERGINE PER ANNO,
non Vergine, ne Mart. e S. Maria Mad.



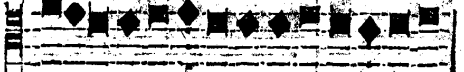
A. diuua bit e am Deus



vul tu fu o. Ad. Deus in medi-



o eius non commouebitur. De. Glori a



Patri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.



Iesu co rona Virginum.

Fortem vi ri li pe ctore.

Pater su per ni lumini s

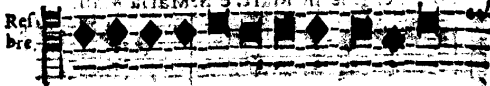
P. V. T. ψ. Spetie tua, & pulchritndine tua .

Nona. ψ. Elegit eam Deus, & prælegit eam.

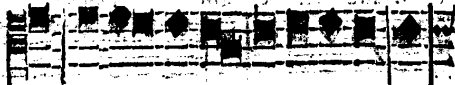
S. V. Diffusa est gratia in labijs tuis.

L'AN-

110 DIRETTORIO MONAST.
L'ANTECEDENTE COM. DI VERGINI
(ma Paschale.)



Adiu ua bit eam Deus vultu su-



o. Al le lu ia. Al le lu ia. Ad.



Deus in medi o eius non com- moue-



bitur. Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,

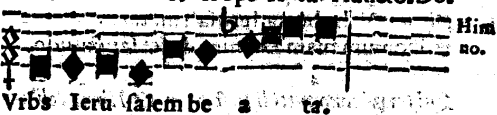
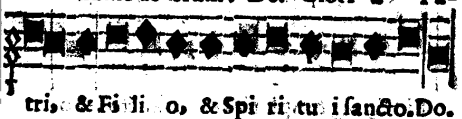
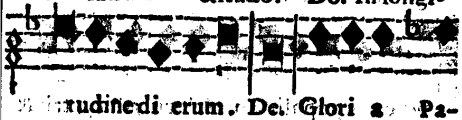
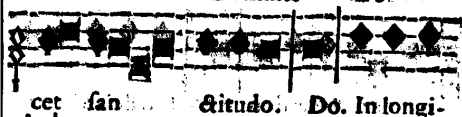
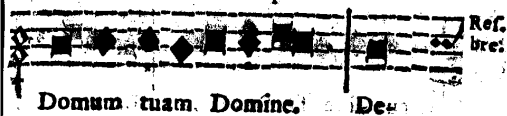


& Spi ri tu i fan cto. Ad.

Himni. Iesu corona, & Fortem. car. 109.

Et alli versetti del Primo, Terza, Nona, & se-
condo Vespro s'aggiungi Alleluia.

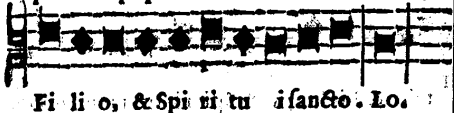
PRIMA PARTE. III
DEDICATIONE DELLA CHIESA
Primo Vespro.



P.V. Hæc est domus Dñi firmiter edificata.
Terza. Domum tuam Domine decet sanctitudo.
Nona. vedi il primo Vespro.

112 DIRETTORIO MONAST.
DEDICAZIONE DELLA CHIESA
Secondo Vespro.

Ref.
bra.



Himno. Vrbs beata Ierusalem. car. III.

v. Domum tuam Domine decet sanctitudo.

Qui terminano tutti li Resp. breu. & Himni dell' anno ordinatamente, così proprij, come comuni, & insieme li Versetti del Primo Vespro, Terza, Nona, & Secondo Vespro. Et è fine della prima Parte del libro primo.

Seconda Parte del Primo Libro

AL DIRETTORIO MONASTICO

di Canto Fermo,

*PER VSO PARTICOLARE
della Congregazione Olivetana*

In preuenire l' Offitio Diurno al Choro;

*Nuouamente registrato dalli libri Choralis
alla riforma del Breviario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
Bolognese Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1615.

I N V E N T O R I DE CANTI FERMI,

Et à che fine introdotti al Choro.

Dividendosi i Metri del Canto Fermo, in Gregoriani, & Ambrogiani, e sicura conseguenza, che S. Gregorio, ed Ambrogio ambedui Dottori di S. Chiesa ne sieno stati Inuentori, & introduttori; S. Damaso Papa ordinò il Canto alternato in choro de i Salmi, & al fine v'aggiunse il Gloria Patri, &c. dal quale ne deriuò l'EVOWAE; S. Leone Papa Musico celebre ridusse i Canti Fermi à perfectione, si come S. Hilario Vesc. Pitt. il B. Guido Monaco Aretino, & altri spiriti elevati alle diuine contemplationi molti n'hanno modernati, aggiunti, e còposti.

A che fine però sieno stati introdotti nella santa Madre Chiesa, infinite autorità potriano addurfi nella vecchia, & nuoua Scrittura sacra, concludiamo però sia stato introdotto per lodare, e cò allegrezza di cuore spiritualmente benedirè sua D. Maesta, si come n'insegna san Paolo scriuendo à i Colossensi.

In Psalmis, Himnis, & Canticis spiritualibus, in gratia cantantes, & psallentes in cordibus vestris Deo.

ORI-

ORIGINE 119
DELLA CONGREGATIONE
OLIVETANA.

Et introduzione del Canto Fermo in lei.

ANNOTATIONE.

Circa gli anni di nostra salute. 1319. viuete Pa-
pa Gio. XXII. per volontà di Dio fu in Siena
Città nobilissima, & antichissima di Tosca-
na, vn Canaliero, e Dottore Eccellentiss. dell' vna, &
l'altra legge, detto Gio. figlio di Mino Tolomei, il
quale per l' eccessiue fatiche, ch' egli faceua nelli stu-
di, fu affalito da vn cattaro, che lo fece diuenir cie-
co; ritrouandosi per tanto in tal sciagura, ricorse à
vn' ottimo rimedio, in far voto à Dio, se lui si libera-
ua tutto il residuo di sua vita impiegarlo al seruitio
di S. D. M. Fù così efficace la fede, che miracolosa-
mente le ritornò di subito il vedere: E perche egl' era
publico legista nella sapienza di Siena sua patria,
fece radunare il studio; ciò rese à tutti gran stupore,
onde fù numeroso il concorso, alcuni per vdir la let-
tione, ed altri spinti dalla curiosità della così subita
riceuuta sanità, tutti pensauano, vob' egli legger vo-
lesse vna delle sue solite lettioni di legge, ma riuscì
loro fallace il pensiero, poiche tutto in atto di contri-
tione recitò vna pia, e salutifera oratione al disprez-
zo del Mondo, e della gratia, che riceuuto haueua
dall' onnipotente Dio; Tale oratione fu detta così tan-

ta efficacia di spirito, che ciascuno dirottissimamente si comoße p'tenezza al piato; finita l'oratione soggiunse il voto da lui promesso, e quiui abbracciando li suoi cari scolari, parenti, & amici, a tutti chiese humilmente perdono, se mai alcuno di loro ha uesse offeso in detti, fatti, ò altro mal' esēpio, pigliando l'ultimo congedo per ritirarsi à perpetua penitenza, quiui si raddoppiarono i pianti, onde à questo essemplio in quell'istante furono da Dio ispirati due nobili Sanesi suoi compatrioti, e discepoli; renunziare questo fallace mondo, e con il lor caro Maestro incaminarsi, e seguir la sicura dottrina; Questi furono Patritio Patritij, & Ambrogio Piccolomini; Tutti tre dunque renunziato il secolo si riconuarono ad vn loro podere in luogo horrido, e montuoso, circondato da precipitosi valloni, fuori di Siena 15. miglia in circa, & iui erigendo vn' Oratorio si pose-vo con molto feruore à digiuni, orationi, e sacre lectioni, onde molti altri spiriti diuoti concorreuano, spinti dal loro buon' essemplio, e diuina inspiratione. In tanta frequenza, e fernor di spirito, non mancò il Demonio nemico dell'humana natura spargere il suo pestifero ueneno, onde tètò alcuni ippocrati, che sotto spetie di santo zelo verso la Sede Apostolica, auisassero il Pontefice (allhora residete in Auignone) che nel stato di Siena vn nuouo legislatore con regole, & ordini haueua incaminata vna setta, che di giorno in giorno andaua radicando. A tale auiso subito

subito il Pötifice, che fù (come s'è detto) Gio. XXII. fece intimare à Giovanni Tolomei, che venisse alli suoi piedi, per esser fatto capace di così importante negotio; ma non potendo il detto Tolomei per sue indisposizioni transferirsi in Auignone, scielse due, ed à questi con lettera di legittima scusa, & credenza inuid a' piedi di Sua Santità; Giunti per tanto diedero la lettera, & reale informatione del loro instituto, e modo di viuere, dalle quali informationi restandone edificato il Pont. gli licentiò, e diede loro lettera particolare, quale fosse recapitata in propria mano di Mons. Guido Pietramala all' hora Vescouo di Arezzo in Toscana, acciò detto Prelato pigliasse sicura informatione di questo fatto; Mons. Pietramala, che fù Prelato molto timorato di Dio, letta la lettera Pontificia, di subito fece ordinare per tre giorni digiuni, & orationi, acciò la D. M. l'inspirasse di quanto far doueua (bauendone hauuta autorità amplissima.) Stando egli per tanto vna notte in sogno fù chiamato dal Cielo, & vidde la Beatissima Vergine MARIA, circūdada da moltitudine di Angioli, che le porgeua vna veste candidissima, con la Regola di S. BENEDETTO, dicendogli, questo è l'habito, e questa è la Regola sotto la quale deuono professare, quei cari serui del qui mio vnigenito figlio; haueua parimente la Vergine GIESV' bambino in braccio, il quale teneua in mano il MONTE OLIVETO, soggiungendo, questa sarà la loro impresa, il qual Mon-

te Oliveto era dipinto in guisa tale; Tre Monti bianchi sopraui il vessillo della Santa Croce rosso, e due rami di verde oliva in campo giallo; Risvegliato il Vesouo fece gran riflesso sopra tal visione, onde la seconda e terza volta vidde nella due notte seguenti il simile; Conoscendo per tanto questo essere il voler di Dio, a tutti diede tal habito, obligandoli sotto la Regola del P. S. Benadetta Abbate sotto nome di Monaci Olivetani; Il primo, che in Arezzo riceuè l'habito fu il Tolomei, e fu per nome detto Bernardo (che poi per bontà di vita dopo morte fu amesso tra li Monaci beati.) Tutto ciò successe in Arezzo l'anno 1319. se bene alcuni scrittori poco informati hanno scritto fosse l'anno 1407. scrittura in tutto erronea, e molto lontana dal vero, lasciamo le scritture autentiche, che sono nel Monasterio principale di Monte Oliveto, e vediamo due ragioni probabili, la prima scorriuo l'anno di Gio. XXII. la seconda legghino il P. Giulio Orsino fedelissimo scrittore della vita di S. Francesca Romana Oblata dell'Ordine Olivetano libro 1. cap. 2. iui trouarano, che volendo Paola Busa suo padre maritarla, tutto si fece con il cōsenso di Frate Antonio Monaco Olivetano residente in S. Maria Nuova di Roma. L'anno 1396. Mōs. Pietramala stabilito, e esequito, ch'ebbe, ne diede ragguaglio al Pontef. doue Sua S. per Breue Apost. il tutto approbò. Et il primo Monastero di tal Religione fu Monte Oliveto Maggiore (cetta di Chiusi,

- *suri, per un drappello di case in vicino così nomi-
nato) hauendone acquistati sin' al dì d'oggi al nu-
mero di 60. tutti d'osservanza.*

APPLICAZIONE.

Nell'istesso tempo adunque desideroso l'insti-
tore Abate Bernardo, che il detto Duomo nel
l'Oratorio, & Choro fosse frequentato dai suoi Mo-
naci, fu introdotto l'Offitio notturno, e diurno, secon-
de la distribuzione della Regola del P. S. Benedetto, e
per maggiormente lodar Dio, introdusse il Canto ser-
moso, si come dalla Sede Romana hebbe il loro insti-
tuto, pri se ancora il Canto fermo alla Romana, ap-
plicandolo alla Regola nel cap. 17. Item de noctur-
nis, &c. Santissimo pensiero in vero, poiche l'Anti-
fona, Salmo, Inni, Responsi breui, & c. & altro
occurrente nell'Offitio notturno, e diurno, il tutto cō-
musicato artificio, e anime ispirazioni modulato da
Gregorio, Damaso, Leone, Hilario, & altri deuoti
spiriti enati alle diuine meduationi, la Congrega-
tione Ouetana imita quasi al naturale, il che nō suc-
cede nelle altre Congregationi di Monaci, atteso che
i Metri loro sono ehi in parte, e ehi in tutto differiti.

A' S. FRANCESCA ROMANA
Oblata dell'Ord. di Monte Oliueto,

Posta nel Cathalogo delle Sante ne Verg. ne Martiri
dalla Santità di N. S. Papa PAOLO V.
l'anno di nostra salute 1608.



NACQUE di sangue Illustre,
E in età fanciulesca
Tutta si diede al suo GIESU' FRANCESCA;
Ma fù voler di Dio, voler del Padre,
Che figli, e figlia la chiamasser Madre:
Poi quasi Tortorella scompagnata,
Volò la sù nel Cielo Alma beata.

121

CALENDARIO
ALLI SANTI PROPRI,

e Comuni di tutto l'anno,

*Qual serue per Tauola alla prima, & seconda parte
del presente Primo Libro.*

G E N N A R O hà giorni 31.

Il dì 1. Circoncisione di N.S. dop. 2. clas. paramento bianco, & Organo.	122.69.
2. Ottaua di san Stefano dop. rosso	123.101
3. Ottaua di san Gio. dop. bianco.	124.100
4. Otta. delli santi Innocèti dop. Rosso.	125.104
5. Vigilia Epifania semid. bianco.	
6. Epifania di N.S. dop. Prima clas. bianco, & Organo.	126.70
7. 8. 9. 10. dell'ottaua semid. bianco.	
11. dell'ottaua, & com. di S. Iginio	46
12. dell'Ottaua.	
13. Ottava dop. vedi la festa.	
14. S. Hilario Vesc. e conf. sem. bianco.	50.105
& com. S. Felice mar.	46.
15. S. Mauro Abb. bianco, & Organo.	51.107
16. S. Marcello pap. & mar. sem. rosso.	46.101
17. Antonio Abb. dop. bianco, & Org.	51.107
18. Cathedra di S. Pietro dop. bianco.	50.83
& commens. S. Prisca Verg. e mar. s.	53
19. S. Paolo primo Her. semid. bianco.	51.107
commem. di più martiri.	6.49
	20.55.

20. S. Fab & Seb mar. dop. R. f. O. G. 49. 104

21. S. Aquila & mar. dop. R. f. O. G. 10. 109

22. S. Vinc. & An. Magi. S. mar. R. f. O. G. 49. 104

23. Emerica, a. P. r. & mar. semp. R. f. O. G. 53. 109

24. S. Timoteo Vesc. & mar. semi R. f. O. G. 6. 101


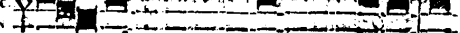
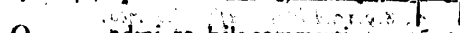
25. Conuersi me di S. Paolo, dop. bianco, 17. 83

26. Pelucap. vesc. & mar. semi R. f. O. G. 46. 101

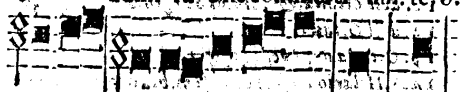
27. S. Gio. Grisost. in sep. mt. dop. B. acco 52. 105

28. Agost. con. semp. R. f. O. G. di la festa.

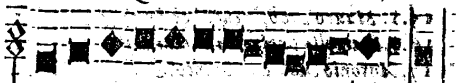
Intonatione dell' Antifona proprie al sudetto
mese di GENNAIO.

Al. l. 
 Ct. c. 
 di N. 
 Sig.

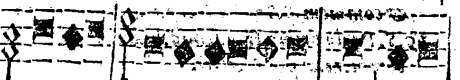
1 Q uo admi ra bile commerti um. te. 6.



2 D ixit. Quo do natus est. ster. 3. la.

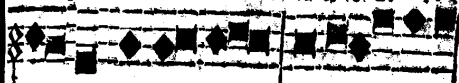


3 Rubam que viderit Mo ses. 1. 19. 4.



Lata. Ecce Ma ria. ia. 2. Nisi.

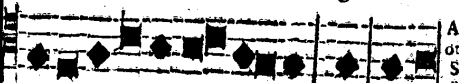
SECONDA PARTE. 122



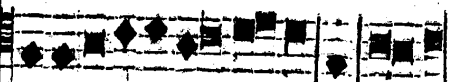
R.V.
 Propter nimiam. Magnificat.



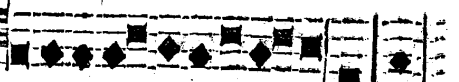
S.V.
 Magnum. Magnificat.



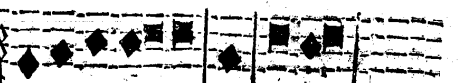
Alli 2
 ott. di
 S. Stefano
 fano.
 Lapidauerunt Stephanum. Dixit.



Lapides torrentis illi. Beat.



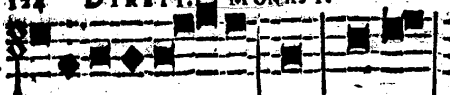
Adhæsit anima mea post te. Laud.



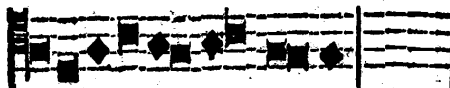
Ecce video. Credi.

Iste

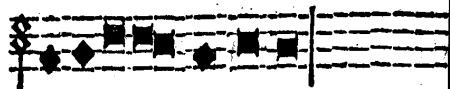
S.V.



I ste est Io an nes. 2. 1. Magni.



Sepe li erunt Ste pha num. Com.



Inno centes pro Christo. Com.

alli 3.

Ott.

di S.

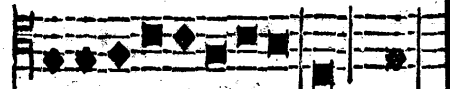
Gio



Valde honoran dus est. it. 8. Dix.

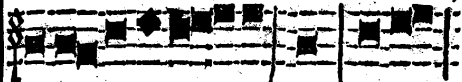


2 Hic est discipulus ille. us. 3. Laud.

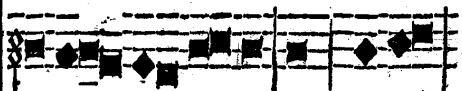


3 Hic est disci pulus meus. am. 3. Cred.

Ecc

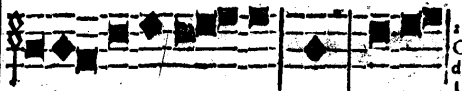


4 Ecce puer meus. um. 1. Domi.



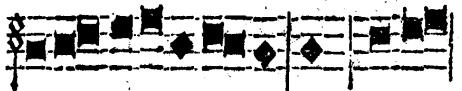
s. v.

Exiit sermo. am. 6. Magni.

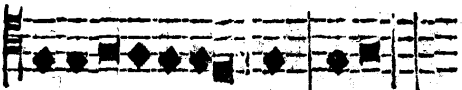


alli 4.
Ott.
delli
Inno.

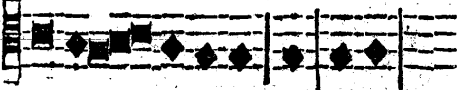
1 Hærodes iratus. vid. 1. Dixit.



2 Abimatu, & in fra. num. 1. Beat.



3 Angeli eorum. tis. 8. Lauda.



4 Subtrahit. no Dei. ster. 8. Credi.

Hi

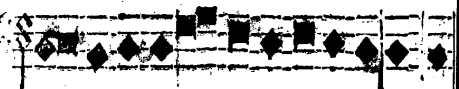
S.V.



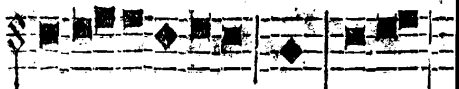
Hi sunt. it. 1. Magni ficat.



Puer Ie sus profi ti ebat, Com.

 a' s. C.
 Ep. f.
 d. 2.
 Sig.
 1


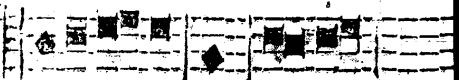
An te luci ferum genitus. it. 2. Di.



2 Venit lumentuum. ia. 1. Confi.



2 Apertis thesauris suis. ia. 1. Beat.



4 Stella if. ta. runt. 7 Laudat.

Ma-



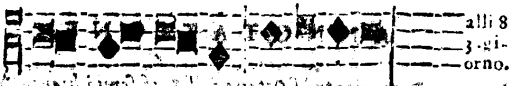
M a g i a m . 8 . Magnificat .



T r i b u s m i s e r a t i s m i s e r a t a . Mag .



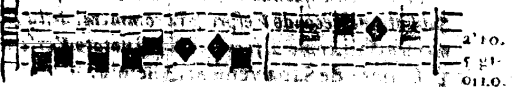
V i s i t a n t e s S t e l l a m M a g i s 7 p Magni .



L u x d e l u c e . 8 . Magnificat .

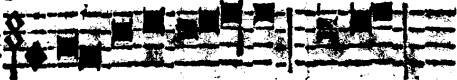


I n t e r r o g a b a t . 8 . Magnificat .

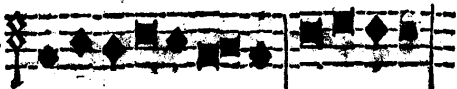


O m n e s d e S a b a . 8 . Magnificat .

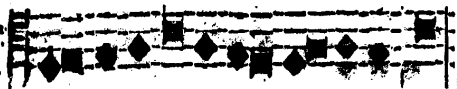
Ad -

II. S.
gior.

Admo niti Ma gi. 1. Mag.

Sab.
trà l'
Ott.

Remansit puer Ie sus. 2. Magnifica.

Dom.
trà l'
Ott.

Fi li quid fecisti no bis sic. 8. Mag.

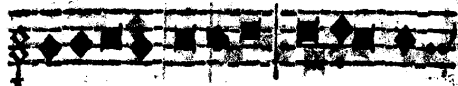
A N N O T A T I O N E

Domenica trà l'Ottava dell'Epif. semid. bianco, & Organo; Auertendo però quando il giorno dell'Ottava scorre in Domenica, della Domenica trà l'Ottava se ne fa il Sabato antecedente, & nel primo Vespro (che sarà feria sesta) cantasi il qui notato Resp. breue. Adorate. car. 129.

Similmente quando il giorno dell'Ottava scorre in Sabato, nel secondo Vespro si fa commem. della Domenica, Fili. come di sopra. cò il qui notato Kerfetto.
 V. Omnes de Saba venient, Alleluia.
 V. Aurum, & thus deferentes, Alleluia.

Ado

SECONDA PARTITA. 129



Gen.
Resp.
breus

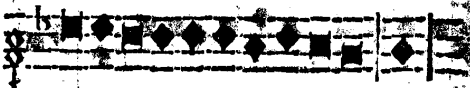
A do ra te Do mi num, Al le lu-



ia. Al le lu ia, Ad In au da



san ta eius. Al. Glo ri a Pa tri, &

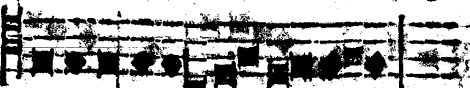


Fi li o, & Spi ri tu i san cto. Ad.



A. 18.
Cath.
de San
Bist.

Tues. Pas tor ovi um. 1. rum. 1. Mag.

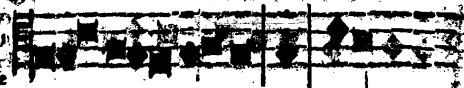


San cte Paule A po sta le. Com. 1. 1.

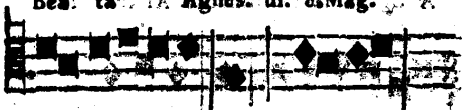
Bea-

130. DITRIFORAE MONASTII

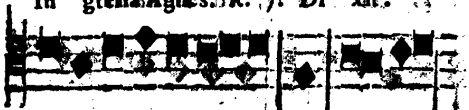
Gen
20151
S. A.
gnese



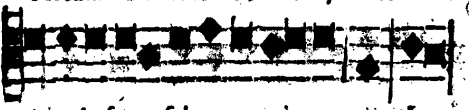
Bea: ta: Agnes. ui. & Mag.



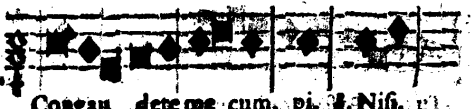
2 In gressa: Agnes. ui. 7. Di xit.



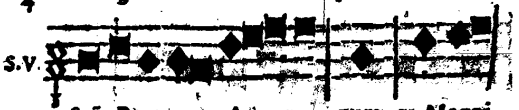
3 Mecum enim habe d. ni. 7. Bea.



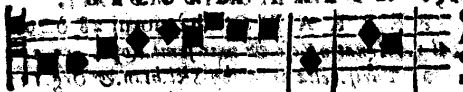
3 Anulo suo suba ra uit me. na. 7. Lau.



4 Congau dete me. cum. pi. 8. Nifi.

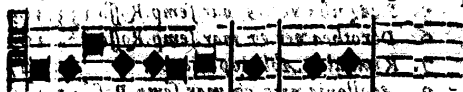


S.V. Stas Beate Agnes. num. 11 Magni.
Vade

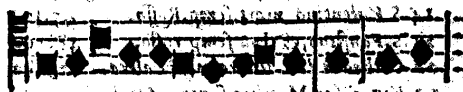


Gen.
A'ag.
Con-
nerf.
di Sē
Pao.
P.V.

Vade Aupam a. cl. 7. Mag.



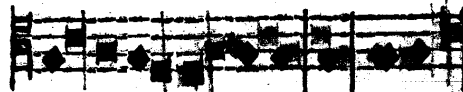
1 Ego planta uti. ca. 8. Dixit.



2 Liben ter glo ri a bor. hi. 8. Laudat.



3 Gra ti a De i. ni. 4. Credi dit



4 Ter virgis. ce sus sumi ne. 8. Domine

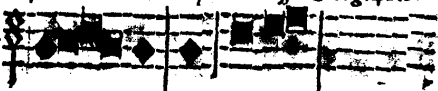


Sāc te Pauli A. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. Ma.

F E R R A R O h a g i o r n i 28. 0 29

- Al 1. S. Ignatio Kesc. & mar. semi. Rosso. 45. 102
 2. Purif. della Mad. dop. S. Cl. bian. & Org. 133
 3. S. Biagio Ves. & mar. semp. Rosso. 45. 101
 5. S. Agatha ver. & mar. semp. Rosso. 133. 109
 6. Dorothea ver. & mar. semp. Rosso. 52. 109
 7. Romualdo Abbatop. & Org. 51. 107
 9. Apollonia verg. & mar. semp. Ros. 52. 109
 10. S. Scolastica. dop. ma. bianco. & Org. 52. 109
 14. S. Valentino mart. semp. Rosso. 45. 102
 25. S. Faustino, & Iou. semp. rosso. 48. 104
 22. Cathedra S. Petri & S. Pauli. 129. 82
 23. Vig. di san Matthia. semp. Morello.
 24. S. Matth. Apo. dop. S. Cl. rosso. & Org. 42. 102

P. V.
 Al. 1. 6. 2
 Purif.
 della
 Mad.
 Antif.
 vedi la
 Circo.
 6. 132



Se nex. uit. i. Magni.



1. Sime on n iu s. 0.3. Dixit

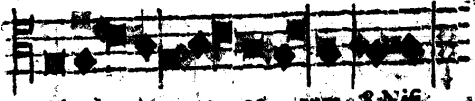


2. Responsum accepit Simeon. ni. 7. Laud.

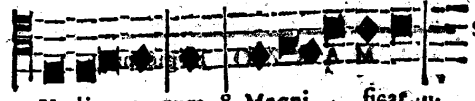
Acci-



3 Acci pletans Bimecom. 2. m. m. g. i. s. o. l. e. n. a. r. a.

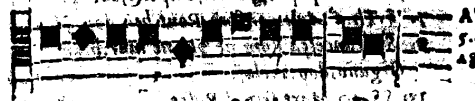


4 Obtulerunt pro eo. 2. m. m. g. i. s. o. l. e. n. a. r. a. V. 2.



S. V.

Hodi. 2. m. m. g. i. s. o. l. e. n. a. r. a. 8. Magni. f. i. c. a. t. i. l. l. a.

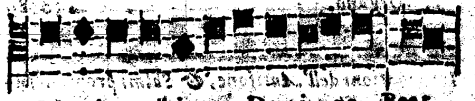


A. 4. 2. 5. Sae. agata

1 Qui es tu, qui veni sti ad me? 7. Dix.

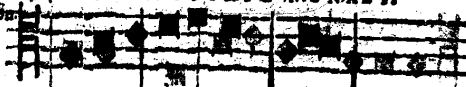


2 Medi cinam carna lem. Confit.

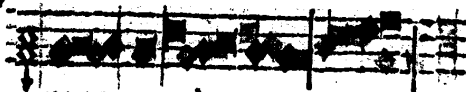


3 Gra ti as ti bi ago Do mi ne. Beat.

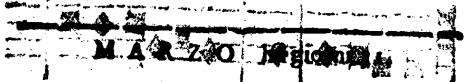
I 3 Qui



Qui me dignatus es mihi laudare



S.V. Sancta Beata Agata. i. Magni.



MARZO

Alli 4. S. Lutio papa e mart. temp. Rosso. 45. 101

7. S. Ph. conf. Pont. bia. dop. 51. 107

9. S. Francesca Rom. ne. det. ne. mart. bianco, &

Organo; dop. 2. clas. 54. 109

10. S. S. 40. Mart. semid. Rosso. 48. 104

12. Gregorio conf. pont. e. Dot. dop. bianco, &

Organo. 50. 105

19. S. Gioseffo conf. non pont. bianco. 51. 107

21. S. Bened. Ab. dop. P. Ct. bian. & Or. 135. 88

25. Annunciazione della Mad. P. S. G. bianco, &

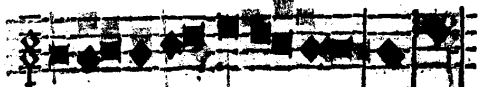
Organo. 436. 89

Intuonazioni dell' Antifona, & Salmi propri al suddetto mese di Marzo. 109

MM-
A. p.
C. M.
M. S. d.
Abba.



1 Fuit vir vici. Dixit.



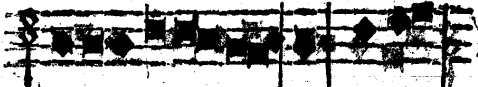
2 Beatus vici bene dicitur. Misericordia.



3 Gloria in excelsis Deo Beati.

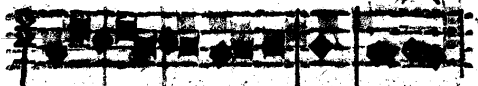


4 Virum Deo in laudibus.



V. 9
P. V.

Et exultavit cum illis. Magnificat.



V. 9

Haec est dies. Magnificat.

Missa

I 4

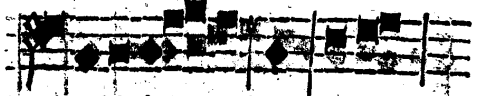
Missa

2536 A DIRECTORIO MONAST.

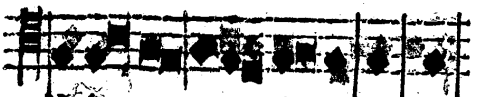
Marzo.
24. 25.
ANNON.
M.V.



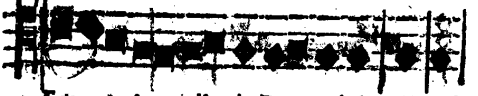
1 Missus. est. Iesu. Dixit.



2 Ave. Mari. bus. Laudat.

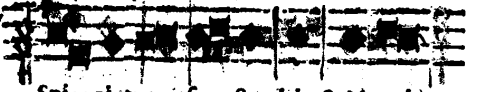


3 Nati. me. as Ma. ri. a. um. 8. Lat.



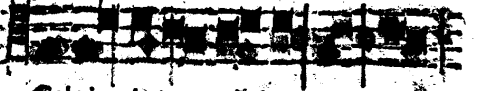
4 Ecce. An. cil. la Do. mini. um. 8. Ni.

P.V.



Spi. ritus. si. fan. tus. bi. 8. Magni.

S.V.



Gabri. el. An. gelus. bus. 7. Mag.

APRI

SECONDA PARTE. 137

A P R I L E hà giorni 30.

2. S. Franchi Pa. conf. nò pont. semi. bià. 51. 107
 11. S. Leone pap. e conf. dop. bianco. 50. 105
 14. S. Tiburt. e comp. mar. semp. rosso. 48. 104
 17. S. Aniceta pap. e mar. semp. rosso. 48. 104
 22. S. Sottero, & Caio mar. semi. ros. 48. 104
 23. S. Georgio mart. semid. rosso. 45. 102
 25. S. Marco Evan. dop. S. cl. ros. & org. 42. 102
 26. S. S. Cleto, & Marò. mar. semid. rosso. 48. 104
 28. S. Vitale mart. semp. rosso. 45. 102
 29. S. Roberto abb. dop. bianco. 51. 107
 Et com. di S. Caterina vesc. 52.

30. S. Pietro Martire. semid. rosso. 45. 102

M A G G I O hà giorni 31.

1. S. S. Milone Giac. dop. S. cl. ros. org. 138. 102
 2. S. Athanasio vesc. & conf. bià. dop. 50. 105
 3. S. Croce. sec. cl. rosso. e Org. 139. 99
 4. S. Monaca Vedona. semp. bianco. 54. 109
 6. S. Gio. ante por. lat. dop. rosso. 42. 102. 140
 7. S. Stanislao mart. semid. rosso. 45. 102
 8. Appa. di S. Michele. dop. bianco. 150. 109
 9. S. Greg. Naz. vesc. & conf. dop. bian. 50. 105
 10. S. S. Gordiano, & Epim. in sempl. ros. 48. 104
 12. S. S. Nereo. e comp. semi. rosso. 48. 104
 14. S. Bonifazio mart. semp. rosso. 45. 102
 16. S. Rbaldo Vesc. e conf. semp. bianco. 50. 105
 19. Pietro Celest. pa. e conf. dop. bianco. 50. 105

Et com. di S. Pudenciana, ver. e mar. 52.
S. Ro

438 **DIRETTORIO MONAST.**

22. S. Romano, Abb. dop. bianca	451. 107
25. S. Urbano pap. & mar. semp. Ros.	451. 101
26. S. Eleuterio papie mar. semp. Ros.	451. 101
27. S. Gio. papie mar. semp. Ros.	451. 101
30. S. Felice papa, & mar. semp. Ros.	451. 101
S. I. Petronilla. veng. semp. com.	506. 110

*Intuonazioni dell' Antifona, e Salmi propri
al sudetto mese di Maggio.*

Al
S. G.
ac. e Fj
lip. A
post.

Do mi ne. ia. 7. Dix.

Philippe. ia. 7. Confit.

Tanto tempore vobis cum sum. ia. 3. Bea.

4 Si di li gi tis me. ia. 3. Laud.
Non

SECONDA PARTE. 139



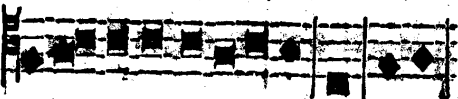
1 Non tur be tur. ia. 6. Magnificat.



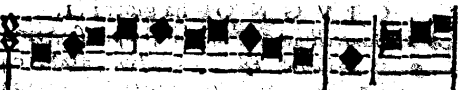
2 Si maase ri tis in me. ia. 7. Mag.



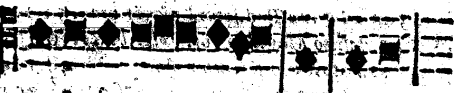
3 O m ni um magnum. ia. 7. Dix.



4 Salva nos Christe Saluator. ia. 3. Confit.

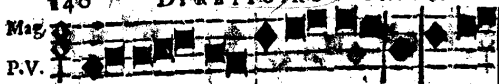


5 Ecce Crucem Do mi ni. ia. 1. Beat.



6 Per signum Cru cis. ia. 8. Laudat.

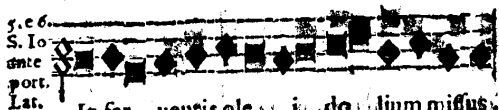
CRUX



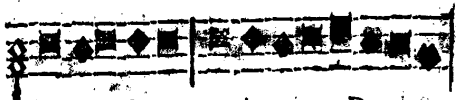
O crux splendidi or. ia. r. Magni.



côm. Crucō sanctam sub i. it. ia. r. Magni.



Inferuentis. ole. i. da. lium missus.



Magnificat 4. Anima mea Dominum.

G I V G N O hã giorni 31.

- | | | |
|-----|---------------------------------------------|---------|
| 1. | Marcellino & Eras. mar. semp. rosso. | 48. 104 |
| 2. | ss. Primo & Felice. mar. rosso. | 48. 104 |
| 11. | s. Barnaba Apostolo. dop. mag. rosso. | 42. 103 |
| 12. | ss. Basilio, e comp. mar. semp. rosso. | 48. 104 |
| 13. | ss. Ant. da Pad. semid. nã pôt. bian. | 51. 107 |
| 14. | s. Basilio Mag. dop. rosso. e veff. bianco. | 50. 105 |
| 15. | ss. Vitore comp. semp. rosso. | 48. 104 |
| 18. | ss. Marco & Marcel. semp. rosso. | 48. 104 |
| 19. | ss. Geruasio & Prot. mar. semp. rosso. | 48. 104 |
| 20. | s. Silverio mart. semp. rosso. | 45. 101 |

SECONDA PARTE. 141

- 22. S. Paulino Vesc. e conf. semp. bianco. 50.105 Giu.
- 23. Vig. di S. Gio. Bat. Morella. 141
- 24. S. Gio. Bat. dop. pri. cla. bianco. e Org. 143.93
- 25. S. Gulielmo Abb. bianco. dop. 51.107
- 26. ss. Gio. e Paolo, semid. rosso. 143.104
- 27. Dell' Orf. di san Gio. semid. bianco.
- 28. S. Leone pap. semid. bianco. 50.105
- 29. ss. Pie. & Pao. Apo. D. P. C. ros. org. 144.100
- 30. Commem. di s. Paolo Apof. D. S. C. ros. 84

Intonat dell' Antif. e Sal. ppri al sud. mese di Giug.



23.
Vig.
di S.
Gio.
Batt.

1 Ipse prahibit ante illum. tum. 7. Dix.



2 Ioannes est nome eius. but. 8. Conf.



3 Ex vtero se ne sumis. ni. 1. Bea.



4 Iste puer. est. 5. Laudate.

In-

Giu.

P.V.

Ingresso Zacchari a. ff. 8. Magni.

A²⁴.

Nat.

di S^a

G.B.

1 E li sabeth Zacchariz. n. 7. Dix.

2 Inue bant pa tri e ius. ius. 4. Cof.

3 Io annes vocabi tur. bunt. 1. Bea.

4 Tu pu er/ pro phe ta. ius. 3. Laud.

S.V.

Pu er quinquatus. est no bis. ff. 7. Mag

Afti



Ging.
A. 55.
S. 55.
Gio. e
Paolo

A sti te gunt iusti. *Compositor.*



A. 16.
Santi
Gio. e
Paolo

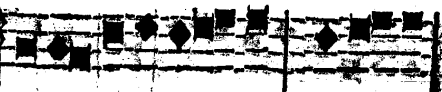
I Pau lus, & Io an nes. 8. Dixit Do.



a Pau lus, & Io an nes. 8. Beatus.



Io an nes, & Pau lus. 1. Laudate.



Io an nes, & Pau lus. 1. Cre didi.



s. v.

I sti sunt du x i o li ux. 1. Mag.
Petrus,

Giu.
A' 28.
e 29.
SS. A
post.
Pet. e

1 Pe trus, & Ioan nes. nam. 8. Dix.

Pao.
Anti
fone,
Sal. e
Ref
breu.

2 Argen tum. do. 7. Conr.

per il
S. V.
vedi
cóm.
Apo.
c. 42.

3 Dixit Angelus ad Petrum, me. 8. Beat.

4 Tu es Petrus. in eam. 7. Laud.

P.V.

Tu es Pastor o ui um. rum. 1. Magni.

S. V.

Modi e Simon Petrus. is. s. Magni.

SECONDA PARTE 145
LUGLIO hà giorni 31.

1	Ottava di S. Gio. Bat. do. bianco, vedi il gior. 141	
2	Visitatione della Mad. dop. mag. bia, org. 146. 85	
3. 4 e 5.	Dell'ott. Apost. semid.	42. 100
6	Ott. dop. rosso.	42. 100
	Nel secondo Vesp. Resp. breue In em terrā. 84	
	V. Constitues eos principes sup oem terrā.	
10	Sette frat. mart. semid. rosso	48. 104
11	S. Pio Papa, e mart. sempl. rosso.	45. 101
12	S. Gio. Gualb. Abb. dop. bianco.	51. 107
13	S. Anacleto Papa, e mart. semi. rosso.	45. 101
14	S. Bonauentura Vesc. e conf. dop. bianco.	50. 105
17	S. Alessio conf. non pont. semp bianco.	51. 107
18	s. Simforosa con 7. figl. mart. semp. ros.	48. 104
20	s. Margarita verg. e mar semp. rosso.	52. 109
21	S. Prassede verg. sempl. rosso.	52. 109
22	s. Maria Maddalena. dop. bianco.	54. 147. 109
23	Apolinare mart. semid. rosso.	45. 101
24	Vig. morello, e com mem. di S. Cristina.	52
25	S. Iacomo Apost. dop. S. cl. ros. & org.	42. 102
26	s. Anna madre della Mad. dop. bianco.	54. 109
27	s. Pantaleone mart. semp. rosso.	48. 102
28	ss. Nazario, a Celso. semid. rosso.	48. 104
29	s. Martha verg. semid. bianco.	53. 109
	Et commem. ss. Simplicio, & Faust. mart. 48	
30	ss. Adone, e Sena. mart. semp. rosso.	48. 104
	Intuonazioni dell' Antifona, e Salmi propri al sudas to mese di Luglio.	

Lug.

1. & 2.

Vist.
delli

Mad.

dal

Cho

rale

rom.

1 Exurgens Ma ri a. da. 8. Dixit.

2 Intra nit. Ma ri a. beth. 6. Laudat.

3 Ut au di uit. ia. 1. Letat.

4 Ex quo fa cta est vox. ia. 1. Nisi.

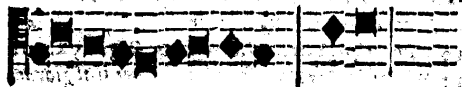
P.V.

Be a ta. es Mari a. ia. 8. Mag.

S.V.

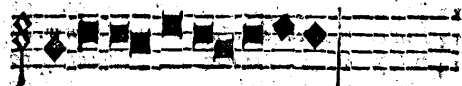
Be a tam me dicent om nes. ia. 8. Mag.

Petrus



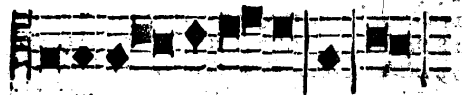
Lug.
3.4 5.
6. Oc.
Apo.

Petrus A po stolus. 8. Magi.

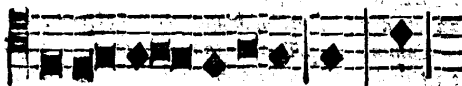


21 22
Santa
maria
Mad.
Him.
nel
tuon.
del le
su Co
rona
P.V.

Pater su perni luminis. *Hinno.*



Mu li er quæ rat. bat. 7. Mag.



S.V.

Mu li er quæ rat. bat. 8. Mag.

A G O S T O hà giorni 31.

- | | | |
|---|------------------------------------------|--------|
| 1 | S. Pietro in Vinc. dop. bianco. | 149.88 |
| 2 | S. Stefano pap. e mart. semp. rosso. | 45.101 |
| 3 | Inuent. di S. Stefano. semid. rosso. | 423.45 |
| 4 | S. Domenico conf. non pont. dop. bianco. | 51.107 |
| 5 | Maria dalla nue. dop. bianco, organo. | 150.85 |
| 6 | Transfig. di N. S. dop. bianco. | 150.96 |
| 7 | S. Donato Vesc. e mart. semp. rosso. | 45.101 |
| 8 | ss. Ciriaco, e comp. semid. mart. rosso. | 48.104 |
| 9 | Vig. di S. Lorenzo. morello. semid. | |

forte

K 2

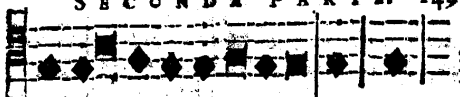
Et

Ago.	Et commem. di S. Romano mart.	45
10	S. Lorenzo mart. D. S. C. rosso, & Org. 152.	101
11	Dell'ott. s. Lorenzo. semid. rosso. vedi il giorno.	
	Et commem. di ss. Tiburt. e Susanna mar.	48
12	Dell'ott. s. Lorenzo, e commem. s. Chiara.	52
13	Dell'ott. s. Lorenzo, e com. ss. Ipp. e Cas. mar.	48
14	Dell' s. Lorenzo, e com. Vig. & s. Euseb. conf. pp.	50
15	Assunzione della Mad. do. P. Cl. bia. org.	153.97
16	Dell'ott. Asson semid. bianco al Vesp. rosso.	
17	Ottava di s. Lorenzo, dop. rosso. vedi la festa.	
18	Dell'ott. Assont. semid. bianco. vedi il giorno.	
19	Dell'ott. Assont. semid. bianco.	
20	S. Bernardo Abb. dop. bianco.	51.107
21	Dell'ott. Assont. semid. bianco.	
22	Ott. dell' Assont. dop. bianco. vedi il giorno.	
	— Commem. di s. Timot. e compagni mar.	48
23	Vig. di S. Bartolomeo. morello, al vesp. rosso.	
24	S. Bartolomeo Apo. do. S. C. rosso, & org.	42.102
25	S. Lodouico conf. non pont. bianco. semp.	51.107
26	S. Zeserino mart. semp. rosso.	45.101
28	S. Agostino vesp. e conf. dop. bianco.	50.105
	Et commem. di S. Hermeta mart.	45
29	Decollatione di S. Gio. mar. dop. bianco.	154.101
	Commem. s. Sabina.	52
30	S. Felice, & Adau. mart. semp. rosso.	48.104

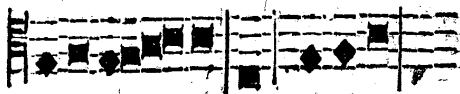
Intronationi dell' Antifone, e Salmi propri al sudet-
to mese d' Agosto.

SECONDA PARTE. 149

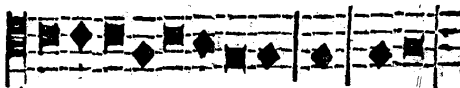
Age.
Al i.
S. Pic.
i Via.



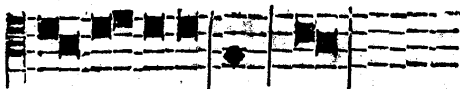
1 Hæro des Rex apposa it. lo. 8. Dix.



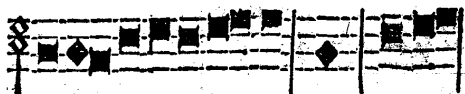
2 Petrus qui dem. o. 3. Confite.



3 Dixit Angelus ad Petrum. me. 8. Beat.

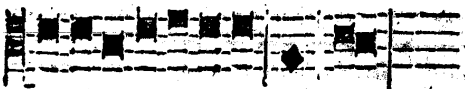


4 Tu es Petrus. am. 7. Laud.



Tues Pastoro ui um. rum. i. Magni.

P.V.



Solue iabente De o. tis. 7. Mag.

S.V.

K 3

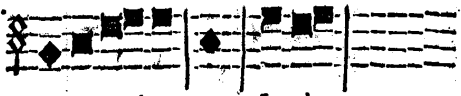
Dum

150 DIRETTORIO MONAST.

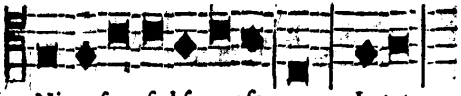
Ago.
alli 7.
S. Ma
ria
dalla
Neue
P. V.



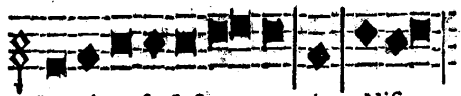
1 Dum esset rex. o. 3. Dixit.



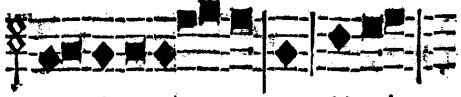
2 Leua e ius. me. 4. Laudas.



3 Nigra sum, sed formosa. um. 3. Letat.

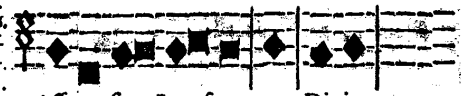


4 Spe ti o fa fa & a es. trix. 4. Nisi.



San & a Mari a. tem. 1. Magni.

P. V.
alli 6.
Träf-
figur.
di N.



Sig. 1 Assumpsit Ie fus. os. 2. Dixit.

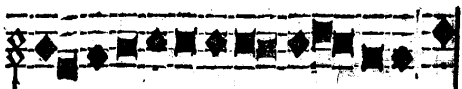
Re-

SECUNDA PARTE III

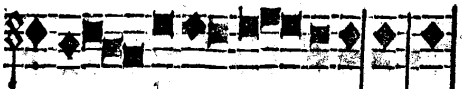
Ag.



2 Resplenduit. 3. Confit.



3 Et ecce apparuerunt ei. 4. Be.

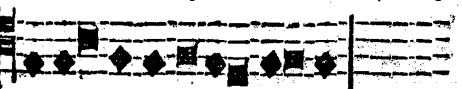


4 Adhuc eolo quere. 6. Lau.

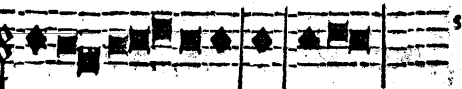


P.VI

Christus Iesus splendor Patris. est. 7. Mag.



Beata tammedicent omnes. Commens.



S.V.

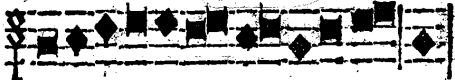
Et audientes. ia. 8. Magni.

K 4

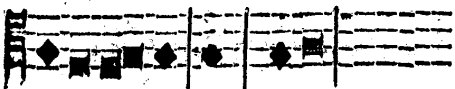
Lau-

152 DIRETTORIO MONAST.

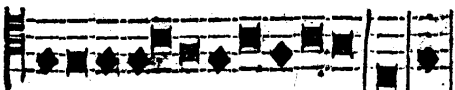
A.9.
E.10.
S. Lo
rézo



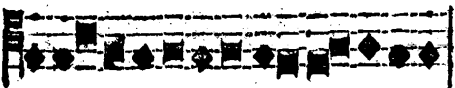
1 Laurenti us ingref sus est Martyr. sti. 1.



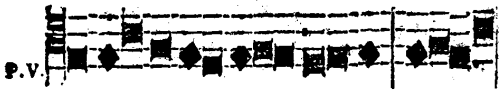
2 Laurenti us. uit. 8. Confit.



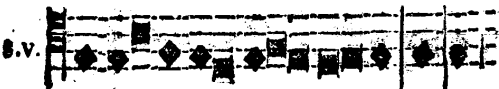
3 Adhæsit a nima me a post te. us. 3. Be.



4 Be a tus Laurenti us. O rabat dicēs. 8.



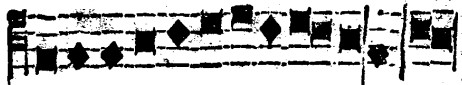
Læui ta Lau ren ti us. 8. Magni.



Be a tus Lau ren ti us. rut. 8. Mag.

Assum-

SECONDA PARTE. 153

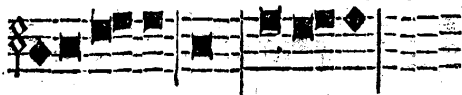


1 Assumpta est Maria in Coelum. nū. 7. Di.

A 20.
A' 4
198
ff.
della
Mad.



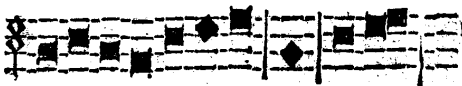
2 Maria Virgo assumpta est. o. 8. Lau.



3 In odorem mis. 4. Lætatus,

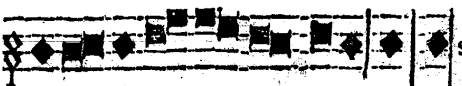


4 Pulchra es, & decorata. 1. Nif.



Virgo prudentissima. sol. 1. Magni.

P. V.



Hodie Maria Virgo. nū. 8. Mag-

Miste

S. V.

Ago. 2' 25.
P.V.
S.V. Mifit Hæro des. to.1. Magni.

A' 29.
Dec. di S.
Gio.
Batt. 1 Hærodes enim te nu it. dem. 3. Dixit.

2 Domine mi rex. stz. 3. Beatus.

3 Puel le saltan ti. nis. 1. Laudat.

4 Dami hi in dif. co. dum. 4. Credidi.

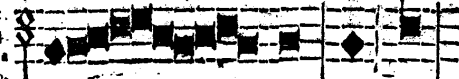
Mifit Rex in cre dulus. stz. 8. Mag.

SETTEMBRE ha giorni 30.

1	S. Egidio Abb. bianco. sempl.	51.107
	E commem. 12. fratelli martiri.	48
8	Natiuità della Mad. dop. S. cl. bià. & org.	61.85
9	Dell'ott. semid. bianco.	
10	S. Nicolò di Tolentino. semid. bianco. conf. non pont.	51.107
11. 12. 13.	Dell'ott. semid. bianco.	
14	S. Croce. vedi à car. 139. eccetto l'Organo e l'Antifona del secondo Vesprou	156
15	Ottava della Nat. dop. vedi il giorno. Commem. S. Nicomede mart.	45
16	SS. Cornelio, e Cipriano semid. rosso. Commem. S. Eufemia, e comp. mart.	48.104 48
19	SS. Gennaro, e comp. mart. semid. rosso.	48.104
20	Fig. di S. Matthæo. morello, al Vesp. rosso.	
21	S. Matthæo Apost. dop. S. cl. Org.	42.102
22	SS. Mauritio, e comp. sempl. rosso.	48.108
23	S. Lino papa, e mar. semid. rosso. Commem. S. Thecla Verg. & mar.	45.101 52
29	S. Michele. dop. S. cl. bianco, & Org.	156.99
30	S. Gieronimo Dott. dop. bianco.	50.105

Intuonazioni dell'Antifone, e Salmi propri al sudese
to mese di Settembre.

Sett.
A'14.
fanta
Cro.
S.V. O

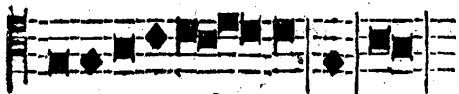


Cruz. ia. i. Mag.

A'28.
e 29.
Dedi.
s. Mi-
chael



1 Sterit Ange lus. a.4. Dix.



2 Dum prae liare tur. ia.7. Confit.

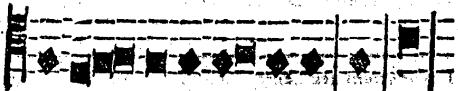


3 Archange le Micha el. das.8. Beat.

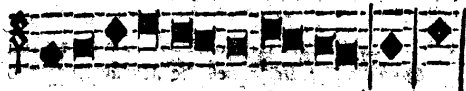


4 Angeli Archan ge li. ia.7. Laud.

P.V.



Dñsa crú myste rium. ia. 8. Mag. Prin-



Princeps glori o fil si me. 12.1. Mag.

O T T O B R E hà giorni 30.

- 1 Remigio Vesc. e conf. commemoratione. 50
 Haggi non essendo Dom. per deuotione si celebra
 l'Offitio dell' Angelo custode. bianco.
- 4 S. Francesco conf. non pont. dop. bianco. 51. 107
- 5 ss. Placido, e comp. m. do. S. C. ros. & Org. 48. 104
- 7 S. Giustina Verg. e mart. dop. rosso. 52. 109
 Commem. s. Marco, e comp. mar. 48
- 9 ss. Dioniso, e comp. mart. dop. rosso. 48. 104
- 14 s. Calisto papa, e mart. semid. rosso. 45. 101
- 16 s. Gallo Abb. bianco. dop. 51. 107
- 18 S. Luca Euang. dop. sec. cl. rosso, & Org. 42. 102
- 21 s. Hilarione. semp. bianco. 51. 107
 E commem. di s. Orsola, e comp. mart. 53
- 25 s. Chrisanto, e Daria mart. semp. rosso. 48. 104
- 26 s. Euaristo papa, e mart. semp. rosso 45. 101
- 27 Vig. di ss. Apost. morello, al vesp. rosso.
- 28 ss. Simone, e Iuda D. S. C. rosso, & Org. 42. 102
- 31 Vigilia di tutti i Santi morello.

Et al primo vesp. solenne. bianco, & Organo.

A N N O T A T I O N E.

L'intuonationi alle Antifone dell' Angelo custode, ne
 meno quelle di tutti i Santi Monaci alli 13. del seguente
 mese si notano, stando, che doue non si pone ordine si ge
 hera confusione, hauendole ogni Monasterio differente
 mente notate, con noui, & spricciosi Metri.

NOVEMBRE ha giorni 30.

- 1 Solennità di tutti i santi. dop. P. cl. biá. org. 159. 104
Dopò il 2. Vesc. dicefi quello de' Mor. dop. neg. 160
- 2 Dell'Ottava }
3 Dell'Ottava } semid. e bianco.
4 Dell'Ottava }
- Et commem. di s. Vitale, & Agric. mart. 48
- 5 Dell'Ottava }
6 Dell'Ottava } semidop. e bianco.
7 Dell'Ottava }
- 8 Ottava di tutti i santi. dop. bianco, vedi il giorno.
E commem. di quattro Coronati mart. 48
- 9 Dedicat. della Chiesa. dop. bianco. 59. 110. 111
Commem. di san Theodoro mart. 45
- 10 ss. Trifone, e comp. mart. semp. rosso. 48. 104
- 11 s. Martino Vesc. e conf. dop. bian. org. 162. 105
- 12 s. Emiliano Abb. dop. bianco. 51. 107
- 13 Tutti i santi Monaci. dop. bianco.
- 14 s. Martino pap. e mart. semid. ross. 45. 101
- 17 s. Gregorio Vesc. e conf. semid. bian. 50. 105
- 18 Dedicat. della Chiesa. dop. bianco. 55. 110. 111
- 19 s. Odone Abb. bianco, e dop. 51. 107
E commem. di san Pontiano mart. 45
- 21 Present. della Mad. dop. M. bian. org. 163. 85
- 22 s. Cecilia verg. e mart. semid. rosso. 163. 109
Suonasi l'org. per essere deuota de' gli Organisti.
- 23 s. Clemente mar. semid. rosso. 164. 101
- 24 s. Grisogono mart. semp. rosso. 45. 101

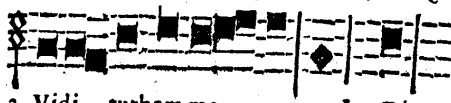
SECONDA PARTE. 159

25 s. Catharina verg. e mart. dop. ros. e org. 52. 109

29 Vig mor. e com. s. Saturnino mart. 45

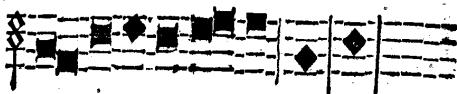
30 s. Andrea Apost. dop. see. cl. ros. org. 165. 102

Intuonat. dell' Antif. e Sal. ppri al sud. mese di Nou.

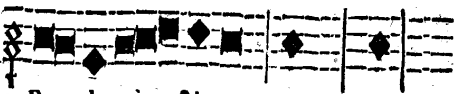


Nou.
Al 1.
Tuctà
i Sati.

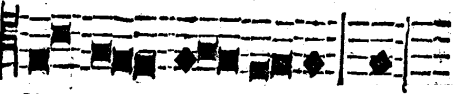
2 Vidi turbam ma gnam. num. 1. Dix.



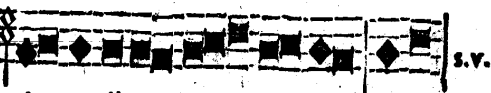
2 Et omnes Ange li. um. 1. Conf.



3 Re demi stinos. gnum. 8. Beat.



4 Hym nus o mni bus. 8. Laud.



s. v.

An geli Ar chan ge li. bis. 1. Ma.
O quam

Nou.

S.V.

O quā glori o sam est regnū. it. 6.

Vesp.
per li
motti

1 Placbo Domino. rum. 2. Dilexi.

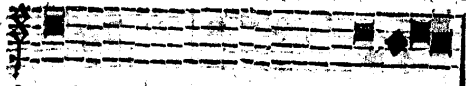
2 Heu mihi. est. 2. Ad Dominum.

3 Domi - nus custodit te. nus. 2. Ixauui.

4 Si i niqura tes bit. 7. De prof.

5 Ope ra. as. 2. Confir. Angelorum.

NO.



Non.

¶ Audiui vocem de Cælc dicentem mihi.

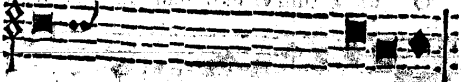


O mne. foras. 7. Ma gni fiat.

A N N O T A T I O N E.

Se bene à car. 32. e 102. veduti si sono i metri di cantare i Versetti, tuttauia il sudetto Versetto da Marti ne porge nuoua materia, che per nõ tralasciar cosa, che possi giouare al studioso giouine deuesti annotare: Diciamo per tanto, che vi sono alcuni Versetti, e Responsi Vespertini, i quali terminano in parola di semplice sillaba, come al dire nos, te, est, & simili, di questi ponemmo qui sotto vn B. & vn ¶. per esempio.

- 1 Tutte l'ottaua di san Giouanni Battista, & quella di san Lorenzo, quando in feste Doppie, Semidoppie, & Domenica occorra la di lor'ottaua per commemoratione.



1 B. Nam & manus eius cū ipso est.

2 ¶. Lauita Laurétus bonū opus opatus est.

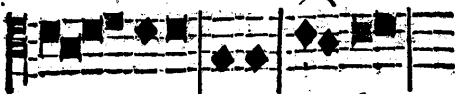
L

1 Di-

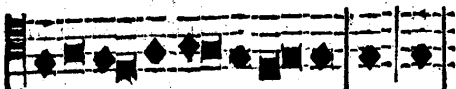
Nov.

A'lo
e II.S. Mar
tino.

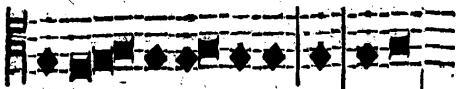
1 Dixerunt di sci pu li. ces. 7. Dix.



2 Do mine. tua. 7. Con fit.

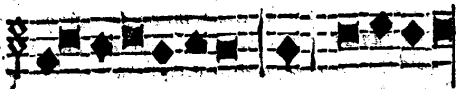


3 O virum in ef fa bi lem. uit. 8. Be.



4 Marti nus A brahæ. tur. 8. Laudat.

P.V.



O be s tum virum. num. 2. Magnificat.

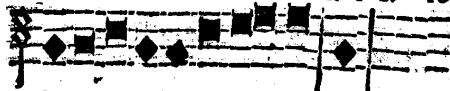
S.V.



O be s tum Ponti fi cem. fit. 1. Ma.

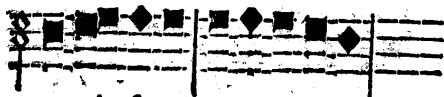
Bea.

SECONDA PARTE 163



Be a ta De i Geni trix. ia. i.

Non.
A' 20.
e 21.
Prof.
della
Mad.
Pri. &
Se. V.

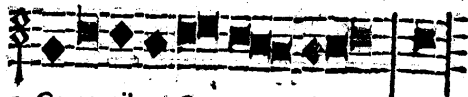


Magni fi cat Anima mea.

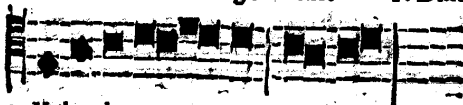


Com. Est se cretum Vale ri a ne.

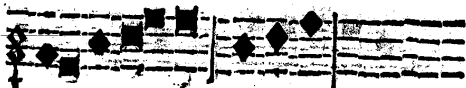
A' 21.
e 22.
S. Ce
cilia .



i Cantantibus Or ga nis. i. Dix.



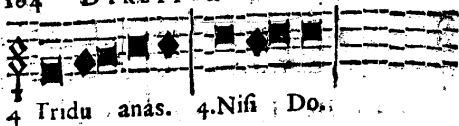
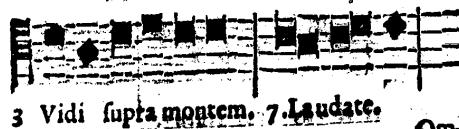
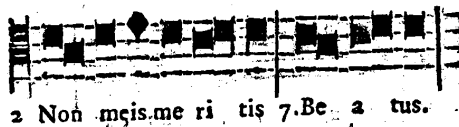
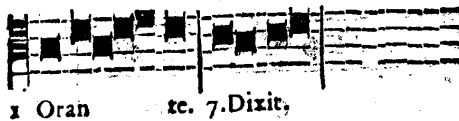
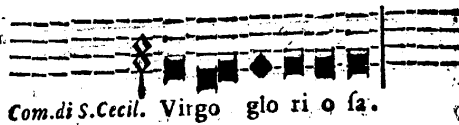
a Vale ri a nus. 7. Lau dat.



3 Ce ci li a 3. Letatus.

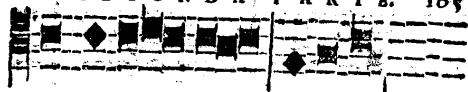
L a Tri-

Nou.

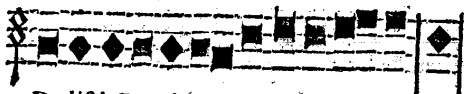
A'22
Alca
pi. di
San
Cle-
men.

Om-

SECONDA PARTE. 165

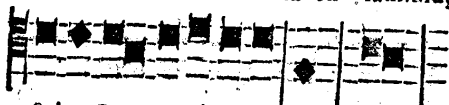


4 Omnes gen tes. 8. Credidi.



Dedisti Domine habita tu lum. Mag.

S.V.

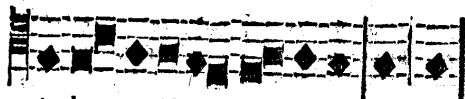


1 Salve Crux preti o fa. stus. 8. Confit.

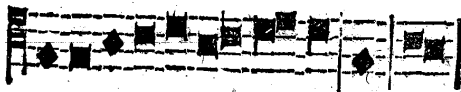
A' 29
c 30:
S. An
drea.



2 Be a tus Andraas. lo. 8. Confit.

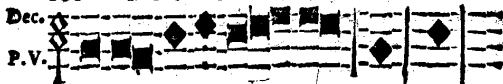


3 Andrae as Christi fa mulus. us. 8. Bea.



4 Qui persequabantur iu stam. sti. 7 Lan.

L 3 Vnus



Vnus ex du o bus. ia. i. Mag.



Cum perue nis fet. te. a. Mag.

D E C E M B R E hà giorni 31.

2	S. Bibiana Ver. e mar.	54
4	S. Barbara ver. e mar.	} commemoratione. 54
5	S. Saba Abb.	
6	S. Nicolò Vesc. e conf. semid. bianco.	} 50. 105
7	S. Ambrogio Vesc. e conf. dop. bian.	
8	Concettione D. S. C. bianco, & Org.	61. 85
10	S. Melchiade mart. commem.	45
11	S. Damaso pap. e conf. semid. bianco.	50. 105
13	S. Lucia verg. e mart. dop. rosso, org.	107. 109
15	S. Eusebio Vesc. e mart. commem.	45
20	Vigilia morello, al vesp. rosso.	
21	S. Thomaso Apo. D. S. C. O'g.	168. 42. 102
24	Vig. morello. al vesp. bianco, & org.	168. 68
25	NATIVITÀ DI N. S. GIESV CHRISTO.	
	dop. P. C. bianco, org.	169. 69
26	S. Stefano. dop. S. C. rosso, & organo.	

s Gio-

27 S. Giovanni. dop. S. C. bianco, & organo.

28 ss. Innocenti. dop. S. C. morello.

Venendo in Domenica rosso, & org.

29 S. Thomaso mart semid. rosso, comm.

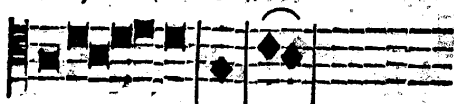
45

30 Domenica trà l'ott. semid. bianco, & org.

171

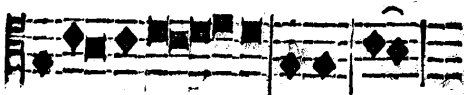
31 s. Siluestro pap. e conf. dop. bian & org. 50. 105

Intuonazioni d ll' Antifone, e Salmi propri al sudetto mese di Dicembre.

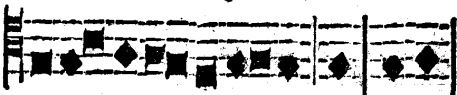


Dec.
A' 12
e 13.
S. Lu
cia.

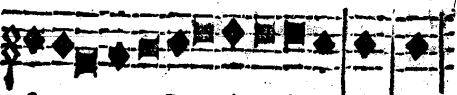
1 Gran te. sti. 7. Dix.



2 Luci a vir go. tuæ? Laud.



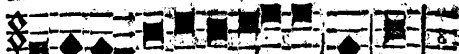

3 Per te Luci a vir go. sto. 8. Lata.



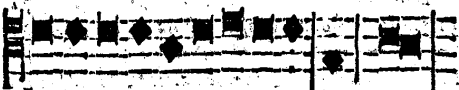
4 Soror mea Lu ci a virgo. e? 8. Nis.

L 4 In

168 DIRETTOIRÒ MONAST.

Dec. 
 P.V. 

In tua pa ti en ti a. sti. 1. Mag.

S.V. 

Tanto pondere eam fixit. ret. 7. Mag.

A' 20
 e 11.
 San 

Tho. Quia vidisti me Thomam credidi sti.

Apo. Pri.e
 S.V. 

luis. 8. Magni fi cat.

A' 24
 Vig. della 

Nat. e 25. 1 Rex pa ci fi cus. ra. 8. Dixit.

Nat. di N. Sig. 

2 Magni catus est Rex pa ci fi cus. ra. 7. Scito-

SECONDA PARTE. 169

Dec.
Rom.

3 Scito te. bit.8. Beat.

4 Lenate capita vestra. fra.2.Laud.

Cum ortus fuerit. uo.8.Magni.

A'25
Prima.

Quē vidistis Pastores. 2.Salmo.

Tercia.

Genitricem per Regem. 2.Salmo.

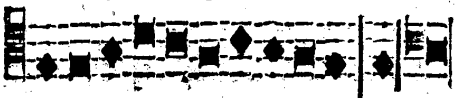
Non.

Parvulus filius. 8.Salmo.

Tecum

Dec.
Vef.

1 Tecum princi pium. te. 1. Dixit.



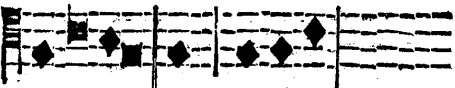
2 Redempti onem misit populo. um. 7. Cof.



3 Exo rtum est. nus. 7. Beat.

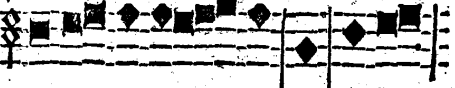


4 Apud Domi num. o. 4. De prof.

ouer
Ro
ma
no.

4 De fru &u. am. 8. Memento.

S.V.



Hodi e Chri stus. ia. 1. Magni.

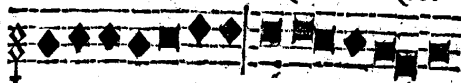
Com. per S. Stefano, S. Gio. e gli Innocenti, vedi il mese
di Gennaio nelle ottaue loro. car 121.

DO-

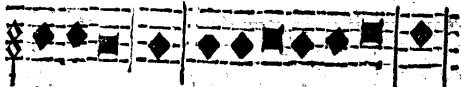
SECONDA PARTE. 17^E

Domenica trà l'ottava della Natiuità di N. S.

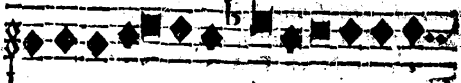
Dec.
Ref.
bre.



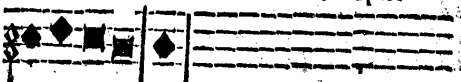
Notã fecit Dominus, Al le lu ia, Al-



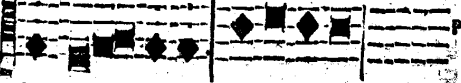
le lu ia, No. Sa lu ta re suum. Al.



Glori a Pa tri, & Fi li o, & Spiri-

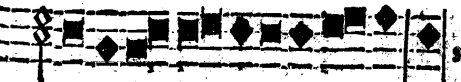


tu i sãcto. No. ψ . Verbũ caro factũ est, Al.



P.V.

Dum me dium. 8. Magnificat.



S.V.

Cõmens. Puer Ie sus profi ti e bat.

Quell'anno, che S. Thomaso viene in Domenica, si rasporta in ferã 2. doue, che facendosi della Dom, la com. Puer. sarà Antif. del Mag. i. Tuono.

58-

172 **DIRETTORIO MONAST.**
FESTE MOBILI.

Pasqua della Resurrezione di N. S. bianco. 172.76

Feria seconda, &

Feria terza, iv. v. vi. e Sabato.

174

Domenica in Albis, dopio.

Ascensione di N. Sig. bianco.

175.77

Pasqua di Pentecoste

Feria seconda, &

rosso.

57.58

Feria Terza.

Domenica della Santiss. Trinità bianco.

176.79

Solemnità del Corpo di Christo.

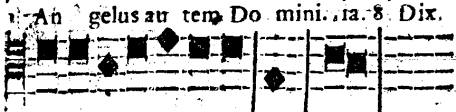
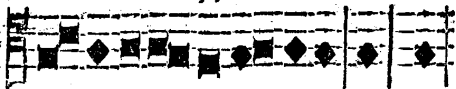
59.80

ANNO TATIONE.

Trà l' Antifone communi, & proprie già notate, e da notarsi sermono tali intuonazioni ancora alle hore di Prima, Terza, e Nona, accommodandou li Salmi occorrenti, & sempre all' uso semidopio.

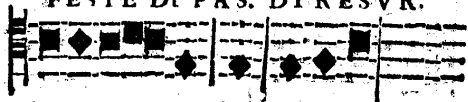
Intuonazioni dell' Antifone, e Salmi propri alle suddette feste Mobili.

Pasq.
di R.
furr.

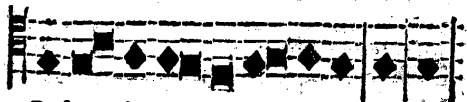


FE-

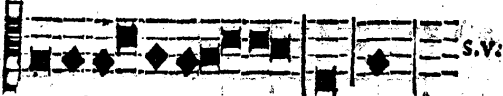
SECONDA PARTE. 173
FESTE DI PAS. DI RESVR.



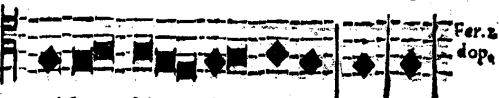
3 Erat autem. ia. 8. Beatus.



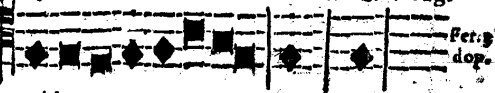
4 Respondens autem Angelus. ia. 8. Lau.



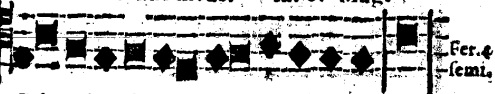
Et respicientes. ia. 3. Mag.



Qui sunt hi sermones? ia. 8. Mag.

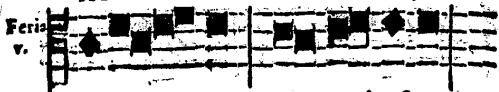


Videte manus meas. ia. 8. Mag.

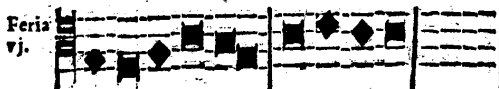


Dixit Iesus discipulis suis. 8. Mag.

Tu-



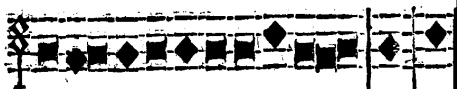
Tulerunt. 7. Magnificat.



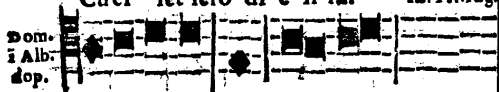
Data est mihi. 8. Magnificat.



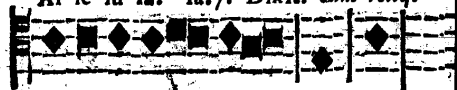
Alleluia. ia. 6. Confiteant.



Cū esset sero di e il ia. ia. 1. Mag.



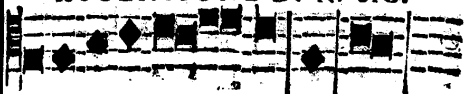
Alleluia. ia. 7. Dixit. cum reliq.



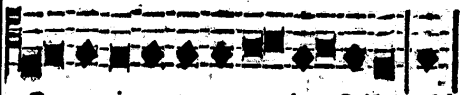
Post dies octo. ia. 8. Mag.

ASCEN-

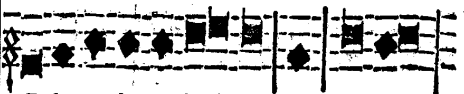
SECONDA PARTE. 173
ASCENSIONE DI N. SIG.



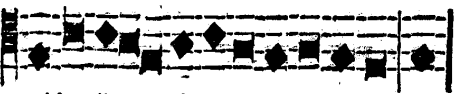
1 Viri Ga li le i. ia.7. Dix.



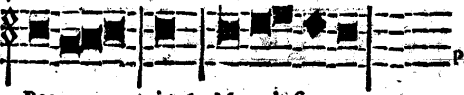
2 Cumque intur e rentur in Cęlu.8.Cof.



3 E le uatis mani bus. ia.4. Beat.

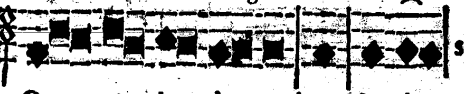


4 Videntibus, illis e le uatus est. 8. Lau.



P.V.

Pater. ia 6. Magni ficat.

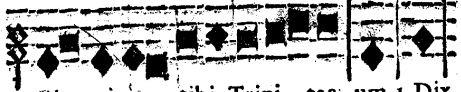


S.V.

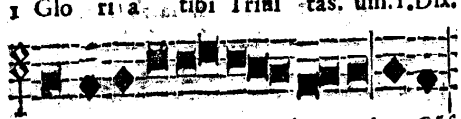
O rex glo ri e, ia.2. Magni.

SAB.

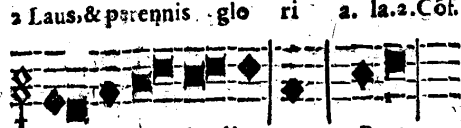
176 DIRETTORIO MONAST.
SAB. E DOM. DELLA SMA TRINITA'



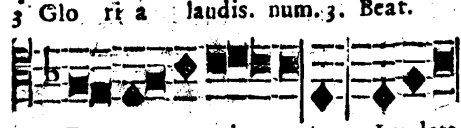
1 Glo ri a tibi Tri ni tas. um. 1. Dix.



2 Laus, & perennis glo ri a. la. 2. Cof.

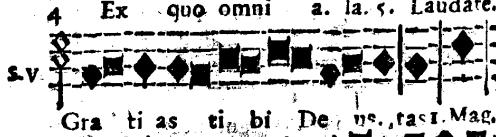


3 Glo ri a laudis. num. 3. Beat.



4 Ex quo omni a. la. 5. Laudate.

S.V.



Gra ti as ti bi De us, tas I. Mag.

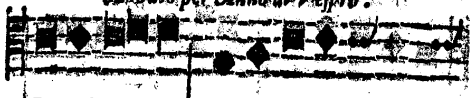
P.V.



Te Deum. la. 4. Magni ficat.

SAB.

SECONDA PARTE. 177
Sabato per Anno ab Vespro.



1 Reges tuorum. 8. Confiteantur tibi Domine



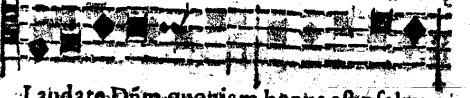
2 ne omnia opera tua. Laudabo. 4.



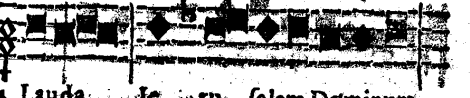
Lauda anima mea Dominum. Laudabo Do-



3 minum in vita mea. Deo nostro. 8.



Laudate Dominum quoniam bonus est psalmus.

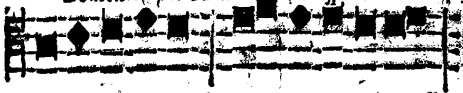


4 Laudate Dominum in circuitibus solum Dominum.

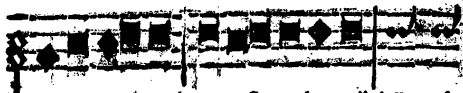
Resp. bre. e. Versetto. v. 1. 1. M. Da-

178 DIRECTORIO MONAST.

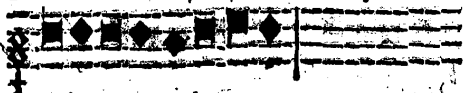
Domenica per l'anno al Vespro.



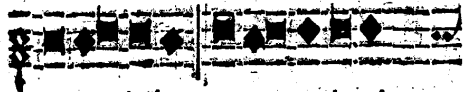
1. Dixit Dominus. 7. Do mino meo.



2. Fi de li a. 4. Confi tebor tibi Dōmi-



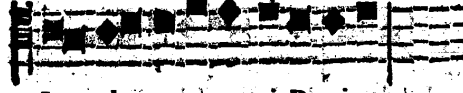
no in to to corde meo.



3. In man datis. 4. Be a tus vir qui



4. timec Dominū. Sic nomē Do mi ni.



Lau da te pu e ri Dominum.

Resp. bre. e Versetto. vedi à car. 72.

Com.

SECUNDA PARTE. 179

Com. Cbi per anno ne' giar. Dom. semid. sem. & ser.



Per la
Croce

Per signum Cru
cis.



ŷ. Omnis terra adoret te, & psallat tibi.



Della
Mad.

San & Mari a. ŷ. Ora pro nobis fan-



& a De i Genitrix. ŷ. Post partum virgo in-



SS. A
post

violata permansisti. Pe trus A po stolus.



ŷ. Consti tues eos principes super oem terram.

M 3 Com.

130 DIRETTORIO MONAST.

Com. Cōi per anno nelle Dom. Semi. Sēp. & gior. fer.

P. S.
B. Ab.

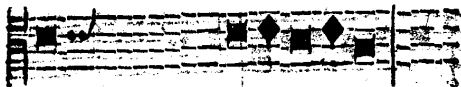
Sanctif si me Confessor Do mini.



Ÿ. Iustus germinabit sicut Lilium.

S. Frā
ceſca

Manum suam a peru it i nopi.



Ÿ. Diffusa est gratia in labi js tuis.

Per la
pazē.

Da pacem Domine in di e bus nostris.



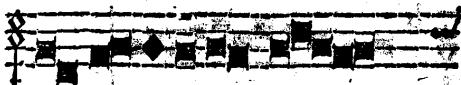
Ÿ. Fiat pax in virtute tua.

Metro

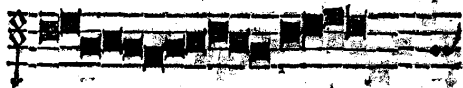
Metro di cantare li Benedicamus. Vespertini
di tutto l'anno.

S O M M A R I O.

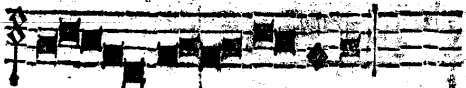
1 Doppio maggiore primo Vespri.	181
2 Secondo Vesp. & primo dop. per anno.	} 182
3 Secondo Vesp. dop. per anno.	
4 Domeniche d' Adueto, & Quaresima.	} 183
5 Domeniche per anno.	
6 Sab. di Septuag. & Hebd. di Pas. Res.	} 184
7 Nelli Santi Semidoppi.	
8 Nelli Santi Semplici, &	} 184
9 Ferie.	



1 Be ne di camus Do-



o o



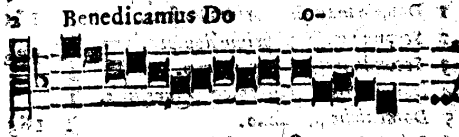
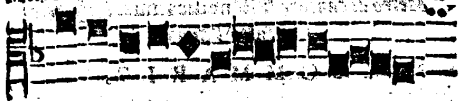
o Do or Domino.

011033

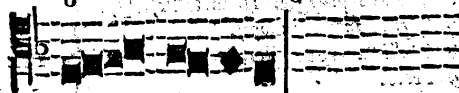
M 3

Metro

1881 DIRETTORIO MONAST.
Motto alla Benedicamus. di tutto l'anno al Vesp.



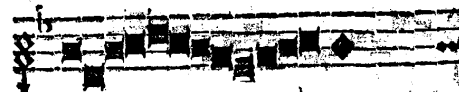
Benedicamus Do



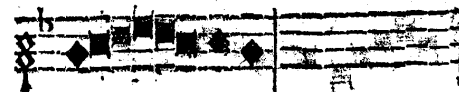
Do o mino.



3 Be ne di cca mus



2 mus



Do . or . mino. ocl

crata

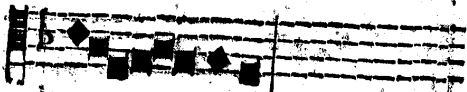
6 Al

Metro

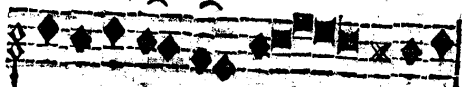
Metro alla Benedicamus di tutto l'anno
 Al Vespro.



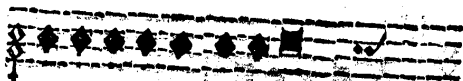
4 Be ne di ca mus



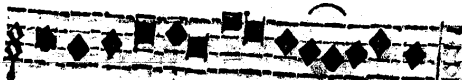
Do mi no.



5 Bene di ca mus Do mi no.



6 Be ne di camus Domino

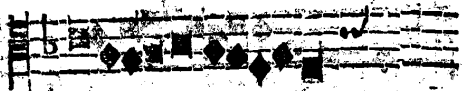


Al le lu ia, Al le lu ia

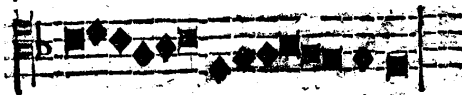
M 4

Metro

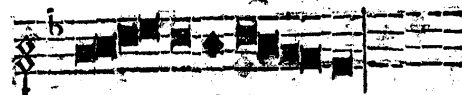
Metro alla Benedicamus. di tutto l'anno
 al V espro.



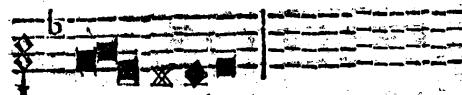
7 Be ne di ca mus



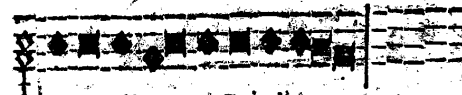
Do Do mi no.



8 Be ne di ca mus



Do mi no.

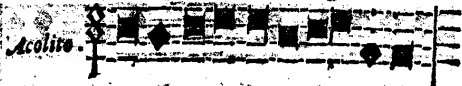


9 Be ne di camus Do mi no

Metro

SECONDA PARTE. 185

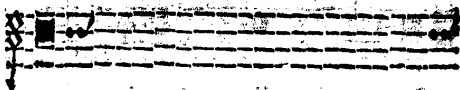
Metro d'imponere la Copista tutti li gior. dell'anno.



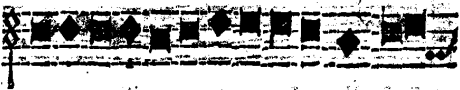
Iube Domine bene dicere.



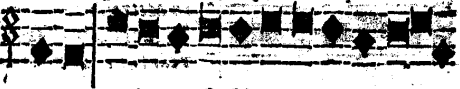
Fratres sobrij estote, & vigila te.



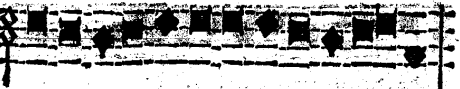
quia aduersarius vester diabolus tanquam



leo rugiens circuit quærens quæ de-

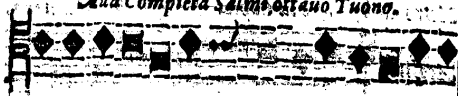


uoret: cui resistite fortes in fi de.

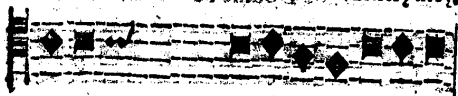


Tu autem Domine Mi se re re no bis.

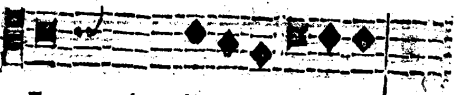
Alla



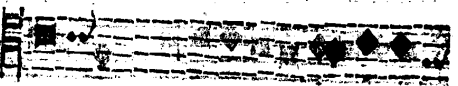
Cū iuocarē exaudivit me Deus iustitię meę.



Qui habitat in adiutorio al-tis si-mi.

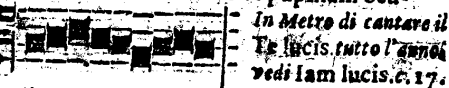


Ecce nunc benedi-ci-te Dominum.



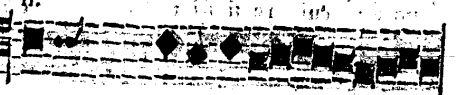
ψ. Custodi nos Domine, vt pupillam ocu-

Pasc



*In Metro di cantare il
Te lucis tutto l'anno
vedi lam lucis. c. 17.*

li.



vt pupillā oculi, Alleluia

Antifona alla Madre di Dio per tutto l'anno
dopo Compiesa.

1 Al ma.

2 A ue Regi na.

3 Regina Cæ li la.

4 Sal ue.

A du. fin'al la Pu rific.

Qua ref.

Pasce.

Per anno

1. Angelus Domini nunciauit Mariae.
2. Post partum Virgo inuoluta permansisti.
3. Dignare me laudare te Virgo sacrata.
4. Gaude, & latitare Virgo Maria, Alleluia.
5. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

LETANIE
DELLA MADONNA,

Che si cantano dopò Compieta tutte
le feste di essa nel i. & ij. Vespro.

Con tutti i Sabbati occorrenti nell' anno.



ALLA REGINA DEL CIELO.

BEN sù canto soaue,
Quando l' Angiol di Dio sgorgò qu' Ave;
Ma più soaue poi sonò
Quando Gloria ne' Ciel sgorgò con noi;
Santa Maria, tu l' uno, e l' altro vidisti;
Ma hora godi in festa e gloria e riposo.
Sogni san e castorin Paradiso.

LETANIE DELLA MADONNA. 198

Ky ri e e le i (CORO)

Ky ri e e le i son

Christe e le i son

Christe e le i son

Christe audinos.

Christe audi nos.

Christe exaudinos.

Christe exaudi nos.

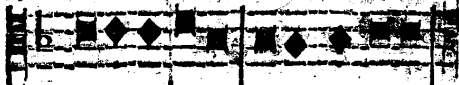
Pater de Calis Deus. Mi se rere nobis

Fili redēptor mūdi De⁹. Mi se rere nobis

Spiritus sancte Deus. Mi se rere nobis.

Sācta Trinitas vnus De⁹. Mi se rere nobis.

SAN-

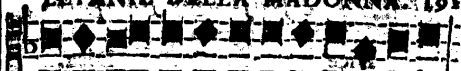


SANCTA MARIA ORA PRO NOBIS.

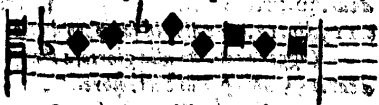
Sācta Dei Genitrix ora	nūs	ora.
Sancta Virgo Virg. ora	Rosa Mystica	ora.
Mater Christi ora	Turris Davidica	ora.
Mater Digne grę ora	Turris Eburnea	ora.
Mater Purissima ora	Domus Aurea	ora.
Mater Castissima ora	Federis Arca	ora.
Mater Inviolata ora	Ianua Cœli	ora.
Mater Intemerata ora	Stella Matutina	ora.
Mater Amabilis ora	Salus Infirmorū	ora.
Mater Admirabilis ora	Refugiū p̄ōrum	ora.
Mater Creatoris ora	Consolatrix Afflicto-	
Mater Salvatoris ora	rum	ora.
Virgo Prudentissima ora	Auxilium Christiano-	
Virgo Veneranda ora	rum	ora.
Virgo Predicanda ora	Regina Angelorū	ora.
Virgo Potens ora	Regina Patriarchar-	
Virgo Clemens ora	rum	ora.
Virgo Fidelis ora	Regina Prophetarū o.	
Speculum Iustitię ora	Regina Apostolorū or.	
Sedes Sapientię ora	Regina Martyrum	ora.
Causa nostrę letitię ora	Regina Confessorū	ora.
Vas spirituale ora	Regina Virginum	ora.
Vas honorabile ora	Regina sanctorum om-	
Vas insignę deuotio-	nium	ora.

Agnus

LETANIE DELLA MADONNA. 191



Agnus Dei qui tollis peccata mundi,



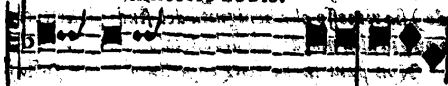
Parce nobis Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,

Exaudi nos Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi:

Misereere nobis.

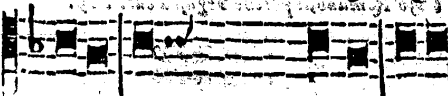


Y. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Gratiam tuam, q̄s Domine mentibus nostris
 infunde, vt qui Angelo nuciante Christi fi-
 lij tui incarnationem cognouimus, per passio-
 nem eius, & cruce ad resurrectionis gloria p̄du-



camur. Per Christum Dñm nostrum, Amen.

IN-

Inanvertenze scorse nello Stampare!

Dice

Dica.

à car. 19. Verset. di Terza e Nona. } di Compiena.
à car. 20. circumdabit. } circumdabit.

c. 115. lin. 13. doue dice in fatto d' Dio
(aggiungasi) alla gloriosa Verg. Maria.

à car. 155. nel mese di Settembre
mancano due Santi, che sono

26. ss. Cipriano, e Giustina, sempre so. 48. 104

27. ss. Cosmo, e Damiano, sempre so. 48. 104

c. 162. lin. 13. dice Tutte l' Ottava } Tra l' Ottava

S' altro difestuccio vi fosse scotta (il che non cre-
do) sia rimesso alla benignità del studioso Lettore,
non già alla mordacità del curioso censore.

Non paria inanvertenza quella d'hauer posto il
Commune de i Santi avanti il loro proprio, che non
si poteua far di meno, volendo segnare il numero
delle carte nel Calendario, à car. 121.

Avissando ancora quando nel presente Direttorio
si pronuntia questa voce Monastico, intendesi Mo-
nastico per uso particolare della Congregazione Oli-
uetana, o altri, che offitassero i Metri conformi al-
l'uso Romano, il perche vegasi à car. 119.

1507 (667)
1609 (169)

Il fine della Seconda Parte al Primo Libro
del Direttorio Monastico Oliuetano.

APPENDICE,

CIOE' A' DIRE

Lettera del P.D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano

In giustificatione del presente DIRETTORIO,
Et insieme la Mano del Canto Fermo
con sue dichiarazioni, e Nature.

Vtilissima alli Chierici, e Nouizzi Choralì.



IN BOLOGNA, Per gli Heredi di Gio. Rossi,

Con Licenza de' Superiori. 1615.

153

D. ADRIANO BANCHIERI

Alli Virtuosi Lettori.



DEDI principio il Mese di Maggio nel presente anno 1615, far stampare in Bologna per gli her. di Gio. Rossi, il presente libretto, sotto nome di *Direttorio Monastico*, ma per uso particolare della nostra Congreg. Oliuetana. Vero è, che due mesi dopò fu intimato, & portate le copie in scritto d'vn *Prinilegio Pontif.* alle librerie, & stampe di Bologna, à favore de' *Mag. Stápatore Camerali di Roma*. Es perche nel detto *Prinilegio*. vi si include non potersi stampare libri *Chorali Monastici*; per tanto lo *Stápatore* à me ne diede contezza, volédo obedire alla *Sede Apostol.* Ond'io le diedi parola da *Sacerdote*, questo nõ esser libro *Chorale Monastico*, come in vero non è; *Chorale* nõ si può dire, non seruédo in atto pratico al *Choro*, ma si bene vn *Direttorio di Regole, Anotationi, e principij d'insuonationi alla Romana* per gli *Organisti, Sacristi, Chierici, e Nouerzi Oliuetani* in preuenire alla lor cella quánto dénono ordinare nel *D. Offitio Chorale*, acciò la *M. di Dio* venghi solennizzata cò quel decoro, che si conuiene: *Libro Monastico* non è, ma principij di *Canti fermi*, prodotti da' *Chorali Romani*, de' quali la *Congreg. Oliuet.* sempre se n'è seruito, si come nel presente lib. è chiaro à c. 119. nell' *Aplicatione*, che comincia *Nell'istesso tēpo, &c.* E ciò basti venendo quietata la mēte del *stápatore*, ne trasgredito alla *Sede Apost.* alla quale sempre fui, sono, & farò obedientissimo. *V. inote felici.* N. 2. 61-

MANO DEL CANTO FERMO.

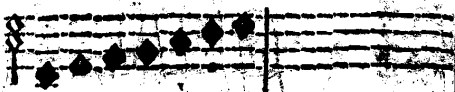


† *Gamma ut alla cima del dezo grosso.*

ORDINE GRAVE.	ORDINE ACUTO.
----------------------	----------------------

- | | |
|-----------------|-------------------|
| 1 A. Re. | 8 a. La mi re. |
| 2 B. Mi. | 9 b. Fa. & B. mi. |
| 3 C. Fa vt. | 10 c. Sol fa vt. |
| 4 D. Sol re. | 11 d. La Sol re. |
| 5 E. La mi. | 12 e. La mi. |
| 6 F. Fa vt. | 13 f. Fa mi. |
| 7 G. Sol re vt. | 14 g. Sol. |

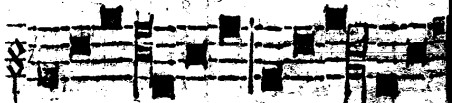
ESAMINE ALL'ORDINE GRAVE.



1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

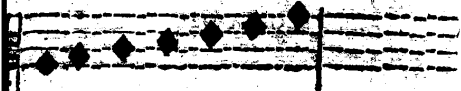
- 1 A. Re, Principio alla Mano di Cato fermo, similmente principio dell'ordine grave, & infima voce del secondo Tuono.
- 2 B. Mi. Infima voce del quarto Tuono.
- 3 C. Fa vt. Principio di natura naturale grave.
- 4 D. Sol Re. Infima voce dell'ottavo, & formatione del primo, & secondo Tuono.
- 5 E. La mi. Formatione del terzo, & quarto tuono.
- 6 F. Fa vt. Formatione del quinto, & sesto tuono, con produzione di natura per b, molle.
- 7 G. Sol re vt. Formatione del settimo, & ottavo tuono, & produzione di natura per b, quadro.

TVONI AVTENTICI.



Prime. Terzo. Quinto. Settimo.

ESAMINE DELL'ORDINE ACUTO.



8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.

8. a. La mi re. Principio all'ordine acuto, voce mezzana al primo, & superiore al secondo Tuono.
9. b. Fa, ouero B, mi, voce che inditia se il canto sia per B. molle, ouero B. quadro, voce mezzana al terzo Tuono, e superiore al quarto.
10. c. Sol fa vt. Chiauè effigiata, e natura acuta, voce mezzana del quinto, e superiore al sesto Tuono.
11. d. La sol re. Voce mezzana del settimo Tuono, & superiore al primo, & ottauo.
12. e. La mi. Voce superiore al terzo Tuono.
13. f. Fa. Voce superiore al quinto Tuono.
14. g. Sol. Voce superiore al settimo Tuono.

T U O N I P L A G A L I.



Secondo. Quarto.

Sesto.

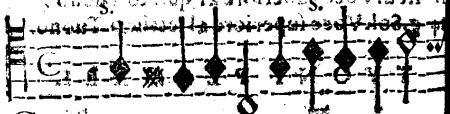
Ottauo.

RE-

300 Consequenza à quattro Voci vnifone
IN RINGRATIAMENTO
ALLA REGINA DEL CIELO.



*Nonem tempora p[er]santes,
 Suspiramus q[ue] ixi am[er]es.*



Ora pro nobis ad Dominum.

Libro Secondo, e Terza Parte

**AL DIRETTORIO
MONASTICO
DI CANTO FERMO,
PER VSO PARTICOLARE
della Congregazione Oliuetana**

In preuenire l'Offitio diurno al Choro,

*Nuouamente registrato dalli libri Choralis
alla riforma del Breviario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

**DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.**



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1616.

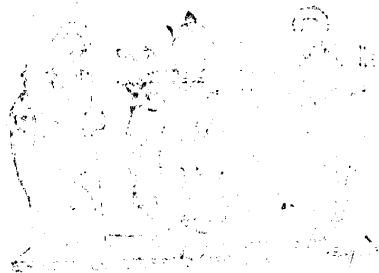
UNITED STATES

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

Be it remembered that on this day of the year 1850, the following

has been filed for record in the office of the



Witness my hand and seal of office at Washington, this day of the year 1850.

JOHN P. KANE, Commissioner of the General Land Office.



AL REVER. PADRE,
& Padrone mio Osseruandis.

IL P. D. CLEMENTE GATTANEI
D A B O L O G N A,

Abbate Generale della Congreg. Oliuetana.



ALL'HORA, che ragionando con
la V. P. R^{ma} dissi, che per pu-
blico beneficio della nostra Cō-
gregatione Oliuetana, saria sta-
to utilissimo un Directorio di Canto fermo,
registrato alla nuoua riforma dell' Vniuer-
sal Breuiario per preuenire, all' officio diur-
no in Choro; A lei, che sempre amò l' offer-
uanza Chorale piacque al mio gioueuole
pensiero; Eccolo effettuato, e per hauerlo di-
uiso in due libri, e quatro parte, Il Primo
libro con la prima, e seconda parte hò dedi-

cato all' Ill.^{mo} Sig. Card. di S. Cecilia nostro
Protettore, questo hora e il Secondo libro
con la terza, e quarta parte, qual dedico à
V. P. R.^{ma} come stesso, à publico giouameto,
e perpetua memoria de' suoi meriti, chiaro
testimonio li duplicati gradi maggiori nel-
la Cōgregan persona sua conseguita d' Abba-
te Generale, Vicario Generale, Procurato-
re Generale; si come ancora Visitatore, Ab-
bate di Roma, Bologna, Rimini, Vgubbio,
Et altri Monasteri della Religione; Gra-
dischi lei in tanto con la sua solita allegra
faccia questa mia prōra Volontà di onorar-
la, con che Dio N. S. à V. P. R.^{ma} concedi
dal Cielo sanità, Et ogni vero bene per pu-
blico beneficio di tanti suoi cari amici, che
l'amano, e di viuo cuore l'ammirano, Et
offeruano.

Di S. Michele in Bosco il dì 15. Aprile 1616.

Di V. P. Reuerendiss.

Obligatiss. alli suoi comandi

D. Adriano Banchieri da Bologna
Monaco Oliuetano.

RITRATTO DELLA MADRE DI DIO

con i progressi, che sotto scortatale
consegui S. FRANCESCA ROMANA.

Qual serue per introduzione di questo II. Libro.



A N N O T A T I O N E.

Per essere questa gloriosa S. FRANCESCA dell' Ordine Olivetano, è bene ancora introdurre i suoi santi progressi, acciò la gioventù Olivetana, mai per qual si voglia occasione, tralasci l'antica consuetudine di 300. anni, di recitare ogni giorno l'Offitio della Madonna, accioche nell'hora della morte sia particolare interceditrice, alla di lei deuoti, si come leggesi in questa gloriosa Santa.

S. FRANCESCA
Romana.



O B L A T A
Oliuetana.



PROGRESSI

Politici, e Christiani

DI S. FRANCESCA ROMANA

Oblata Olivetana

DELLA MADRE DI DIO.

LA cara ferna di Dio Francesca, vincitrice
 ce del demonio sprezzatrice del mon-
 do, e domatrice de' propri sensi carnali:
 nacque in Roma l'anno di nostra salute 1584.
 vivente Urbano M. I. gli suoi genitori furono
 Paolo Busso, e Giacobella Rostredeschi, ameno
 dua illustri di sangue, e comodi in beni di for-
 tuna. Ma molto più illustre fu Francesca per
 l'eccelse, & ammirabili virtù, che in lei scaturiva-
 vano, mentre veniva educata sotto la cura,
 e disciplina de' suoi cari genitori; Piamente, &
 Christianamente, segni eidentissimi in quella
 sua età tenerella della santità, e quanto doues-
 se sortire in grazia dell'Onnipotente Dio.

208 PROGRESSI POLITICI,

Fatta giudicella, ma sopra quelle fanciulle
 che baci, che in d'altro seghono accadere, ma
 stavasi quasi sempre come in perpetua solitu-
 dine, nò in altro occupandosi giorno, e notte,
 che in orationi, astinenza con altre pie e sante
 operationi. Giunta all'età circa di dodeci an-
 ni, di già accesa del divino amore, fece taldo
 proponimento di se stessa, osservare perpetua
 castità, e Religione à Gesù Christo; in que-
 sto tempo essendo Paolo, e Giacobella deside-
 rosi auanti la morte loro maritare questa vni-
 ca lor figlia, e ritrouando questo partito, ne fe-
 cero à lei motto; Quanto le fosse discaro tal no-
 uella, ne diede chiarissimi segni di male age-
 nolizza, e disgusto; rottauia per voler di Dio,
 vinta da vneragioni del Padre, e suo Confes-
 sore (allhora Frate Antonio Monaco Oliveta-
 no) per non contradire a' suoi genitori (à quali
 sempre fu obediendissima) di lor comando ac-
 cettò per suo marito Lorenzo Pontiani nobi-
 lissimo lor pari, e cittadino assai qualificato
 della Città di Roma. Congiunta, che fu in ma-
 trimonio, di continuo pensaua, e sempre inui-
 gilaua potterò in vn istesso tpo piacere à Dio,
 & al marito, & insieme al marito, e Dio;
 mentre si faceuano le feste nozziali. Francesca
 in quei bagordi, quasi nouella Cecilia nel suo
 cuore sempre pensaua al Cielo, e benche nobi-
 bilissi-

bilissima fossa, mai vesti da sua pari, e se bene
 non gli mancavano corredi di veste, ori, e sontuosi
 addobamenti, sempre però volle vestire come
 se una semplice città di uiecia stata fosse, e quã
 do gli auantaua tempo dalla cure familia-
 ri di casa, si ritiraua all'orazione, e bene speso
 frequentaua la confessione, e santissima com-
 muniono. Sempre fu obediante al suo ma-
 rito, quasi nouella Sanna verso il suo marito
 Abraamo, & hebbe sin' all'età di ventun'anno
 due figli, & una figlia, Battista, Vangelista, &
 Agnese, ma molto più fu obediante alla legge
 Euangelica. In porgere carità alli bisognosi, pa-
 rendogli quando vedea un pouerallo scorge-
 re nella sua faccia l'effigie di Gesu Christo.
 Fu sempre sollicita nell'opere di carità visita-
 do hospitali, e case d'infermi, souenendoli di
 elemosine con molta benignità, e liberalità, ne
 schiffando con le proprie mani ministrargli
 medicamento, e vitte, compatendo insieme
 con affetto di cuore le miserie loro. E quando
 tornaua a casa allenua i suoi cari figliuolini,
 con quell'istesso timor di Dio, con il quale fù
 educata lei, hauendo in continuo pensiero il
 culto di sua Divina Maestà, con la quale riferi-
 ua ogni sua operatione, ne potendosi tutta da-
 re alla ritiratezza (per essere maritata) non ces-
 sò con il suo dire, ed insegnare, e con effetti
 d'opre.

210 **PROGRESSI POLITICI,**
d'opre, che ridusse con il suo buon'esempio al-
cune donne nobili Romane alla ritiratezza di
vivere in comune (senza però obligo di con-
tinua clausura) erigendo in processo di tempo
vn Monastero alla Torre de' Specchi con nome
di Oblate della Madre di Dio, sotto la regola
del Padre san Benedetto, dell'Ordine, & Congre-
gatione di Monte Oliueto; In spatio di tem-
po morì lui suoi figli in età fanciullesca, V ag-
lista secondo genito, & Agnese; Piacque anto-
ra a Dio chiamare a miglior vita Lorenzo suo
conforte, & essendo di già Battista co' moglie, &
figli si risolse in tanto Francesca abbandonare
la propria casa, onde mandò al Monastero da
lei eretto, e con vna fune al collo postata in
terra, pregò quelle Venerande Dōne la voles-
sero riceuere tra di loro, e come pentita pec-
catrice tenerla in casa per minima lor serua.
Di questa sua compassionevole dimanda fu
molto compatita, e da quelle Venerande ser-
ue di Dio ricouerata in luogo di loro Madre, e
Maestra; Di tanta humilita acceso d'ira l'inui-
dioso nemico dell'humana natura, non man-
cò con mille trattagemì porgerli infiniti affa-
ti per rimouerla da così egregia deliberatio-
ne, ne potendo effettuare il suo maligno pen-
siero, tal volta mentre vacaua dalle vigilie, &
orationi, le daua crudelissime battiture con
attro-

atrocissimi tormenti, gettandola in terra, e con poluere e lato rouinandogli tutta la faccia; nulla però temendo la costante ferua di Dio; mai fù vinta, ma ben fù vincitrice; Si ridusse quott'anima benedetta in tanto seruore di spirito, che vestiuasù le proprie carni affrissimo cilicio, con vna cintura di ferro, e a questa aggiungendo flagelli, e discipline ch'adcuti, e pungenti spilli insieme contesti; ma che più si gocciolaua cera, e lardo bollente sopra la carne ignuda; Il suo mangiare, e bere fù di tanta susterita, che vna sol volta il giorno si cibaua di legumi, ed acqua.

Essendo in tanto ripiena di molti doni dello Spirito santo di heroiche virtù, e celesti favori l'anno di Christo nato 1446. da l'istesso Giesu Christo le fù riuelata la sua morte sette giorni auanti in casa di Battista suo figlio, doue allhora lei si trouaua per hauerlo liberato da vna febre maligna; Tal riueltatione conferita con le sue sorelle, e discepole, ciascuno può imaginarsi l'infinito dolore, che tutte ne fenitiuano, restando elle di continuo assistitrici alla sua cura. L'ultima matrina, che morir doueua (sicuri tutti della sua profetia) il Confessore ottenne licenza poterla comunicare in vna camera con tutte le sue care Sorelle, per il cui fatto si eresse vn'Altare, e dicendo la
 sancta

santa Messa fecesi quanto si richiedeva con molte lagrime di tutta quella deuotissima compagnia, e quiui insieme come care sorelle con gemiti, e pianti gli addimandarono la sua vltima beneditione, pregandola con pio affetto si ricordasse di tutte loro, giunta che fosse alla patria del paradiso; Fece in quest'atto Francesca vn salutifero testamento, e lasciò a dette sue care sorelle pijssimi legati, che furono, Amor di Dio, amor del prossimo, Humiltà, carità, pazienza nelle sue tribolazioni, mansuetudine, pouertà, e generosità d'animo contro il mondo, diauolo, e carne; ricordandogli sopra ogn'altra cosa interna pace, e purità di cuore, con molti altri auertimenti pieni di zelante affetto; In tanto sentendosi mancare li spiriti vitali nell'hora di nona addimandò l'olio santo, quale ottenuto, cò la raccomandatione dell'anima, chiese alquanto di riposo; quanto iui fossero le lagrime ciascuno immaginar se lo può, lasciata per tanto in riposo, veduta fù mouer la bocca, interrogata dal confessore, rispose vinacemente, che diceua il Vesprou della Madonna, soggiogendo, che mai finda fanciulletta, per qual si voglia sua graue in-

Auiso sermità lasciato haueua tal'offitio, e sortando
gi ue tutte le sue care figliuole, e sorelle in Christo
uole. di non tralasciare ogni giorno tal deuotione

Equi quasi dolcemente volesse prender riposo con molta edificatione lasciò il corpo alla terra, e cōsegno lo spirito al Cielo, che fù di 9. di Marzo 1446. Fù portata alla Chiesa di santa Maria Nuova de' Padri Oliuetani, doue tenuta fù giorni tre in corpo con tanto concorso di popolo, che fù cosa incredibile, operando visibilmente molti miracoli, e beato chi poteua hauere qualche poca reliquia de' suoi vestimenti; fù anco vero, che in detti tre giorni; il suo corpo, & faccia pareuano viui, e si sentì continuamente in detta Chiesa vn soauissimo odore di rose, e viole: In vita, in morte, e dopo morte sono noti gl'infiniti miracoli, e grazie ottenute per meriti di questa sant'anima, qual fù da' sudetti Padri Oliuetani datale decente sepoltura.

Da tanti miracoli, gratis, e fauori il popolo Romano per meriti della Beata Francesca lor Cittadina, fecero istanza à Paolo Quinto Pontefice Massimo (hora per la Dio gratia viuente) di farne solenne canonizatione, onde fù con solennissima pompa à spese di detto popolo, dal sudetto Pontefice registrata nel cathalogo delle sante non Vergini, ne Martiri, alli noue di Marzo 1608.

Et hora al presente, con il consenso dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Sig. Cardinale
di

di Santa Cecilia, Protettore; del Reuerendiss. P. D. Clemente da Bologna, Abate Generale, e Padri Primarij della Congregazione Oliuetana, a spese comuni di tutta la detta Cōgregatione le viene eretto vn fontibissimo deposito in S. Maria Nuoua di Roma, sotto il gouerno del M. R. P. D. Euangelista Tornioi da Perugia Procurat. Gen. & Abate di detta Chiesa.

APPLICAZIONE.

Venendo effigiata S. Francesca con l'offitio della Madonna in mano, che altro significa tal pio hieroglifico, se non queste parole?

Specchiati in me, o mia diletta Cōgregatione Oliuetana, e considera il frutto, che acquistano quelli, i quali ogni giorno recitano l'offitio della Madre di Dio; Dimmi quando il B. Bernardo Tolomei t'introdusse non fu sotto la sua deuotione? quando riceuesti l'habito non fu per le tue santiss. mani à la prima Chiesa di Monte Oliueto maggiore non si enesse sotto al suo titolo? Dalla tua institutione sin'al giorno d'oggi non hai sempre quotidianamēte recitato il suo offitio? Tutte le vigilie, feste, e sabbati dell'anno non hai recitate le sue Letanie? certo, si standabile è adunq. perseverare in tale antica consuetudine, accioche la protectione di questa gloriosa Verg. Maria sia quella, che ti confermi, e ti faccia fruire i beni di vita eterna.

M E T R O

ALLI PADRI HEBDOMADARI

di cantare il Vespro tutto l'anno.

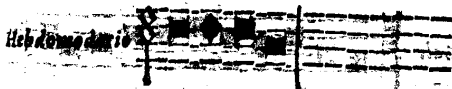
ANNOTATIONE.

Volendo produrre il Metro Vespertino, sia bene introdurre l'Offitio dell'antecedente S. Francesca Oblata dell'ordine Olivetano; & questo ancora servirà a non portar libri Choralis, douendosi cantare il Vespro a Capella, o Altare di S. Santa nel giorno della sua FESTA.

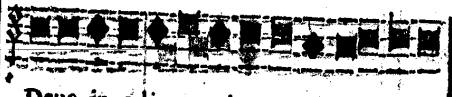
Il Offitio e doppio di seconda Classe con paramento bianco, & Organo.

Et si celebra alli nove del mese di Marzo.

NEL GIORNO DI S. FRANCESCA
AL VESPRO.



Pater noster.



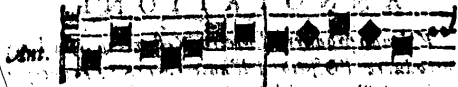
Deus in adiu to ri um meum intende.

PR-

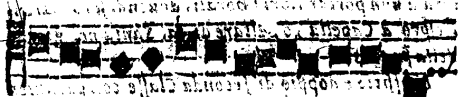
O R T M

PRIMA ANTIFONA, ET SALMO
del terzo Tuono.

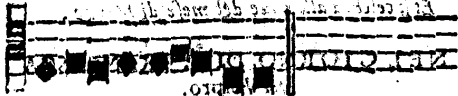
IN OLIVATA ROMA



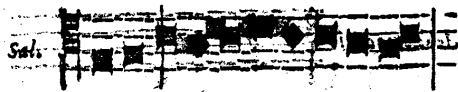
Dñe et rex. In accu bitu



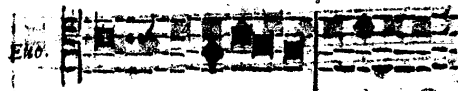
fuo nardus mea de dicitur



rem su a ui tatis.



Dixit Dominus Domino meo.



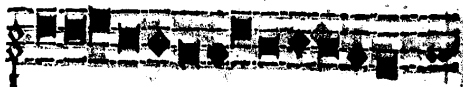
Sede a dextris the is.

SE-

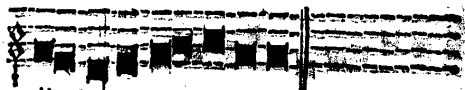
SECONDA ANTIFONA, ET SALMO
del Quarto Tuono.



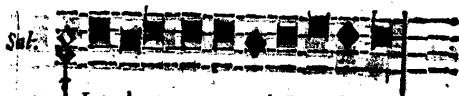
In do rem vnguentorum tu-



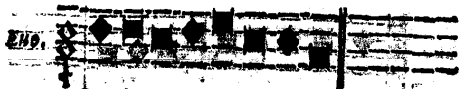
orum currimus a do lescentule



di le xerunt te nimis.



Laudate te pueri Dominum.



Laudate nomen Domini.

P

TER

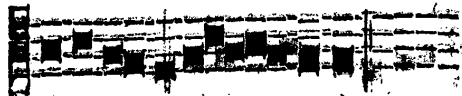
TERZA ANTIFONA, ET SALMO
dell'ottavo Tuono.



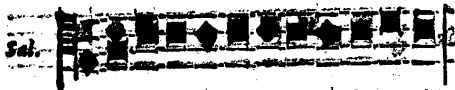
Tan hiems tran sige Ambera-



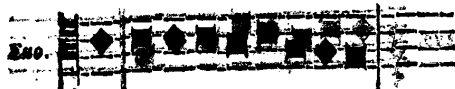
bi sige & re cel sic Sur ge a-



mica me a, & veni.





Exatus som in his que dicta sunt mihi

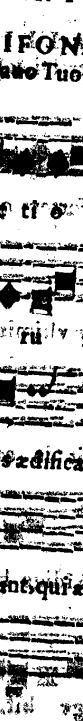



In domum Domini ibimus.

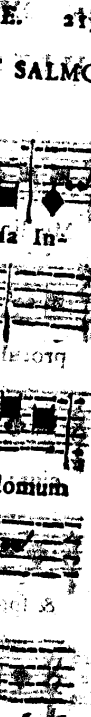
QUARTA ANTIFONA, ET SALMO
dell'oratio Tuond.

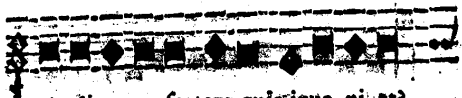
Ans. 
 Quis est spes tua et quae fiducia In-


 ter filii regis Ierusalem.

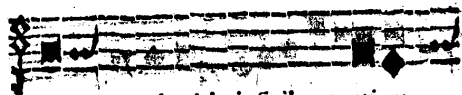
Sal. 
 Nisi Dominus edificaverit domum


 In vanum laboraverunt, qui edifi-

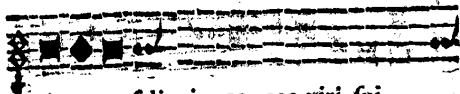

 ficant eam.

METRO ALLE CAPITOLI
Vespertini, & Horarij.

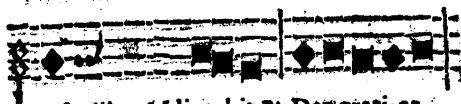
Ma li erem fortem quis inue ni et?



procul, & de vltimis finibus pretium



eius: confidit in ea cor viri sui



& spolijs nō indige bit. & Deo gratias

ouero
fine
solēne

non indi ge bit. & Deo gratias.

IN FB. II. PARTI 211
 METRO ALI RESPONSII BREVI.

Adiu ua bite am: Deus
 vul tu suo. Ad. Deus in medi
 eius nō contumouebitur. De. Glori

Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu isācto. Ad.
A N N O T A T I O N E.

*Vi sono alcuni, che introducono il sudetto Brevi-
 di far la posata del primo mezo versetto così:*

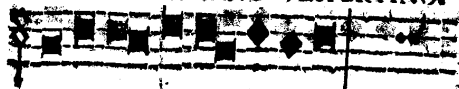
Adiuuabit eam Deus:
 vultu suo.

A mio giuditio non è bene introdurre abus.

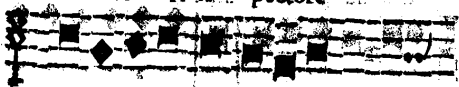
Adiuuabit eam:
 vultu suo.

*Così pone in variati luoghi il Breuiario grande, pic-
 colo, e Diurno impressi sotto la nuova uniuersali ri-
 forma di N. S. Papa Paolo V.*

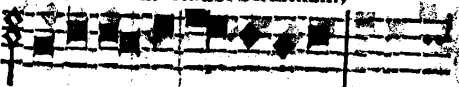
222 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO ALL'HINNO VESPERTINO.



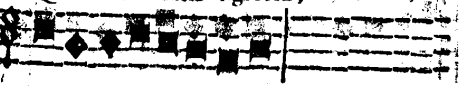
Fortem vi ri li pe core



Laudemus omnes foeminam,



Quae sancti talis gloria,



Vbique fulget inclita.

Hae Christi amore faucia.

Dum mundi amorem noxium

Florrescit, ad caelestia

Iter peregit arduum.

Carnem domans ieiunijs,

Dulcique mentem pabulo

Orationis nutriendis,

Caeli potitur gaudijs.

Rex

Rex Christe virtus fortium

Qui magna solus efficit

Huius precatu quatinus

Audi benignus supplices.

Deo Patri sit gloria

Eiusque soli Filio,

Cum Spiritu paraclito,

Et nunc, & in perpetuum.

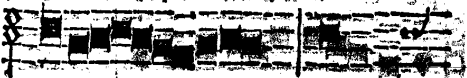


A

men.

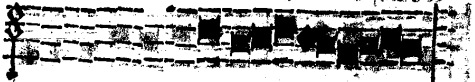


Spes tua, & pulchritudine



tua.

& Intende pro-

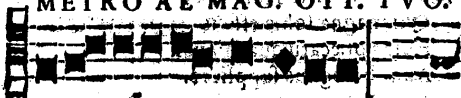


spere procede, & regna.

P 4

AN-

274 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO AL MAG. OTT. TVO.



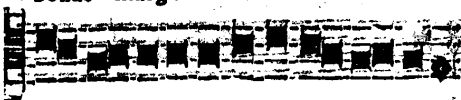
Simi le est re gnum ccelorum .



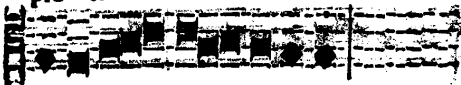
Homi ni nego ti a tori quarenti



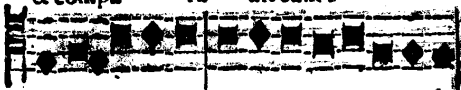
bonas marga ri tas iuuenta vna



pre ti o fa d dit om ni a sua,



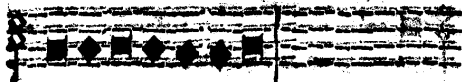
& compa ra uit eam .



Magni ficat. Anima mea Domini.

ME-

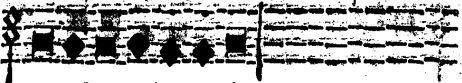
METRO ALLORAT. DOMINICALE.



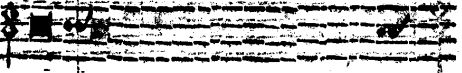
Kyrie eleison.



Christe eleison.



Kyrie eleison.



Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur



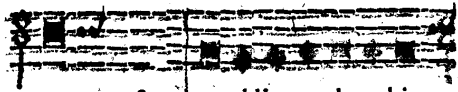
nomen tuum: Adveniat regnum tuum



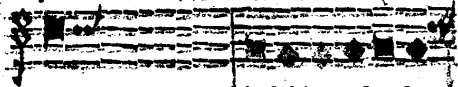
Fiat voluntas tua sicut in celo, & in terra.

ORA-

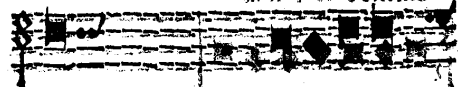
ORATIONE DOMINI GALEI



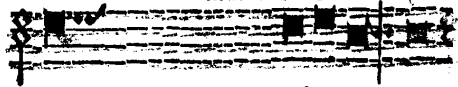
panem nostrum quotidianum da nobis



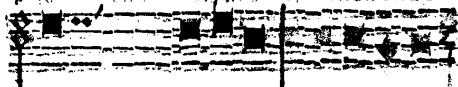
hodie: & dimitte nobis debita nostra sicut



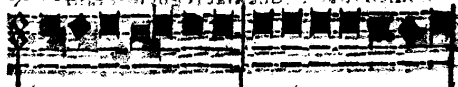
& uos dimittimus debitoribus nostris.



ψ. Et ne nos inducas in tentationem,



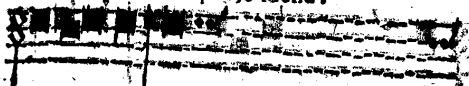
R. Sed libera nos a malo.



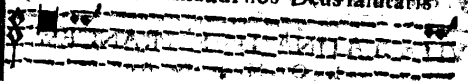
ψ. Dominus uobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Oremus

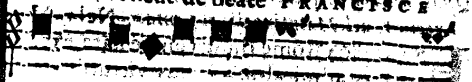
METRO ALLORATIONE
di Vespro, e Messa



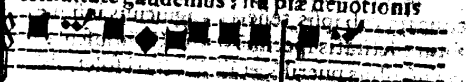
Oremus. Exaudi nos Deus salutaris



noſter. Et ſicut de beate FRANCISCE



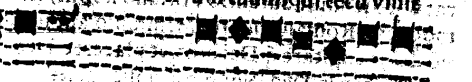
feſtiuitate gaudemus; ita pia deuotionis



erudi. amor af. fecit. Per Dñm noſtrū



Ieſū Chriſtū Fi. li. um tuum, qui ecce vniſ

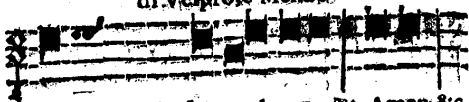


& regnat in vnitare Spiritus ſancti Deus.

✠. Per

METRO ALL'ORATIONEM

di Vespro, e Messa.



ŷ. Per oia sacula sacu lorum, &c. Amen. &c.

VITA LATINA DI S. FRANCESCA
ROMANA,

*Qual diuideſi in quattro Lettioni, e dalli Monaci Oli-
recitate nel Matutino di tal Santa. Nel ij. Not.*

FRANCISCA Rome Illuſtri genere nata, excelliſſis
verò, & admirabilibus eius virtutibus illu-
ſtrior. Piè, ac religioſè ſub parètù diſciplina
educata, ab ipſis teneris vnguiculis inſigne ſue
futuræ ſcìtatis ſpecimè dedit. Grã diuſcula effe-
ctã nõ qbus puerilis ætas delectari ſolet, oblecta-
tionibus, ſed ppetuò domi ſe cõtìnès, quaſi in ſo-
litudine degès ofonib' ieiunijs, alijsq; pijs opi-
bus m̄cipatã innigilabat. Annorù vndecim di-
uiño iã aniore incèſa, dũ ppetuã virginitatè ſer-
uare ſtatuit, parentù iuſſu, qbus humiliter duxe-
rat obediendũ, Laurentio Põriano nobili, ditiffi-
moq; ciui Romano nupſit. M̄rimonio aut̄ iunetã
nõ deſijt cogitare q̄ Dei erãt, vt placeret Deo in
viro, & viro in Deo. Nunq̄ precioſis, elatiſq; ve-
ſtibus ſe induit, ſed licet nobiliſſima eſſet, viliffi-
mè tñ, & vt paupcula veſtieb̄. Cũ ſibi à dome

sticis curis vacare liceret, ad orationē illico, ac
 sacrā Cōionem cōfugere cōsuerat. Ceterū non
 modo suo viro, vt Sara Abrahæ obedientissima,
 sed ardentissima ē in Christi pauperes charitate
 viguit, in quibus expressam Saluatoris nostri ima-
 ginē agnoscebat, & erga pximū sollicita, diligen-
 tissimaq; adeo extitit, vt cū hospitaes domos
 frequēter inuideret, ægrotis illis mira benignita-
 te, atq; liberalitate egregia subueniret, ac mani-
 bus insup suis ministraret, quibus ex corde miri-
 ficē quidē cōpatiebatur. ✠ Quā verò nihil sibi
 magis ob oculos propositū habuit, quā summū
 Dei honorē, & cultū, ad quē oēs suas referebat
 actiones, quę ipsa coniugali vinculo alligata exe-
 qui nō potuit, vt alia Romanæ mulieres p̄staret,
 & verbis prius docuit, postea cōfirmavit exēplo.
 Quocirca cū erexisset, atq; instituisset in Vrbe
 Cœnobīū Oblatarū Turris Speculorū nūc dictū,
 sub regula S. Benedicti Congregationis Montis
 Olineti, defuncto Viro, dimissa propria domo la-
 queo ad collū, humi prostrata, maximisq; lacry-
 mis, quas ipse Ch̄o genuerat filias exorauit, vt
 se cū eā indignā peccatricem tanq̄ famulam re-
 cipere dignarentur. Hac tanta sui animi demis-
 sione inuidus humanę naturę hostis commotus,
 quin ingēs illi bellū pararet minimē potuit. Vn-
 de sepe numero quū orationibus, cęlestiq; medi-
 tationi vacaret, verberibus, acerbisq; tormētis

eam afflictebat, eiecitq; in terrā cibero, ac pul-
 vere cōtaminabat, usq; faciem deturpate non
 desinebat. Ipsa verò nunquā victa, sed & victrix
 Angeli munita presidio, quē nonnullis annis an-
 te suam felicissimā in Domino obdormitionē,
 peculiari diuinę bonitatis beneficio in ducē, fa-
 miliarem, & protectore meruit obtinere, euasit.
 Hinc ab eius transitu vsq; in hodiernum diō ip-
 sius imaginē propē Angelū albissima tunicella
 indutum pingi videmus. Porro cum nihil ad huc
 se diuinę Maiestati gratiā fecisse existimaret, ni-
 si corpus suū acriter iuxta Apostoli preceptum
 castigaret, voluit cilio in illud asperitate sem-
 per induere, ac ferretū præterea cingulo deuin-
 cere. Huc etiam accedebant flagella aculeis fer-
 reis composita, ac cibi, potusq; tanta tamq; ad-
 mirabilis parsimonia, vt semel tantum in die her-
 bis, leguminibus, & aqua pasceretur. ~~¶~~ Multa
 item, & supra naturam difficillima Præpotentis
 Dei nomine, atq; auctoritate operata est: nam
 sola manuum impositione comitiali morbo gra-
 uissimo quinq; annorum agrotum, & hermesū
 alium, pariterq; alteram articulari morbo bra-
 chij vsu omnino destitutam mirabiliter sanauit.
 Eiusdem Dei famulæ Franciscæ beneficio ex qui-
 busdam tantum fragmentis panis, vix duobus
 sufficientibus quindecim Moniales saturate sūt,
 & canistrum vnum inde ex illis plenu remansit.

Simi-

Similiter etiam hyberno tempore cum extra Vr-
 bem ad ligna quotidiano vni necessaria quanti-
 tate eade Coſortores culpa matre iuiſſent,
 vehementer ſibi correpti, elatis oculis conſpex-
 erunt ſtatem quadã in arbore ad eſſe vne racemis
 vna ſi plena, quibus omnes reſectæ ſunt, gratias
 ipſi Deo, cauſæ, & acceſſu meritis reſerentes. Pre-
 terea genitricem quandoq; in vndiq; labenti-
 bus aquis, & miculatiſſimâ ſapra, perinde ac ſi aquã
 minime teſtigſſet, in ſe reuerſa, ſicoris veſtibus e-
 xijt: Quid ſimile cogit eũ ſi Mariæ virginis ho-
 ras famula Chriſti more ſuo ſumma eũ deuotione,
 aperto celo petiſſet, rigetũ ſuperueniente plu-
 uia, qua Coſortores eũs in deſede ſedẽ ſat, ipſa ſola
 intacta remanſit! Cordum eũs peccatoris contra
 proximũ machinantis, & inimicũ cognoſcit, & ſiq;
 a praua illa cogitatione reuocauit, & vt emenda-
 retur effecit. Proximam demũ infantĩ mortem,
 donec iuxta noſtrum Chriſtianum inſtitutum
 niuea baptiſmi aqua immergetur, diſtulit. ✠
 Tot iam in terris, tantifque ſignis, ac prodigijs
 clara, Spiritus ſancti doni, & ſanctiſſimæ Mariæ
 virtutibus ſplendida, & celeftibusq; gratijs, & favori-
 bus, diues, quadrageſimo ſalutis anno ſupra mil-
 leſimum, & quadringentefimum ſeptimo nonas
 Martij, gratiæ vni, & ſequenti, & ſexto ob-
 dormiuit. Anno. Eius corpus ad templum ſan-
 ctæ Mariæ Nouæ in foro Boario ibi ſepeliendum
 delatum

delatum, propter Populi multitudinem, que va-
 dique confluebat videndum, & honorandum
 pretiosissimum illum thesaurum, ex quo odor
 suauissimus, penitens ac si flores, rose, & violæ
 vberim sparsim sibi essent gratiæq; innumera-
 les exhibant, per tres noctes, duosque dies cum
 dimidio in hincatum relinquere necesse fuit. Cō-
 plures post illius obitu contactu libri horarum
 sanctissimæ Dei genitricis, quo ipsa utebatur,
 necnon vestimentarum pleuricidæ febribus, &
 alijs, quam multis morborum generibus, per il-
 lius intercessionem curati fuerunt. Supplicante
 denique inclito Populo Romano merita conciu-
 iuz, ac sanctis Dei obsequia deferendo, Paulus
 Quintus Romanus Pontifex eam sanctarum Mu-
 lierum catalogo adseripit.

Diffusa est gratia in labijs

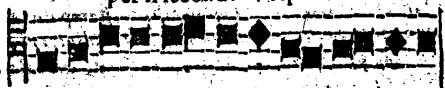
tuis. Propterea bene-

dixit te Deus in æternum.

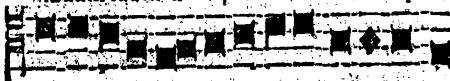
Nel Breuiario vniuersale non vi essendo l'offitio di S. Francesca, ma si bene detto offitio, stampato in Roma per vso particolare delli Monaci Oliuetani, sarà bene per memoria maggiore auisare, che tale offitio (come già detto habbiamo, è doppio di seconda classe, & si celebra alli 9. di Marzo tutto del comune di non Verg. ne Mart. Verò è, che nella Chiesa di S. Maria Nuova in Roma (oltre il sudetto giorno) si celebra ancora la sua canonizatione alli 29. di detto mese; Vi sono però le Lettioni di Matutino proprie nel secòdo notturno, le quali si sono stampate anati, acciò ne siano in maggior copia, oltre le stampate in Roma: E tali Lettioni sono v. vi. vii. & viii. le quali si diuidono a questo segno †, &c.

Si come à maggior gloria di S. Francesca il Reuer. P. Gener. hodierno ha ordinato per tutta la Cōgreg. che à futura memoria, quando occorriano le cōmemorationsi communi, il penultimo luoco auanti quella (della pace) si canti, o legga la cōmemoratione di tal Santa, così nelle laudi, come nel Vespro.

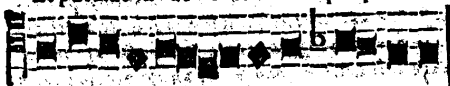
Aggiungasi di più, che vltimamente, prima per i meriti di questa Sata, e poi à cōtemplatione del sudetto P. Reuer. Gen. il Pötesf. ha ordinato, che S. Francesca Romana sia posta in Calendario doppio, & assignata la Messa nel Messale Monast. vltimamente impresso nella Città di Roma; acciò che alli 9. di Marzo tutto il Monachefimo debba offitiare, & honorare così S. reliquia.

ANTIFONA DI S. FRANCESCA
per il secondo Vespro.alla
Rom.

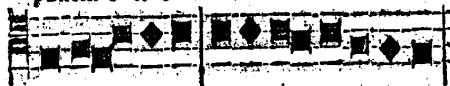
Mauum suam a peru it i nopi,



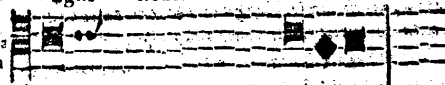
Et palmas suas extendit ad pauperem;&



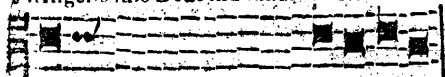
panem o ti o sa non eo medita.



Magni ficat. Anima mea Dominum.

per la
feria

v. Angelis suis Deus mandauit de te.



r. Ut custodiant te in omnibus vijs tuis.

Trion-

DEL GLORIOSO FANCIVLLO

VANGELISTA PONTIANI,

Figlio di S. FRANCESCA Rom. Oblata Oliuet.
della Madre di Dio;

*Esempio salutarifero alli fanciulli Nouizzi Oliuati
per allenarsi timorati di Dio, e deuoti in recitare
ogni giorno l' Offitio della Verg. Maria.*

NACQUE VANGELISTA Pontiani in Roma
l'anno di nostra salute 1402. il suo Padre
fù Lorenzo, e la Madre Francesca (come
già s'è detto) amendui in quei tempi nobilissi-
mi Romani. Ma stando, che Lorenzo, e per gli
molti maneggi publici, e priuati, che nella sua
Città praticaua, e similmente conoscendo Fran-
cesca sua consorte, atta per alleuare i figliuo-
li, e con ciuità, e con il timor d'Iddio, à lei ne la-
scio tutto il pensiero. E perche Francesca mètre
fù fanciullina si fece buona discepolo, per con-
sequenza riuscì ancora eccellentissima Maestra
in alleuare i proprij figliuoli, e quiui per pro-
durre vn vero esemplo dauanti à gl'occhi di
tutti i padri, e madri di fameglia, che desidera-
no alleuare i figli loro timorati di Dio, vediam
questa santa Donna Francesca nell'aleuare
Vangelista suo secondo genito (si come fece pu-
re ne gli altri dui snoi figli Battista, ed Agnese)
Nato che fù questo bambino, mentre era an-

cora in fascie tal volta la sua cara mamma lo pigliaua in braccio, e congiogedogli le sue manine insieme verso il Cielo l'andaua affuefacendo all'atto dell'orare, & in bocca, e nell'orechie. Spesse volte gli diceua il nome di GIESV' accio con vna santa consuetudine imbeuesse nel cuore quella dolcissima parola; Quando poi cominciò a balbottare con mille vezzi gl'insegnaua il Pater, l'Aue Maria, e successiuamente altre Orationi necessarie all'instiruto Christiano; Mentre suonaua l'Aue Maria lo poneua con amēdua le ginocchia in terra, e seco diceua tal salutatione; Fatto poi grandicello l'instruì, che in vdēdo nominare il nome di GIESV' MARIA, e Santi, a questi facessero profonda riuerenza di capo; giogendo in Chiesa pigliaffe l'acqua benedetta con dire alcuna oratione dauanti il santissimo Sacramento; La sera andando al letto diceffe le sue orationi, con raccomandarsi a Dio, Maria Vergine, Santi, & Angelo custode, con il segno della santa Croce; il simile ancora la mattina nel leuarsi; Incontrando Religiosi per strada gli faceffe riuerenza come sacri ministri del culto Diuino; & con altri simili buoni documenti conueniēti al pio, e deuoto Christiano. Parimente gli insegnò, che sempre fosse obediēte a gli suoi maggiori, fosse hūmile, e benchè fosse illustre di sangue si tenesse inferiore

riore à tutti, nel parlare fosse honesto, e cir-
 spetto, in conuersatione non ragionare se non
 per mera necessità, & occasione; all'interroga-
 zioni esser verace, auertendo mai pronuntiare
 qual si voglia minimo giuramento, in v-
 dendo discorsi infruttuosi tacesse, ouero con bella ma-
 niera sbrigarfi da tale conuersatione pernicio-
 sa; Non volse mai Francesca fidarlo in mano
 d'alcun Maestro, se prima non conosceua in lui
 (per buone informationi) bontà di vita, & vir-
 tuose operationi. Alleuato dunque Vangelista
 con questi, & altri precetti ciuili, e Christiani,
 fù mandato alla schola da vn Maestro pruden-
 te per imparare leggere, scriuere, e grammati-
 ca, e così all'andare, come al ritornare dal Mae-
 stro faceualo accompagnare, e quando giòge-
 ua à casa (oltre il studio delle buone lettere)
 Francesca godeua in fargli leggere la vita di
 quel Santo corréte in tal giorno, e quiui discor-
 reuauo presente tutta la famiglia sopra i meri-
 ti di tal Santo, considerando le fatiche, pene,
 tormenti, e morte, ch'ei patì quà giù in terra, &
 il riposo, premio, consolatione, e sempiterna
 vita, ch'ei s'era acquistato in Paradiso. Dopo
 (come tãti Religiosi stati fossero) si ritira-
 uano all'Oratorio auicendeuolmente recitãdo l'Of-
 ficio della Madre di Dio con molta deuotio-
 ne, & quelli, che non sapeuano leggere in det-

to tempo diceuano la sua corona . In poco tempo fece questo fanciullo tanto profitto, così nell'imparare le virtù, come nel timore di Dio, che à tutti di casa, e proprio Maestro reuolueua grãdissimo stupore . Si cominciò per tanto ad inferuorare così gagliardamento nel culto diuino, che ancora quando non era veduto ritirauasi in solitudine alle orationi, onde la sua cara madre di ciò accorgendosi, l'offeruò in disparte, e più volte lo vidde alzar la mentè con le mani giunte al suo Creatore, & con efficaci sospiri, che dal suifferatissimo cuore gli sovrabondauano quello adoraua . Piacque alla Maestà sua donargli spirito di profetia, si come in questi due esempi è noto. Vn giorno uenendo due Frati di San Francesco alla loro casa per la limosina, Vangelista subito corse à portargli il pane, e giunto à quei Frati, disse à vn di loro. O' infelice, che cerchi mutare questo tuo habito, e santa uocatione, è doue hora professi la pouertà isteriormente, nell'interno però nõ è così, e ciò fù vero, perche questo frate procurãdo vna dignità ecclesiastica per ambitione; il suo disegno le riuscì poi che fù fatto Vescouo, ma poco fù anco il godimento, poiche in pochi giorni miserabilmente morì. Vn'altro giorno essendo Vangelista con suo padre, e madre, prese il pugnale in mano del padre

padre, e disse Signor padre, doue hora vi tocco con questo pugnale, in questo istesso fianco fra pochi giorni malamente restarete ferito; e fu vero, poi che non passò molto tempo, che il detto suo padre ritrouandosi in vna questione scorsa trà gli soldati del Re Ladislao, e popolo Romano, nell'istesso fianco fu ferito, come detto gli haueua Vangelista. In tanto che Francesca vedena questo suo caro figliuolo così inferuorato con Dio, determinò cōsecrarlo à sua D. Maestà in qualche Religione. Ma Vangelista vn giorno alla sua madre disse queste parole; Signora madre questo mondo terreno non è la mia stanza, ma si bene il Regno del Paradiso, di questo fallace mondo non voglio più sentirne cosa alcuna, ma si bene quanto prima andare anch'io cō gli Angioli la sù nel Cielo per godere eternamente. La madre vdeudo il suo caro figliuolo discorrere così piamente del Regno del Cielo tutta si disfaceua per il sommo gusto, che ne sentiuà, e dimādole quando voleuà andare in Paradiso (come significaua) e se gionto la sù si ricorderebbe della sua cara madre; Gli rispose Vangelista per voler Diuino il mio passaggio al Cielo farà quanto prima, e sempre hauerò memoria dell'obbligo infinito, che vi deuo; Intanto ch'egli staua in questo seruore fu assalito da vna pestifera fe-

bre, per la quale accorgendosi, che in breue douea morire al mondo, disse che voleua il confessore, e benchè la madre fosse sicura della sua candidissima innocenza lo volse però còpiacere, e fù chiamato il Reuer. Giouãni Mattiotti confessore di santa Francesca, doue il fanciullino con senno senile, e molta deuotione si volse confessare, doue tutti stupirono, che iui erano presenti, della lui accortezza, facendo conseguenza di vicina morte. Intanto la cara sua madre non si fatiua mirarlo, e rimirarlo, & humanamète da vn lato sentiua vn non sò che di tristezza per la perdita di così caro suo tesoro, ma poi facendo nuouo riflesso s'allegriua, che in breue douea fare acquisto d'vn'anima prodotta dalle sue viscere in paradiso; e quini stando perpleffa trà la tristezza, ed allegrezza Vangelista fissando le sue serene luci in quelle di suo padre, e madre disse; Signor padre, e voi Signora madre vi lascio, e nel lasciarui prego amendua darmi la vostra cara benedittione, a assicurandoui, che la sù nel Cielo doue regna vna perfetta carità pregarò sempre il mio, & vostro Creatore per voi con tutti quei di casa nostra; All' hora suo padre, e la cara madre hormai liquefatti con vn fiume di lagrime & gli occhi lo baciarono, e le diedero l'ultima loro benedittione con tanto pietoso affetto di
 manda-

mandata; Allhora Vangelista componendo le sue afflitte membricciule rese lo spirito al sommo Creatore, Nell'istesso tempo iui vicino alla lor casa trouauasi vna fanciullina, che anchor ella stauasi nel letto inferma, e quasi vicina à morte, la quale fuori del senso in quell'atto à lei ragione uole, cominciò forte à gridare, vedete, vedete l'anima di Vangelista, che in compagnia di schiera angelica vien portata in paradiso da S. Onofrio, e S. Antonio suoi particolari deuoti; Ne si tosto hebbe questa fanciullina finito, che s'vdirono li pianti in casa di Vangelista, che i parenti faceuano per la sua morte. La nuoua vita di questo glorioso fanciullino in paradiso fù circa gli anni di N. S. 1411. d'età noue in diece anni, e fù decentemete sepolito, e cõ molta deuotione in S. Cecilia di Strasteuere.

Apparitione del glorioso fanciullino VANGELISTA alla sua cara madre.

L'Anno seguente 1412. dopò la morte di Vangelista, stãdo Francesca in oratione nel suo oratorio (mentre ardentissimamente pensaua alla gloria de' beati in paradiso) essẽdo ne' suoi propri sentimenti vn' hora auanti giorno, videssi circondata la camera da vna splendidissima luce, ne molto stette, che vidde il suo figliuolino Vangelista, nell'istessa sembianza, che staua mentre fù viuo, ed in sua compagnia haueua

242 DIRET. MONAST. OLIVET.

vn'altro fanciullo di età simile a lui, all' hora
 Francesca con incredibile allegrezza corse per
 abbracciare il suo caro figliuolo, ma essendo
 questo (come dicono) corpo fantatifico nulla
 strinse; in tanto Francesca così le prese a dire:
 Deh caro mio figlio (ma dico mio? figlio del pa-
 radiso, dimi quali sono i tuoi cōtenti? dimi ti
 prego hora, che godi i beni di vita eternashai
 in memoria la tua cara madre? Allhora Vāgeli
 et cō affettuoso sguardo verso il Cielo le ripo-
 se; Madre mia da me suiceratamēte amata, sa-
 piate, che tātā è la bellezza del mio volto, chē
 se il nostro sōmo Fattore nō m'hauesse cōcessa
 tātā luce, che sufficiente fosse, voi in niuna mā-
 niera potreste ī me affissare lo sguardo, la sū in
 paradiso altro nō si contēpla, che Dio cō festa,
 e giubilo, lodando, e benedicēdo il suo santifs.
 nome; lo madre mia diletta, sapiate, che mercē
 il voler di Sua D.M. mi ritrouo nel secōdo cho-
 ro de gli Archāgeli della prima Gierarchia in
 cōpagnia di questo fanciullo, che qui meco ve-
 dete, qual risiede in più sublime grado di me,
 e questo è vn' Archāgelo mādato dall' istessa D.
 M. che insieme cō voi starā sin' alla morte in ve-
 ce mia, e di mia sorella Agnese, la quale frā po-
 chi giorni anch' ella venirà in cielo a godere in
 quel sacrato choro di vergini pudiche, e caste;
 Volca Francesca replicare, ma il beato fan-
 ciullino

chullino rispose non essergli più permesso, e sparito restò la S. serua di Dio in cōpagnia di quel l'Archàngelo, che per anni 28. fù da lei veduto, e di continuo difesa da qual si voglia perturbatione, ne mai l'abbanduò fin'à tãto, che la cōdusse à godere, e fruire in Paradiso.

A P P L I C A T I O N E.

Per maggiormente inferuorarsi alla deuotione della Madonna Santissima, facciasi riflesso nella persona dell'odierno nostro Reuerendiss. P. Gen. qual per essere sempre stato deuoto di lei, non hà mancato in questo suo grado, con il suo effempio, incaminare à futura memoria, continua deuotione verso questa gloriosa Vergine; ordinando per tutti i Monasteri della sua amata Congregatione, che ogni giorno in choro dopò compieta si recitino le Letanie, e nel fine il suffragio per gli absenti fratelli, cõ l'oratione Omnipotens sempiterne Deus, &c. aggiongèdo l'Antifona di Maria Vergine. Sub tuum præsidium. &c. sion l'Oratione Defende. &c.

Similmente hà ordinato ancora si continni tutti i Sabbati, Vigilie, e festinità cantare dette Letanie con ogni maggior solennità; E quando il Sabbatho per esso si fa l'offitio di questa gloriosa Vergine, si canti a Messa maggiore, doppio, con rotte, campane, lumi, Kyrie solenni, il tutto detto à gloria di Dio, e di questa nostrã Protettrice, la qual conceda à S. P. Reuerendiss. con tutti li suoi deuosi dal Cielo ogni vero



M E T R O
ALLI RR. PP. HEBDOMADARI

Diaconi, Sottodiaconi, & Accoliti,
 che sono 'infrafcritti,

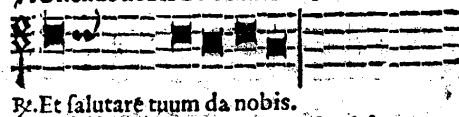
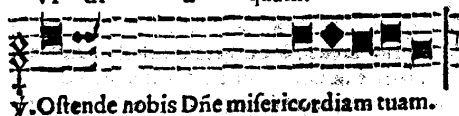
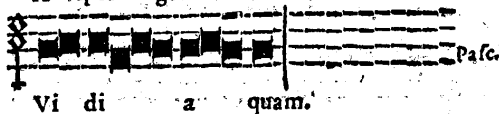
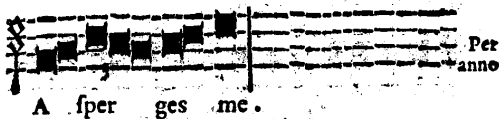
Contenuti nella terza Parte di questo II. Libro.

S O M M A R I O.

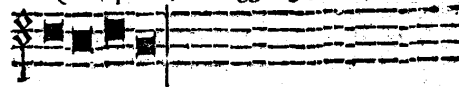
1	Tabella dell'Asperges, & Vidi. Domin.	245
2	Intuonazioni della Gloria in excelsis.	247
3	Metro delle Profetie.	250
4	Metro dell'Epistole.	252
5	Metro delli Euangeli.	254
6	Metro de' Passi.	256
7	Intuonazioni del Credo.	255
8	Intuonazioni dell'Ite Missa est.	263
9	Benedittione Pontificale.	267
10	Tuono alle lezioni di Matutino.	269
11	Tuono alle Lettioni da morti.	270
12	Tuono della Mensa.	272
13	Tuono alle Lettanie del Signore.	274

TABELLA DOMINICALE

quanti la Messa cantata.



Nel tempo Paschale aggiungasi nel V. e R.

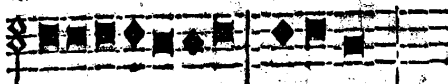


Al le lu ia. Oratione, il qual metro serue con
le Preci in tutte l'occasioni; eccetto al Vespro, &
Messa, si come è notato a car. 227.

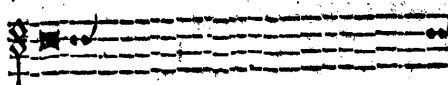
V. Do-



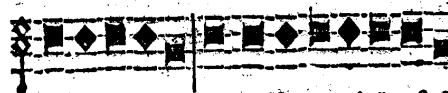
V. Dominus vobiscum.



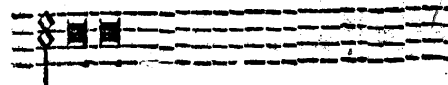
R. Et cum spiritu tuo. OREMUS.



Exaudi nos Domine, sancte Pater omnipotens
 aeternae Deus; & mittere digneris Angelum
 tuum de Coelis, qui custodiat, foueat, protegat,
 visitet atque defendat, omnes habitantes in hoc



habitu tuo. Per Christum Dominum nostrum.



R. Amen.

INTUONATIONI

alla Gloria in excelsis.

SOMMARIO.

- 1 Doppio maggiore.
- 2 Del Corpo di Christo.
- 3 Della Domenica.
- 4 Della Madonna.
- 5 De gli Angioli.
- 6 De gli Apostoli.
- 7 Doppio minore.
- 8 Semidoppio. (vedi la Domenica.)
- 9 Dell'Ottava, &

ANNOTATIONE.

Avanti la chiave al principio di ciascuna delle intuonazioni infra scritte, vi è una nota, la quale deve essere auerta tutt' Hebdomodario, atteso, che tal nota è quella voce, che lascia nell'ultimo Kyrie, il Choro; ouero Organo, doue da quella s'intuona Chorista senza produrre all'udito, stranaganti inconuenienti.

Intuonazioni alla Gloria in excelsis.

1

fon. Glo ri a in excel-

sis De o.

2

fon. Glori a in excelsis De o.

3

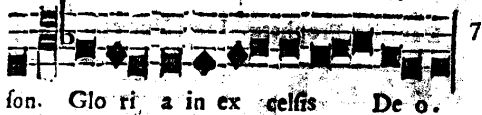
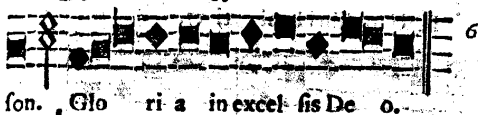
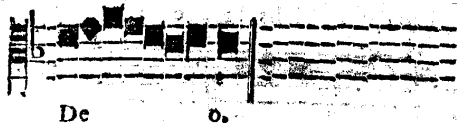
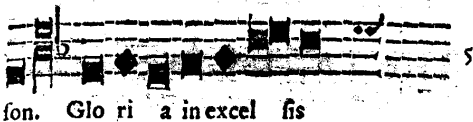
fon. Glo ri a in excelsis De o.

4

Glo ri a in excel-

sis De o.

Intuonazioni alla Gloria in excelsis.



fon. Glori a in excel fis Deo.

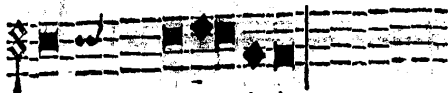
R

ME-

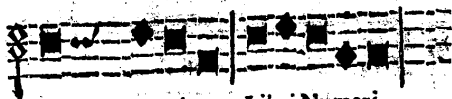
METRO DELLE PROFETIE.



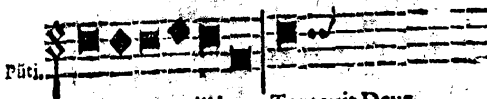
Lecti o Io el lis Prophe ta.



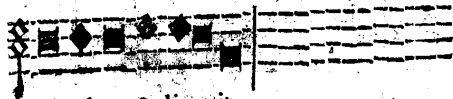
Lecti o libri Leui ti ci.



Danielis Propheta. Libri Numeri.



Indi e bus illis. Tentauit Deus



Abraham, & di xit.

METRO ALLEPROFETIE.



Suspé
suo.

Abraham, Abraham. Adsum. Pater mi.



Iner
rog.

Qui respondit. Quid vis filii?



Vbi est victima ho lo causti?



Fina
le.

ha bi cauitque ibi.



Dicit Dominus omnipotens.

METRO ALL' EPISTOLE.

Tito
li.



Leſti o libri Sa pi en ti a.



Leſio e pi ſtole be a ti Pauli.



Apoſtoli ad Titum. Ad Galatas.

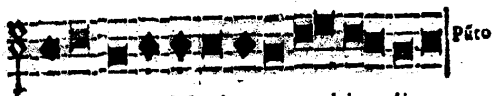


Ad Ro manos. Ad Co rinthi os.

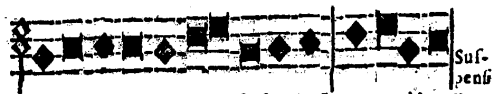


Leſti o li bri Exodi.

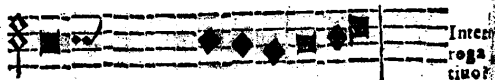
METRO ALL' EPISTOLE.



Fratres: Ecce mysterium vobis dico.



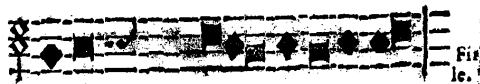
Tunc fiet sermo quod scriptum est: peccati lex.



Ubi est mors victoria tua?

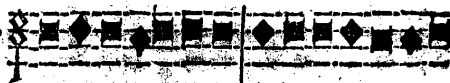


Ubi est mors stimulus tuus?

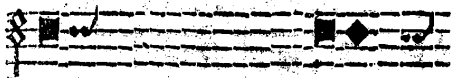


Per Iesum Christum Dominum nostrum.

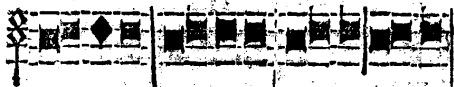
METRO ALL'EVANGELI.

Tito
II.

V. Dominus vobiscum. R. Et cū spi ri tu tuo.



Sequentia sancti Euangeli secundum



Io annem. Matthæum. Lucam. Marcum.

Pfici.

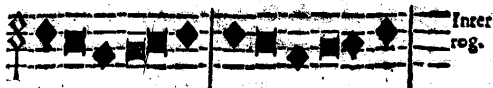


In illo tempore. Interroga-



uerunt eum. & di xerunt.

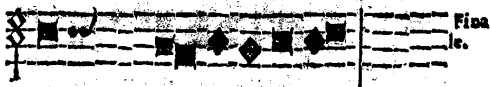
METRO ALL'EVANGELI.



E li ases tu? Propheta es tu?



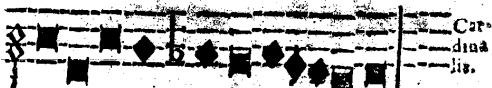
Et respondit non. Non sum.



Vbi erat Ioan nes baptizans.



Credo in vnum Deum.



Credo in v num De um.

METRO ALLI PASSI.

Voce dell'Euangelista.

Tito
li.]

Pas si o Domini nostri Iesu Christi

Pūti.

secundum Io an nem. In illo

A
Xpo.

tempore: respondit Ie sus.

Alla
turba
e Pala
te.

Responderunt ergo Iuda i.

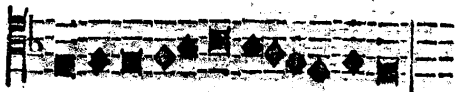
Filii
Ie.

Inclinato capite emisit spi ri tum.

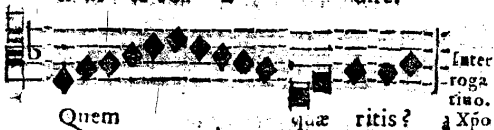
METROALLI PASSI
 Voce di IESU CHRISTO.



Si ergo me quaritis



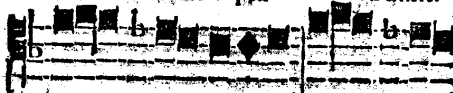
fini te eos a bire.



Quem quaeritis?



Vt cōsumaret scri pta ra dixit. fina
 le.



Con sumatū est: E lo-

me-

METRO ALLI PASSI,
 seguita la Voce di CHRISTO moribundo.


i. E lo i lama sabathani.

Euā
geli
sta. e
Xpo

Hoc est. De us meus Deus meus

Suspē
fui, e
altri
Inter
roga
tiuj?

vt quid de re li qui si me?

Si mon dormis? Sa tis est.

vi gi la re mecum? cur me cedis?

METRO ALLI PASSI
Voce di Turbafola.

P

cum illo in horto e rat.

P

hominis isti us?

P

O homo non sum.

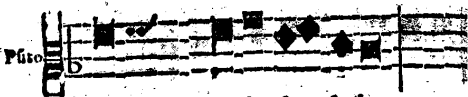
P

scum Iesu Galilaeo e ras.

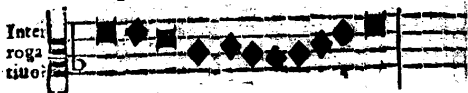
P

Et ego cum vobis tra dam?

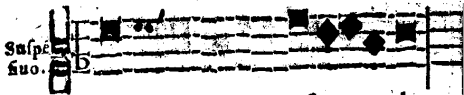
METRO ALI PASSI
Voce di Turba in multitudine.



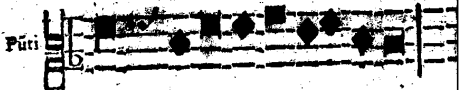
Quia filium Dei se facit.



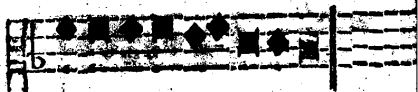
Vbi vis parere mus?



Incipiens à Galilæa vsque huc.



Crucifigge crucifigge eum.



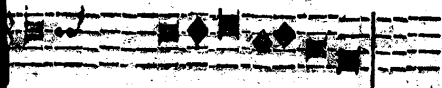
tributa dari Cæsari.

METRO ALLI PASSI

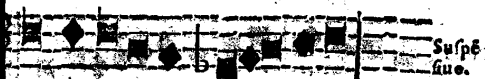
Vocce di Pilato.



Ac ci pite eum, inter vos; Et secundum



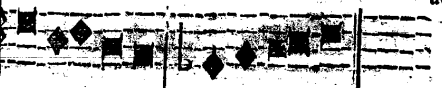
legem vestram iu, dica te illum.



Nunquid ego Iude us sum?



Gens tua, & Pontifices tui tradi-



derunt tibi. Quid feci hi?

METROALLI PASSI.
Voce finale dell'Euangelista.

Iudæi ergo quoniam parasceue e-
 rat, ut non remaneret in cruce corpo-
 ra Sabbato, Sanguis, & a- qua.
 a li a scriptura dixit, videbunt in
 quem tran- siverunt.

mezo.
Pfti.
Pfto.
Fina
le.

METRO ALL'ITE MISSA,
& Benedicamus.

S O M M A R I O.

1	Corpo di Christo.	8	Tempo Paschale.
2	Doppio maggiore.	9	Doppio minore.
3	Domeniche panno.	10	Semidoppio.
4	Dom. Adv. e Quadr.	11	Dell'Ottava.
5	Della Madonna.	12	Semplice.
6	De gli Apostoli.	13	Feriale, e
7	De gli Angioli.	14	Da Morti.

The musical notation consists of three staves. The first staff contains a series of diamond-shaped notes on a five-line staff. Below it, the lyrics "I te e" are written. The second staff begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat), followed by diamond-shaped notes. Below this staff, the lyrics "Mis. sa est, I" are written. The third staff continues with diamond-shaped notes on a five-line staff, with the lyrics "te Mis sa est." written below it.

264 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO ALL'ITE MISSA,
& Benedicamus.

3 I te Mi fa est.

4 Benedica mus Do-

o mino.

5 I te

6 Mi fa est. I te

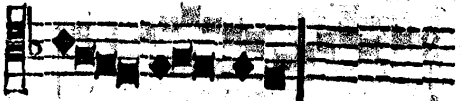
e e Mi fa est.
Me-

Detailed description: This is a musical score for a liturgical piece. It consists of seven staves of music. The first staff (numbered 3) begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 3/4 time signature. The notes are represented by black diamonds. The lyrics 'I te Mi fa est.' are written below the staff. The second staff (numbered 4) continues the melody with the lyrics 'Benedica mus Do-'. The third staff (numbered 5) has the lyrics 'o mino.'. The fourth staff (numbered 6) has the lyrics 'I te'. The fifth staff (numbered 6) has the lyrics 'Mi fa est. I te'. The sixth staff (numbered 6) has the lyrics 'e e Mi fa est.' and 'Me-' at the end. The music is written in a style typical of early printed musical notation.

METRO A ELITE MISSA EST,
& Benedicamus.



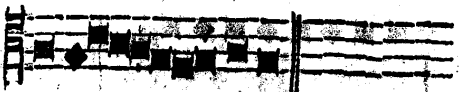
I te e



e Mis fact.



Ite Missa est, Alle lu ia,



Alle lu ia.

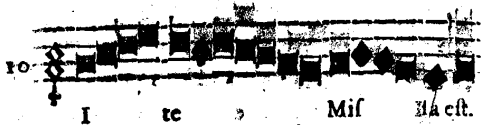


Ite Mis sa est.

S ME-

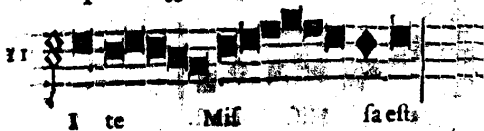
METRONOMA LL'ITE MISSA EST,
& Benedicamus.

10



I te Mis sa est.

11



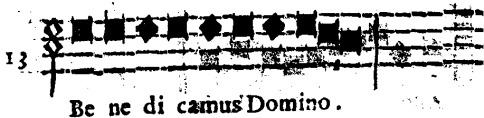
I te Mis sa est.

12



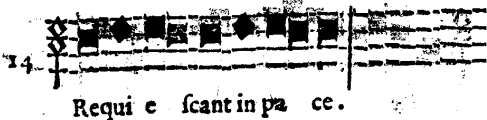
I te Mis sa est.

13

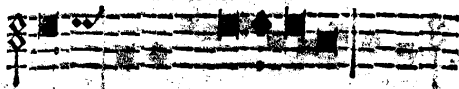


Be ne di camus Domino.

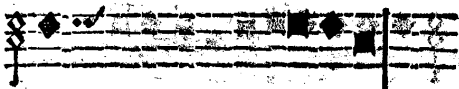
14



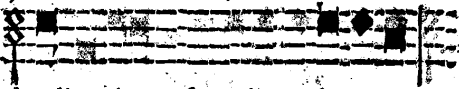
Requi e scant in pa ce.

BENEDITIONE
in Pontificale

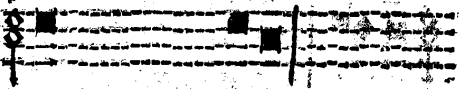
V. Sit nomen Domini benedictum.



R. Ex hoc nunc, & vsque in sæculum.



V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

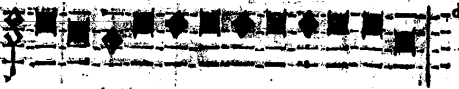


R. Qui fecit cælum, & terram.



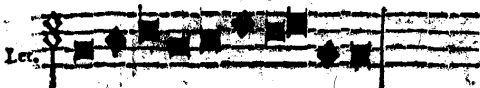
Bene dicat vos omnipotens Deus

Bene
dit.

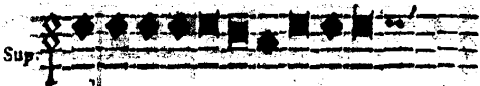


Pater, & Filius, & Spiritus sanctus.

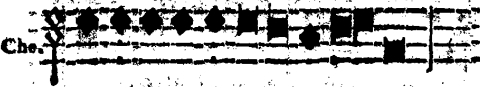
METRO ALLE LETTONI
di Matutino.



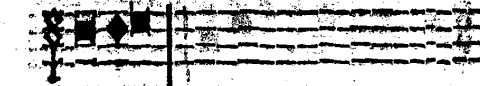
Iube domine benedi cere.



Be ne di & i o ne perpe tua,



Be ne dicat vos Pater e ter nus.



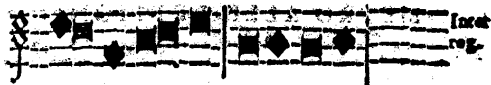
R. Amen.



De I sa ia Prophe ta.



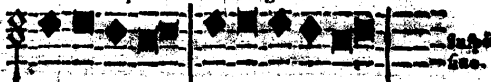
Vox dicentis: eia ma. & dixi.

METRO ALLE LETTIONI
di Matutino.

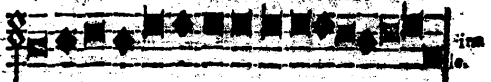
Quid clama bo? Omnis caro



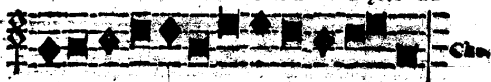
fecum, quasi flos a gri.



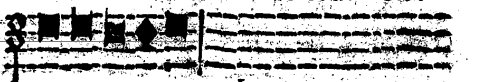
lo cu tus est. & ce ci dit flos.



Verbū autē Domini nostri manet in eter nū.



Tu autem Domini mise re re no bis.



Deo gra ti as.

METRO ALLE LETTIONI

da Morti.

e:2
Pūto

Parce mihi Domine, nihil enim sunt

Inter
rog.

dies me . . . i. Occultos hominum?

Suspe
suo.

ve sti sti me. Compe gi sti me.

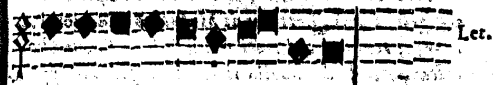
Fina
le.

ecce nunc in pulvere dormiam.

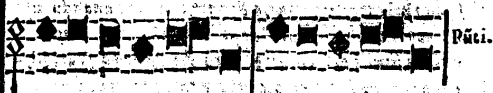
Et si mane me quaesieris non subsistam.

ME-

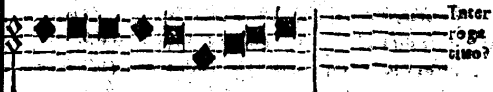
METRO D'ALLEGGERE
alla Mensa.



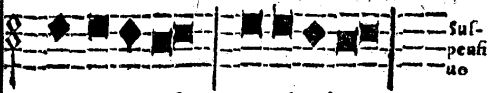
Iube domine benedicere.



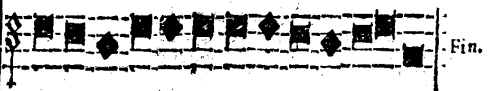
Secundum Ioan nem. Inueni illum.



Qui manebat eba ris?



Quod iustum est. Venit ad me.



Tu autem Domine mi se rere no bis.

A P P L I C A T I O N E.

Gli antecedenti metri di Prophetie, Epistole, Eu-
 uangeli, Passi, Lettoni di Matutino, da Mensa, e
 Mensa; vengono indiciati con il di loro Tuono Cho-
 rista; potendo da quello il Studioso giouine appli-
 care a simili accidenti di Principio Titoli, Punti, Su-
 spensui, Interrogatini, e Finale; doue ponendo alla
 memoria tali esempi s'applicano in tutte l'appro-
 priate simili occasioni; E' però vero, che sà gratiosis-
 simo sentire leggere, o cantare tali Metri con gravi-
 tà chiaramente, e distintamente facendo le sue diui-
 sioni a tutti gli accidenti, & in particolare nel leg-
 gere alla Mensa, che più grato sarà alla Maestà di
 Dio, emaggior sodisfazione alli audienti leggere
 vna facciata con gravità è decoro, che strappazar-
 ne quattro con poco frutto, e mala sodisfazione.



ATTO SALVTIFERO

per implorare il Diuino aiuto.



Qui uiuit, & credit in me non morietur in
 æternum. S. Ioan. 6. II.

CARLO TÙ CARO ò DIO,
 CARLO TÙ CARO al Mondo
 Moristi sì ; ma in Ciel uiui giocondo.
 O merauiglie sou' humane e rare,
 Che in corpo e sangue opri virtù sì CARE ;
 È argomente di fede à tutti interno.
 Ch'ei uisse, uine, e uiverà in eterno.

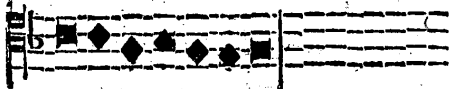
L E T A N I E

DEL SIGNORE

Alla Romana, & Oliuetana,

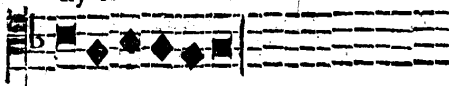
*Che si cantano nelli Sabbati di Resurrettione, e Pen-
tecoste, alle Rogationi, & Processioni, ordina-
te dal Sommo Pont. Vescouo, ò Generale
della Congregatione
in occasione d'implorare il Diuino aiuto.*

METRO AL CANTO FERMO.



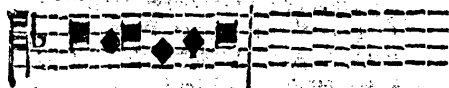
Ky ri e e le i son.

Ky ri e e le i son.



Cāt. Christe e le i son.

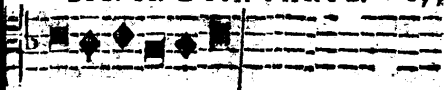
cho. Christe e le i son.



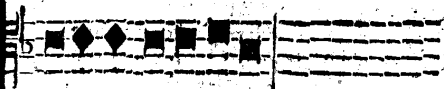
Cāt. Christe audinos

cho. Christe audinos.

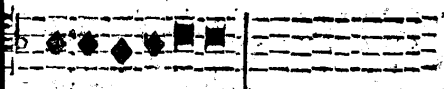
Christe



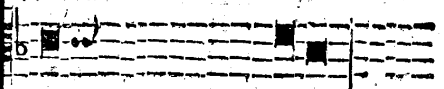
Christe exaudi nos.
Christe exaudi nos.



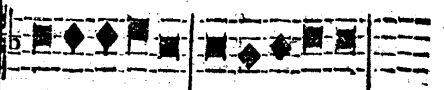
Pater de Cœlis Deus.



Mi se re re nobis.



Fili Redemptor mundi }
Spiritus sancte } Deus Miserere:
Sancta Trinitas vnus }



Sancta Ma ri a ora pro nobis.

San-

376 DIRET. MONAST. OLIVET.

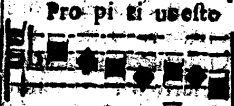
Sancta Dei genitrix ora	Omnes sancti Apostoli,
Sancta Virgo Virg. ora	& Evangelistæ orate
Sancte Michael ora	Omnes sancti discipuli
Sancte Gabriel ora	Domini orate
Sancte Raphael ora	Omnes sancti Innocen
Q̄s sancti Angeli, & Ar	tes orate
changeli orate	Sancte Stefane ora
Omnes sancti beatorū	sancte Laurenti ora
spirituū ordines or.	sancte Vincenti ora
Sancte Io. Baptista ora	sancte Placide cum so-
Omnes sancti Patriar	cijs tuis orate
chz, & Prophetæ or.	sancte Fabiane, & Seba
Sancte Petre ora	stiane orate
Sancte Paule ora	sancti Ioannes, & Pau-
Sancte Andrea ora	le orate
Sancte Iacobe ora	sancti Cosma, & Damia
Sancte Ioannes ora	ne orate
Sancte Thoma ora	sancti Geruasi, & Pro-
Sancte Iacobe ora	tasi orate
Sancte Philippe ora	Omnes sancti Marty-
Sancte Bartholomeæ or.	res orate
Sancte Mattheæ ora	sancte Syluester ora
Sancte Simon ora	sancte Gregori ora
Sancte Thadææ ora	sancte Ambrosi ora
Sancte Matthia ora	sancte Augustine ora
Sancte Barnaba ora	sancte Hieronyme ora
Sancte Luca ora	sancte Martine ora
Sancte Marce ora	sancte Nicolae ora

Omnes

Omnes sancti Pontifi-
ces, & Confessi. orate



Oes sancti Doct. orate
sante Pater BENEDICTE



ora pro nobis.

sancte Antoni ora

Pro pi ti us esto

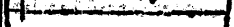
sancte Maure ora

parce nobis Domine

sancte Bernarde ora



sancte Dominice ora



sancte Francisce ora

Pro pi ti us esto.

Omnes sancti Sacerdo



tes, & Lenitz orate



Omnes sancti Monachi



& Eremitz orate

Exaudi nos domine

sancta Maria Magdale



ua ora



sancta Agatha ora



sancta Lucia ora



sancta Agnes ora

Ab omni malo

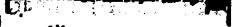
sancta Cecilia ora



sancta Catharina ora



sancta Anastasia ora



sancta Scholastica ora

libera nos domine.

sancta Francisca ora

Ab omni peccato lib.

Omnes sancte Virgines

Ab ira tua libra

& Viduz orate

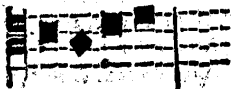
A subitanea, & impro-

Oes sancti, & sancte Dei

uisa

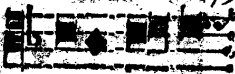
intercedite pro nob.

uisa morte	lib.	
Ab infidijs diaboli	lib.	
Ab ira, & odio, & omni mala voluntate	lib.	
A spū fornicationis	lib.	
A fulgure, & tempest.	li.	
A morte perpetua	lib.	
Per mysterium sancte incarnationis tuæ	li.	
Per Aduentum tuum	li.	
Per Natiuitatē tuā	lib.	
Per baptismum, & san- ctum ieiuniū tuū	lib.	
Per crucē, & Passionem tuam	libera	
Per mortē, & sepulturā tuam	libera.	
Per sanctā resurrectio- nem tuam	libera	
Per admirabilem Ascē- sionem tuam	lib.	
Per aduentum Spiritus sancti Paracliti	lib.	
In die Iudicij	libera.	
		Terogamus audi no
		Vt nobis parcās te rog
		Vt nobis idulgeas te ro
		Vt ad verā peniten
		tiam nos perducere
		digneris te rog
		Vt Ecclesiam tuam sa
		ctam regere, & con
		seruare digneris te
		Vt dōnum Apostolici
		& oēs Ecclesiasticos
		ordines in sācta re
		gione conseruare
		digneris te ro
		Vt inimicos S. eccles
		humiliare dig. te r
		Vt Regibus, & Princi
		bus Christianis pā
		& verā concordia
		nare digneris te ro
		Vt cuncto populo Cl
		istiano pacē, & vn
		tē largiri dig. te ro
		Vt nosmetipos in
		scō seruitio cōforta
		& cōseruare dig. te r



Peccatores

Vt mentes nostras ad
cęlestia desideria eri-
gas, te rog.



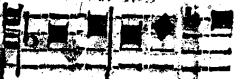
Vt omnibus benefacto-
ribus nostris sempi-
terna bona retrib. te

Agnus Dei,



Vt animas nostras fra-
trum propinquorū, &
benefactorum nostro-
rum ab ęterna damna-
tione eripias te rog.

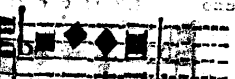
qui tollis peccata



Vt fructus terrę dare,
& conseruare dig. te.

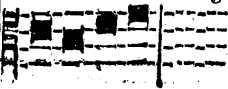
mundi. parce no

Vt omnibus fidelibus
defunctis, requiem
ęternam donare di-
gneris te rog.



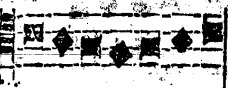
Vt nos exaudire digne-
ris te rog.

bis Domine.



Ei II, Dei.

Agnus Dei, qui tollis
peccata mundi,
Exaudi nos Dom.



Agnus Dei, qui tollis
peccata mundi,
Miserere nobis.

Te rogamus audi nos.

Chri-

Cât.
cho.Christe audinos
Christe audinos.Cât.
cho.Christe exaudi nos.
Christe exaudi nos.Cât.
cho.Ky ri e e le i son.
Ky ri e e le i son.Cât.
cho.Christe e le i son.
Christe e le i son.

Cât.

Ky ri e e le i son.

*Qui si cantano, ò leggono le Preci, Salmo, & Orati
che s'attengono all'opportuna occasione occorrente*

Il fine della 3. Parte al 2. Lib.

A P P E N D I C I

AL LIB. II. E III. PARTE.

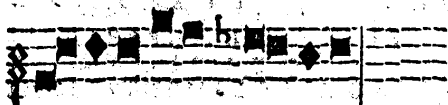
METRO ALLE LAMENTATIONI

Di Ieremia Profeta,

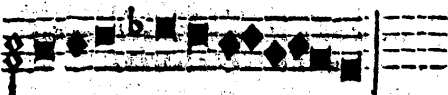
*Per cantarsi la Settimana Santa al Matutino
di Feria V. VI. e Sabbato.*

A N N O T A T I O N E.

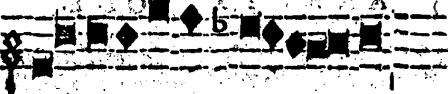
Volendo cantare queste sacre Lettioni sotto l'armonia del primo Tuono autentico, all'uso della corte Romana, qui poneremo i titoli, lettere Hebraiche, Punti, Suspensivi, Interrogativi, e Finale, sotto il cui metro con facilità potrà il giudizioso cantante applicare alli sudetti accidenti; Vero è, che quello, che deve cantare tali Lettioni, si ricerca voce soave, e sonora di Soprano, ouer Tenore, cantando distintamente, e deuotamente, stando che vengono dette Lamentationi, accioche in giorni tali facendosi commemoratione della Passione di N. Sig. Gesu Christo, muouano li deuoti audienti a contritione, e non alla curiosità di passaggi, e gerge.

TITOLI ALLE LAMENTAZIONI
 della Settimana Santa.


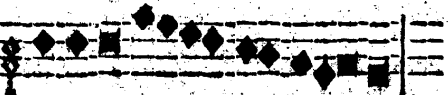
In ci pit lamen ta tio.



Ie re mi e prophe tz.



De lam nta ti o ae



Ie re mi e Pro phe tz.

ANNOTAZIONE.

Qui non si puone il titolo dell'Oratione, ultima
 dell'Oratione del Sabato, stando che tale Oratione pone-
 remo distesamente, come vedremo al suo luogo,
 veggasi l'Autore nella seguente facciata.

AL'E ORATIONE

DON ALESSANDRO ROMANO
MUSICO FAMOSISSIMO.

A N O T A T I O N E.

ALESSANDRO Romano visse in Roma Musico celebre, circa gli anni di N. S. a 160. fu Musico Pontificio, e per la sua eccellenza detto *Alessandro dalla Viola*, sonando strumento tale suavissimamente; fu inventore di *Canzonette* euriuse a quattro, e cinque voci, sin' al giorno d'oggi ancora stimate da gl'intelligenti professori; fu ispirato da Dio, e fece si Monaco Oliuetano, sotto nome di *D. Giulio Cesare*, & in detta Congregatione compose *Motetti* a più voci, che in stampa furono giudicati pieni di molta dottrina; compose ancora *Lamentationi* a quattro, & a cinque voci suavissime in concerto di voci, e strumenti; e fu autore dell' *Oratione*, che qui appresso si vedrà; Visse nella Congregatione Monaca di poca fortuna, e ciò per essere capricciosissimo; per il credito che si hauena acquistato al secolo nelle sue compositioni si fece sempre chiamare *Alessandra Romano*, il cui nome sarà eterno nelle opere, & ancora venendo effigiato tra li Musici celebri di quei tempi del vidotto delli Signori Conti *Beuilacqua* in Verona.

LETTERE HEBRAICHE

per applicarsi alle Lamentazioni della Settimana Santa.

1 A leph. th.

2 Be th.

3 Va u. im.

4 Za im.

5 Gi mel. th.

6 The th.

7 Io d. th. e simili.

8 He th. e simili.

9 La med. e simili.

ME-

LIBRI II. MO PARTI

METRO ALLE LAMENTATIONE

Principio

Quo modo plena in populo id est

Poco

facta est. omnibus caris est illi in ius.

Molto

Recordata est, afflictionis ut eius.

Molto

& ipsa oppressa, in mari turbata.

Molto

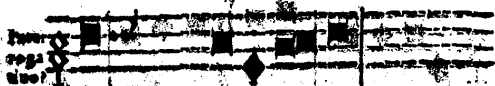
in solter angustiis. in solter

Serpenti

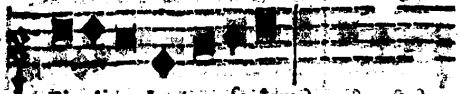
in stabili bus. in stabili bus. in stabili bus.

888 DIRETA MONAST. OLIVET.

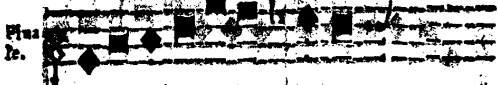
METRO ALLE LAMENTATIONI.



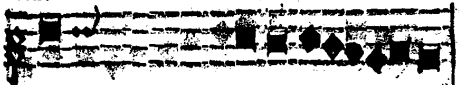
Vbi est iudicium & vi num?



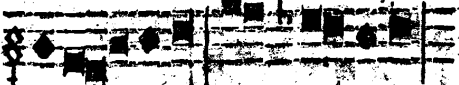
Fi li a le ier sa lem?



zle ru salem ier ru sa lem



cōuertere ad Dñm Deū tu um



Te ru salem, ier ru sa lem



conuertere ad Dominū De ōmī tu um.

ORA-

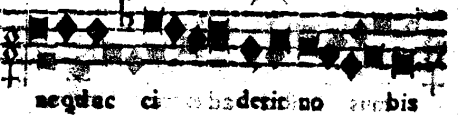
ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.



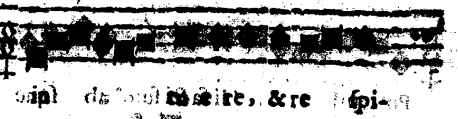
In ci piis Oratio detemi et b staffi



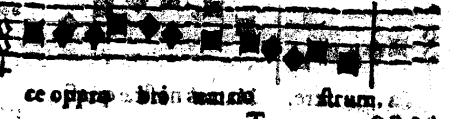
Prophe et te. Recor idare Domi-



neque ac ci obderio no arbis



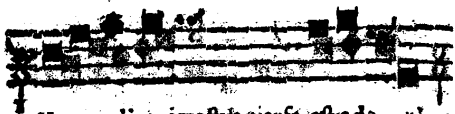
onit de mul tate ire, & re spi-



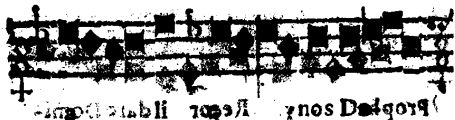
ce oppro bren amisti et firmi.

T 4 QRS

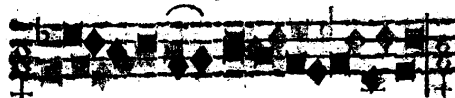
GRATIAE IN ALESSANDRO
ROMANA.



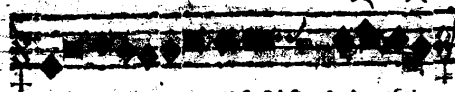
Haere di tasmofra overfa est adu ni



Propet sonz / eor il dno Domi



zmus nostra ad extra ostipa

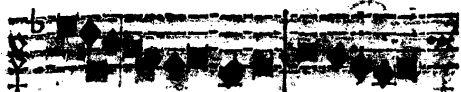


Pu-ripil 273, 274 si sum? ab sique

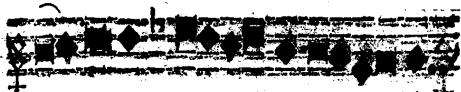


Pa mansere. Mater nostra quasi 22

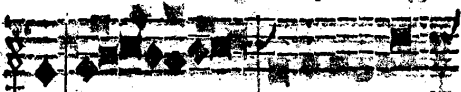
ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO



Viam aquam



non habemus. Bibi-



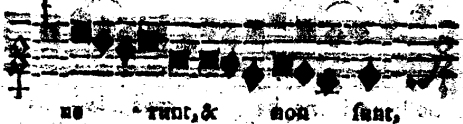
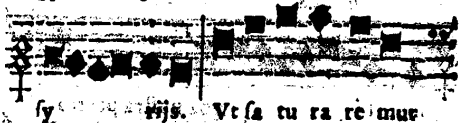
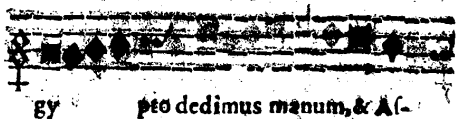
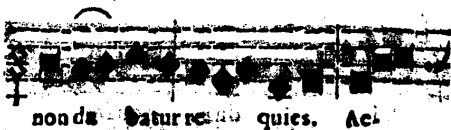
mus. Signa nostra pretio-



comparavimus. Cerei cibus



nostris. Misere-

ORATIONE D' ALESSANDRO
ROMANO.

ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.

& nos iniquitates eorum por-
 ca timus. Segui dominati
 sunt. Itri, & nō fuit q̄ redi-
 meret de manu o rum.
 In animabus nostris affereba-
 mus

ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.

mus pa nem no bis. A faci-

e gladij in deser- to. Pelis

nostra quasi cli ba nese-

xu sta est. a faci-

e tempe sta tum fa mis.

Mu-

ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.

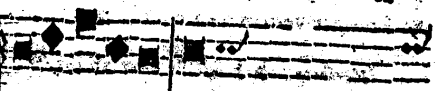

Mu- lieres in Syon humili-



a ne runt, & Vir gi nes in



ci ui ta ti bus Iuda. Je ru sa-



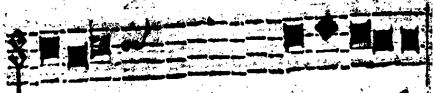
lem Ierusalem. conuertere ad Dominū



Deum tu um.

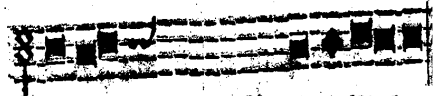
Ver-

*Verfetto, e Refponfo da cantarfi auanti
le Lamentationi di Feria V.*



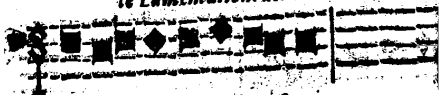
*V. Auertantur pèrrorlum, & erube
R. Qui cogitant mihi mala.*

*Verfetto, e Refponfo da cantarfi auanti
le Lamentationi di Feria VI.*



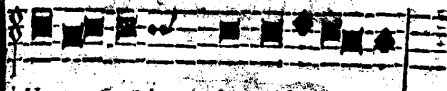
*V. Diuiferunt fibi veltimenta mea.
R. Et fuper veltem meam miferunt fortem.*

*Verfetto, e Refponfo da cantarfi auanti
le Lamentationi del Sabbatho.*



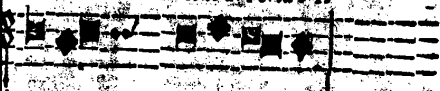
*V. In pace in i di psum.
R. Dormiam, & requiescam.*

*Versetto, e Responso da cantarsi auanti
il Benedictus di Feria V.*



1. Homo pacis meæ in quo speraui.
2. Qui edebat panes meos, ampliavit
aduersum me supplantationem.

*Versetto, e Responso da cantarsi auanti
il Benedictus di Feria VI.*



1. Collocauit me in obscuris.
2. Sicut mortuos seculi.

*Versetto, e responso da cantarsi auanti
il Benedictus del Sabbatho.*



1. Caro mea requiescet in spe.
2. Et non dabis sanctum
tuum videre corruptionem.



Fine all' Appendici del Secondo Libro,
e Terza Parte.

Quarta Parte del Secondo Libro

**AL DIRETTORIO
MONASTICO
DI CANTO FERMO,**

*PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Oliuetana*

In preuenire l'Offitio diurno al Choro,

*Nuouamente registrato dalli libri Chorali
alla riforma del Breuiario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1616.

1870

Received of the
 Treasurer of the
 County of
 the sum of
 Dollars
 for
 the year ending
 the 31st day of
 1870



In witness whereof
 the Treasurer of the
 County of
 has hereunto set his hand and
 the seal of the County of
 at
 this 31st day of
 1870



BONTÀ DI VITA,

E felice passaggio al Cielo

DI DONNA VANNOZZA PONTIANI

Nobilissima Matrona Romana,

Cognata di sangue, & in Christo sorella

DI SANTA FRANCESCA

Oblata Olinetana della Madre di Dio.

DOVE SI DA COMPIMENTO

alli Progressi politici, e Christiani, veduti nel-

l'antecedente III. Parte, e serue per intro-

duzione della IV. & vltima.

A Lhora, che Sãta Francesca per voler d'Iddio, & obediẽza de' suoi genitori prese per marito Lorenzo Pontiani Cittadinò nobilissimo della Città di Roma; nell' istessa casa del marito trouò vna cognata per nome VANNOZZA moglie di Paluzzo fratello di Lorenzo, Donna in vero dotata dal Cielo di nobilissime maniere, e santi costumi. E perche nella vita di S. Francesca habbiamo inteso, che mentre si faceuano le sue feste

nozziali, ella punto non mostrava di curarsene, anzi quelle aborrìe. Vn giorno Vannoza restando da tale dimostratione stupida, così le prese à dire. Deh carissima, e dolcissima cognata mia, à che vi mostrate in queste vostre feste così di mala voglia? à che non rendete con allegra faccia gratitudine à gli honori, che vi sono preparati da' vostri suoceri, marito, cognati e tutti vniuersalmente di casa vostra? ditemi vi prego (ie pregar possou) pche nõ vi vestite con gli apparati da sposa conformi al grado? vi pare à voi forse non essere in casa di vostro gusto? forse il mio cognato Lorenzo non vi è di sodisfattione? A queste affettuose interrogationi così rispose Francesca. Sappiate Vannoza mia da me sommamente amata, poiche con cordiale affetto vengo da voi pregata in volerui scoprire d'onde deriua questa mia fatuita, son per dir lauì liberamente, e scoprìrui con ogni schiettezza l'interno del cuor mio, dicouì perciò, che mentre fui fanciullina sempre absentai da me quelle mammolesche baie, che in così tenerella età suol scaturire, ma ogni mio diletto era occuparmi in orationi, digiuni, meditationi, e lettioni spirituali, e perche la santa lettione è quella, che frequentata fortifese ottimo mezo per incaminarsi nella via del Signore, souente prendeuo gaffo incredibile

nel leggere le vite de' santi Apostoli, Martiri, Confessori, e sante Vergini, i quali per amore del nostro dolcissimo GIESV CHRISTO con la legge Evangelica acquistato si sono il Regno del Cielo. Et tra questi trouai nobilissima Riffa di Vergini, e Matrone Romane, dentroui Prisca, Agnese, Cecilia, Pudentiana, Praxede, e Sabina, le quali nella di loro età giouenile, sprezzando il mondo, & ogni sua vanità, si consecrarono per spose à GIESV CHRISTO, sostenendo per amor suo, da i crudelissimi tiranni, vergogne abomeneuoli, con atrocissimi tormenti, di ferro, fuoco sin della morte istessa. A questi santi esempi ritrouandomi maritata, desidero in vn' istesso tempo piacere à Dio, & insieme al marito, laonde primieramente per piacere à Dio non mi curo (anzi aborrisco) ogni lusso mondano, piaceri, feste, conuiti, suoni, canti, e ciascun' altro bagordo, che il tutto è mera vanità, à questi aggiungiamo carrozze, veste, ori, & altri adobbamenti, che sono mera superfluità, ma ogni souerchia spesa impiegare per souenire i poveri bisognosi, miserabili infermi, vedoue mendiche, & orfanelli derelitti; Secondariamente per piacere à Lorenzo mio marito concessomi dalla superna bontà, desidero essergli fedele, & obediante in qual si voglia sua dimanda, gouernar la casa, e figli (piacendo

do à Dio concedermene) con il suo santo timore, amore, e carità, & in somma cō buoni esempi, ed' opere Christiane porgere edificatione à tutti di casa mediante il voler Diuino. A questi santi, e salutiferi discorsi Vannoza restò sommamente edificata, & abbracciando Francesca con le lagrime à gli occhi di tenerezza si disposero amendue gouernarsi sotto vn' istessa regola, così ne gli esercitij spirituali, come nell'economia della casa, laonde queste due cognate vissero esemplare al mondo 38. anni continui, e fù cosa ammirabile, che mai trà loro viscorse qual si voglia minima parola, ò sospetto d'alcun disgusto, ma sempre vissero insieme cō amore, carità, e perche, doue è carità, & amore, iui è Iddio; quella lor casa fù sempre ripiena de' beni di fortuna, & in quella pure abbondauano le gratie in grã copia dal cielo, e quando lor succedeano trauagli, disgusti, infermità, esilij, prigioni, e morte, con altri simili sinistri intoppi (che la Diuina Maestà suol mandare à gli suoi cari serui) queste due cognate intrepidamente il tutto pigliauano dalla mano dell' istesso Iddio, e sopportauano patientemente, consolando, & aiutando con buone esortationi, & efficace orationi gli mariti, e figli loro, onde ogni sinistro incontro veniuà superato. La casa loro era vn' recettacolo della po-

uertà, impiegando ogni superfluità in souenire i poveri. Stando vn giorno queste due donne insieme doppo pranzo, viddero comparire cō gli altri, che veniuano ogni giorno in quell' hora per la lemosina, vn vecchione in habito da Romito, vestito di panni di color bigio, cō faccia macillente, barba rabuffata, e tutto in penitimento, che appunto s'assomigliaua il vero ritratto dell'astinenza; questo era l'astuto demonio, che sotto quelle mentite spoglie voleua introdursi à sparger qualche seme di falso dogma tra queste due cognate (preuedendo egli quanto le loro buone operationi erano per apportargli grandissimi danni) ma che? subito, che Francesca lo rimirò in viso, per voler di Dio benissimo lo conobbe, e frettolosamente andò in camera alle orationi, Vannoza, che tant'oltre non penetraua, lasciò il finto romito andar con gli altri poveri, & andosene da Francesca tutta tremante, e sbigottita, richiestane la cagione, Francesca le rispose, che mādassero quel romito fuori di casa, che questo era il demonio venuto à seminar zizania, allhora Vannoza andando in sala da Lorenzo suo cognato fece mandar via il romito con molta sua confusione, vedendosi scoperto, e rotto il filo delle sue speranze. Amendue le famiglie erano benissimo gouernate, i figli alleuati con il timor di

Dio; & in somma tutta la casa godeua cō grā-
 dissima edificatione, qual pigliaua dal lor buō
 efempio. Tant'era ben radicata la carità trà
 queste due cognate, che indifferentemente a-
 mavano i mariti, e figli l'vna dell'altra, come
 stati fossero gl'istessi mariti, e figli loro. Sēpre
 quando erano insieme ragionauano delle cose
 di Dio; il lor vestire era vniforme, sprezzauano
 ogni ornamento, & vanità mondana, sottrahē-
 dosi il cibo dalla propria bocca per souenire
 gl'infermi, e bisognosi. Mentre usciano di ca-
 sa frequentauano le confessioni, communioni,
 stationi, prediche, e visite d'infermi, con simili
 opere caritative. Verò fù, che ritornandō el-
 leno vn giorno dalla Chiesa di S. Pietro Van-
 nozza inauedutamente cadde nel fiume detto
 il Tenere, onde Francesca volendo porgerli la
 mano per aiutarla, ancor lei scorse nell'istesso
 pericolo; quelli che si trouarono presenti vedē-
 dole andar giù per il torrente senza potergli
 porgere aiuto alcuno, le teneuano per sommer-
 se, quando per intercessione d'vna efficace ora-
 tione di Francesca, miracolosamente si vidde-
 ro fuori del fiume libere, sane, & asciutte, con
 renderne infinite gratie al loro liberatore.
 Vn'altro giorno ritornando dalla Chiesa di S.
 Giouanni Laterano, essendo Francesca graui-
 da, fù necessitata per la stracchezza pigliare

vn poco di riposo, doue si posero à sedere sopra vn muniticciuolo, mentre le serue di Dio trà loro ragionauano di nuouo gli cõparue il nemico, il quale con nuoua astutia cercò di rimouerle à atti dishonesti, ma la gloriosa vincitrice Francesca, facendosi il segno della Croce, disse à Vannoza, cognata mia sappiate, che questo è il maligno nemico dell'humana natura, perciò poniamoci in oratione, qual'è potentissimo rimedio per scacciarlo da noi, Vannoza vden-
do ciò si pose in grandissimo spauento, ma potestè inginocchioni l'auuertario tutto confuso disparue. Di tanto sdegno s'accinse questa pestifera bestia cõtro le due serue di Dio, che per permissione di sua D. M. si determinò poiche nõ poteva cõuincerle nell'animo, volerle à tutto suo potere offenderle nella vita, onde essendo vna mattina Francesca, & Vannoza in procinto per andar fuori di casa alle loro solite deuotioni, ecco nella loro propria sala comparue il leone rugiente al conspetto di Francesca, facendogli vn bruttissimo cesso per fargli paura, & auilirla, ma la buona serua del suo Signore armata si cõ'l segno del Christiano punto si spauentò, laonde tutto adirato il Demonio in uolend' elle scender le scale s'attraversò alle gambe di Vannoza con farla precipitar molti scaglioni; allhora Francesca correndo à lei fece efficacissi-

cacissime orationi à Dio, e leuandola in piedi
 l'abbracciò, consolò, e medicò (anzi là fanò)
 che subito medicata in vn'istante fù sanata. Es-
 sendo vn dopò pranso queste due fide compa-
 gne in casa con Cecilia lor suocera, sopragion-
 fero certe donniciuole, le quali introdussero
 alcuni ragionamenti per modo di conuersa-
 tione infruttuosa; laonde Francesca sentendo-
 ne disgusto si taceua, per non turbarle, onde fù
 da tutte sentito dar su'l viso à Francesca vna
 ceffata, lei accorgendosi esser stato il suo Ange-
 lo custode sfuggì la conuersatione, e ricorse cò
 Vannoza all'oratione. L'anno 1409. per il
 tirannico dominio, che sostenne noue anni cò-
 tinui la città di Roma, ne' successe grādissima
 penuria, Francesca, & Vannoza in così gran-
 de influenza, faceuano grandissime lemosine
 a' poueri, che ogni giorno andauano alla loro
 casa, doue per souenire cò maggior liberalità,
 scorreuano loro stesse la città, cercando lemo-
 fina per amor di Dio. Andando vn giorno a-
 mendue à gli esercitij di pietà Christiana secò-
 do il loro consueto, sentirono dentro vna casa
 piangere dirottissimamente vna madre sopra
 vn suo figliuolino, che per di lei negligenza era
 morto senza il santo battefimo, à queste strida
 entrando Francesca, & Vannoza in quella ca-
 sa, & informate del successo, Frācesca fece vna
 buona

buona ammonitione alla madre per la poca sua cura, poi le disse, che hauesse fede in Dio, e pigliando il morto fanciullino in braccio lo ritornò viuo alla sua propria madre, stupidi tutti di tal miracolo (non conoscendo tal donna) per maggior gloria di Dio. Vannozza fà quella che gli disse, come i meriti di sua cognata gli haueuano impetrata tal gratia dalla Maestà di Dio. Erano talmente queste due serue di Dio inferuorate nelle deuotioni, che si determinarono andare al perdono di Afsisi, doue cò buona gratia de' mariti loro s'inuiarono insieme à quella volta con Rita lor creata, di casa in compagnia, quiui tutta trè in habito di peregrine andauano per strada ragionando della vita, e miracoli del Serafico S. Francesco, gionte che furono nel piano di Fuligno, con loro s'accompagnò vn Venerando Padre vestito di color biagio (come appũto fece il nostro Saluatore quando s'accompagnò con quei trè discepoli, che andauano in Emaus) Questo Venerando Padre per diuina reuelatione fù da Francesca conosciuto per il suo particolar deuoto S. Francesco (come era in effetto) il qual mostraua venirsene anch'egli al tantissimo perdono, & quiui cominciò à discorrere con grandissimo feruore di spirito sopra i meriti della passione di nostro Signor GIESV CHRISTO, ma sopragionte que-

queste deuote donne da vna ardentissima sete per la noiosa stagione di Luglio San Francesco all' hora percosse con vna sua bacchetta vn' arbore dal quale miracolosamente furono prodotte poma mature, che la sete estinse loro, e subito in vn balenar d'occhio il santo sparì da loro, manifestando Francesca alle compagne il personaggio, in tanto con maggior feruore di spirito gionsero à quelle loro deuotioni prefero l'indulgenza, & visitato tutti quei luoghi santi ritornarono à Roma con infinita allegrezza, che ne fecero i mariti, figli, e tutti di casa vniuersalmente.

In somma Vannoza sempre fù à Francesca fedelissima compagna in tutte l'opere di virtù, humiltà, e disprezzo di questo fallace mondo. In tanto piacque alla Diuina Maestà chiamare Vannoza al Cielo, & infermādosi, à Francesca fù riuelata la sua morte, perloche subito ne fù auisato il R. Gio. Mattiotti confessore in quel tempo di queste due serue di Dio; Francesca in tanto al detto P. Confessore conferì la riuelatione hauuta, & egli in quell'istante andatosene dall'inferma, le significò quanto dalla cognata sua haueua inteso, si come in poco spatio di tēpo saria chiamata al Cielo per godere gli eterni beni. Vannoza, che haueua efficace credenza nella cognata, si compose con molta deuot.

deuotione à dimandar perdono al suo Crea-
 tore di tutti gli suoi errori, & insieme re-
 ceuere le vere medicine per l'anima (che sono
 i santi Sacramenti.) Non mancaua però Fran-
 cesca con la sua assistenza somministrandogli
 salutiferi discorsi, e quãto per il vitto eragli ne-
 cessario con le sue proprie mani, aiutandola an-
 cora in quell'estremo passo con efficacissime
 orationi. Quanta fosse la tenerezza del cuore
 di queste due care cognate, ciascuno se l'imma-
 gini, in douendosi separare l'vna dall'altra, le
 quali per 38. anni furono sì cognate di sangue,
 ma più sorelle in Christo, due cuori in vn'alma,
 e due alme in vn cuore, tuttauia si racconsola-
 uano insieme con sicura speranza douersi go-
 dere in paradiso eternamente. Ma ahime ap-
 prossimandosi Vannoza all'estremo passo,
 Francesca non volse, che mai il confessore l'ab-
 bandonasse, e quiui di punto in punto andaua-
 gli significando il bisogno della moribonda co-
 gnata. Vedeua anco Francesca il maligno de-
 monio accinto alla perturbatione di quell'ani-
 ma benedetta, ma auisandone il R. Confessore
 gli fece fare l'ultima sua confessione, & imme-
 diatamẽte pigliar' il santissimo Viatico, l'estre-
 ma Vntione e quanto ordina la santa Madre
 Chiesa, & in fine co'l'acqua benedetta fù cac-
 ciato da quella stanza il demonio con sua grã-
 dissima

difsimia confusione dall' Arcàngelo particolare di Francesca; in tanto componendo Vannoza insieme gli spiriti vitali, rese l'anima al suo creatore, la quale andò a riceuere quella corona, che in Cielo è preparata per quelli, che legitimamente còbattono in questo fallace mondo. Fù però vero, che auanti se n' veciffe l'anima da quel benedetto corpo, Francesca vidde per diuina riuelatione (si come vidde S. Benedetto l'anima di Sãta Scolastica sua sorella) vna candidissima nuuola, che circondò il corpo di Vannoza, & imbeuendo quell'anima trà infinita schiera d'Angioli, alzosi verso il Cielo, e giunta colà detta nuuola suauè, inditio pioe di molta credenza, che Vannoza se ne stà in paradiso trà l'anime beate. E questo fù l'anno di nostra salute 1431. del mese d'Aprile. Era tanto il credito, che il popolo Romano haueua verso questa deuota serua di Dio, che nella Chiesa d'Ara Celi, doue fù sepelita non si poteua entrare, ne vsire per la frequente moltitudine, che iui concorreuua, onde fù sepelita decentemente, & anco hoggidi in quella Chiesa vengono venerate, e conseruate quelle benedette ossa.

311
ALLA PROCESSIONE
delle Candele alli 2. Febraro.



IL CANTICO DI SIMEONE PROFETA
Nunc dimittis. S. Luca cap. 2.

HAN veduto questi occhi,
(O che giorno giocondo)
Il SALVATOR del Mondo;
Han queste braccia stretto,
(O giorno benedetto)
Il REDENTOR verace;
Signor hor lascia gir tuo seruo in pace.

ALLA

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE,
alli 2. di Febraro.

A N N O T A T I O N E.

*Nel Rac. Diuin. c. 2. De Cantore lib. 2. s'intro-
ducono due conditioni di Cantori al Choro di Canto
Fermo, li primi, sotto nome di Præcentori, e li se-
condi Succentori.*

*Præcentores vocem præmittant in cantu,
Succetores canendo subsequenter respōdēt.*

*L'uso però Gregoriano, Ambrogiano, e Monastico
nomina li primi Cantori, e li secondi Choro, si come
nelli seguenti Concerti processionari ci seruiremmo
di tal tradizione. CANTORI. e CHORO.*

A V I S O.

*Le seguenti tre Processioni, ò Fontioni, che dir
possono, vengono tradotte, e prodotte dal Rituale
Romano, e parimente dal Messale, e Breuiario Mo-
nastico, ultimamente impressi sotto la Santità di N.
Sig. Papa PAOLO V. Verò è, che li Cansi Fermi per
l'introduzione di variati Cantorini in penna nelli
nostre Congregatione Olluetana vi sono scorsi molt
errori, onde qui vengono registrati di nota in nota
dal nuouo Rituale Romano, impresso in Roma l'an-
ne M. DC, XLV. giudiziosamente informati.*

ALLA

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE,
 alli 2. di Febbraro.

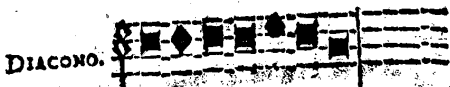
A N N O T A T I O N E.

Il sudetto nuouo Rituale Romano è libro utile, e necessario à qual si voglia Religioso, che pratici il Choro, & in particolare alla Studiosa giouentù Olivetana, poiche in quello (lasciamo quanto s'appartiene alli R. P. Curati) vi è tutto l'Offitio da Morti, e Processioni occorrenti in tutto l'anno, à talche chi haurà tal Rituale accompagnato con il presente Direttore potrà preuenire, e antiuedere l'Offitio Chorale continuamente, di doue la Maestà di Dio sarà decentemente lodata, e li R. P. Superiori, & audienti edificati.

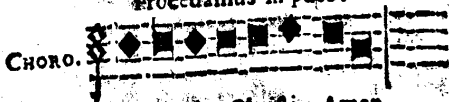
R V B R I C A.

Finita la beneditione, e distributione delle candelè, come appare nel Missale Monastico riformato; si ordina la Processione. Prima l'Hebdomodario puone l'incenso nel Turribulo, & immediatamente il Diacono volgendosi al popolo, canta in questo Metro, rispondendo il Choro.

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE,
alli 2. di Febraro.



Procedamus in pace.



In nomine Christi. Amen.

RUBRICA.

Và avanti il Thuriferario con il turribulo fumigante, dopò il quale seguita il Sottodiacono appresso portante in mano la Croce, in mezzo dui. Accoliti con li candelieri, ò falcole accese; a questo seguitano li Monaci per precedenza accoppiati, e nel fine l' Hebdomedario con il Diacono alla sinistra mano, e tutti con le candelie accese, e secondo sarà ordinato dal Superiore processionalmente si cantano dalli Cantori, Choro le qui notate Antifone in concerto di Canto Fermo.

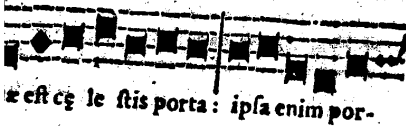
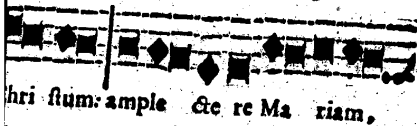
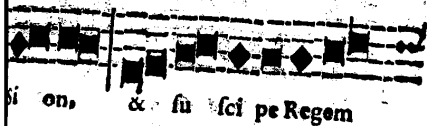
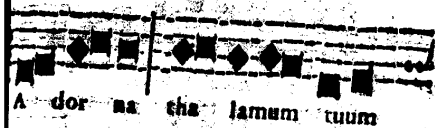
A V I S O.

Ricordando di nuovo, che li seguenti Canti Fermo sono simili al Rituale (come già s'è inteso) doue ch cantando queste, quelle insieme si uniscono.

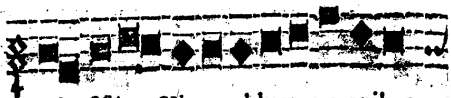
ALLI

ALLA PROCESSIONE DELLE CAND.

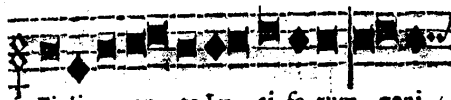
Prima Antifona.



ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



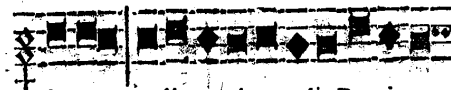
Sub sistit Virgo adducens manibus



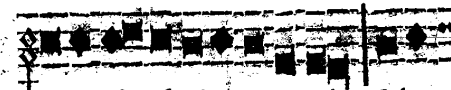
Fi li uman te Lu ci fe rum geni-



tum, quē ac ci pi ens Si meon in vlnas.

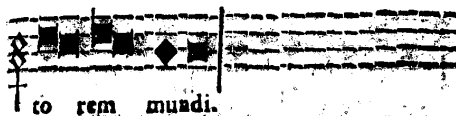


su as pradi ca vit populis Dominum

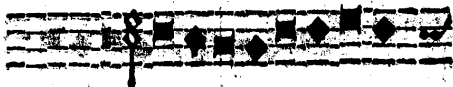


eum et se vite, & mortis Sglua-
torem

ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



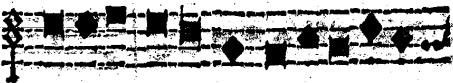
ANTIFONA IN CONCERTO
CANTORI, E CHORO.



CANTORI. Responsum accepit Sime-



on à Spi-ri-tu sancto. CHORO.



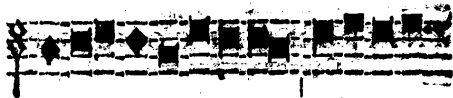
Non vi su-t rursus mortem, ni si vide-

X 3 rec

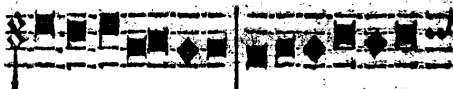
ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



ret Christu Do mini: & cum induce-



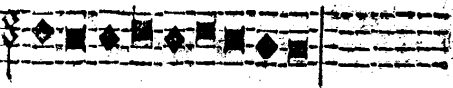
rent pu e rum in templum, accepit e-



um in vlnas suas, & benedi xit De-



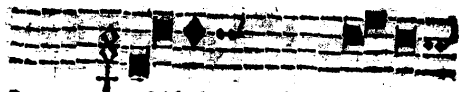
um, & dixit. Nunc dimittis fer-



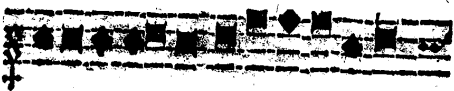
uum tuum Domine in pace. *Versetto.*

ALL. &c

ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



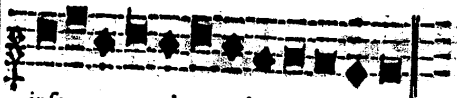
CANTORI. Cū inducerent puerum Iesum



parentes eius, vt facerent secun-



dum consuetudinem legis pro eo:

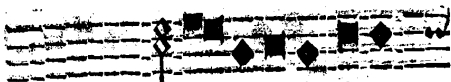


ipse accipit eum in vlnas suas.

NELL' ENTRARE IN CHIESA
CONCERTO, CANTORI, E CHORO.

X 4 ALLA

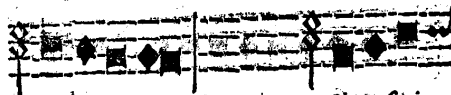
ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



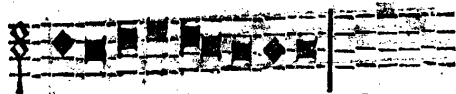
CANTORI. Ob- tu- lerunt Domi-



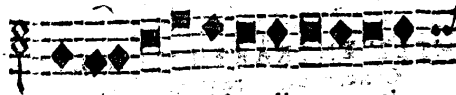
no par turturum, aut duos pullos



columbarum. CHORO. Sicut scri-



ptum est in lege Domini. CANTORI.

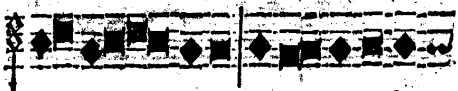


Postquam impleti sunt dies purgati-

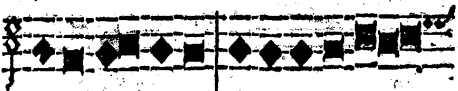
ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



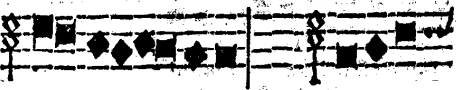
onis Ma ri e secundum le-



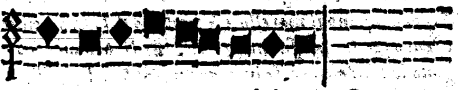
gem Mo ysi, tu le runt Iesum



in Ie ru salem, ut si ste rente-



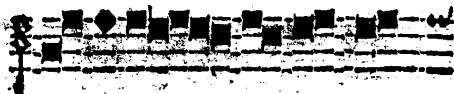
um Do mini. CHORO. Sicut scri-



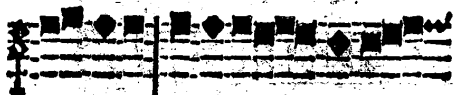
ptum est in lege Domini. CANTORI.

Glo-

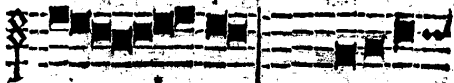
ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



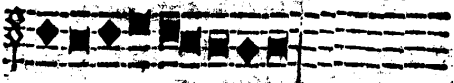
Glo ria Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i



fan & CHORO Sicut scri-



ptum est in lege Domini.

RUBRICA.

*Finita la Processione l'Hebdomodario, & Mini-
stri depongono il morello, e si vestono del paramento
bianco per la Messa maggiore. Et li Monaci ten-
gono le candelè accese in mano; mentre si legge l'E-
uangelio, e similmente dall'eleuatione del Sacramen-
to, sn' alla Communionis.*

ALLA

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



CEDEBANT RAMOS DE ARBORIBVS.

3. Matth. 21.

HOSANNA nel Signore
Con Palme, e Oliva in man lieta godete,
Tutta la Turba fanciullesca Hebrea;
Hornoi lieti godiamo,
E avvicendevolmente concertiamo,
Con Palme, Oliva, e giubilo di core,
Hosanna nel Signore.

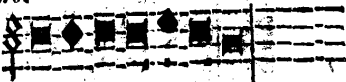
ALLA

ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.

R V B R I C A.

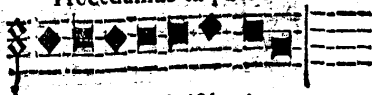
La Domenica delle Palme fatta la benedizione, e dispensate le Palme, ouero Oliua dopo l'ultima Oratione Omnipotens, &c. Si ordina la Processione, e prima l'Hebdomodario pone l'incenso nel Turibulo, & il Diacono voltandosi al popolo canta, rispondendogli il Choro.

DIACONO.



Procedamus in pace.

CHORO.



In nomine Christi. Amen.

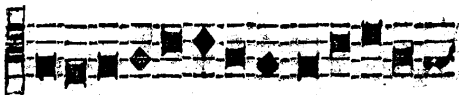
R V B R I C A.

Precededo il Turriferario con il Turribulo fumigante; dopo il Sottodiacono apparato portante la Croce in mezzo dui Accoliti con li candelieri, e sopraui le candele accese; seguitano li Monaci per regola, & in ultimo l'Hebdomodario con il Diacono a mano sinistra; tutti con rami in mano, & si cantano le seguenti Antifone tutte, ouero parte, sin tanto che s'arriui alla porta serrata della Chiesa.

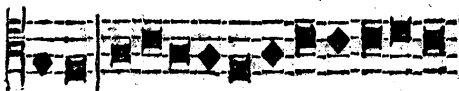
ALLA

ALLA PROCESSIONE DELLE PALME,

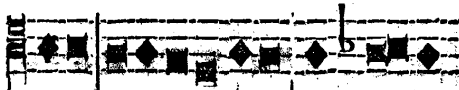
Prima Antifona.



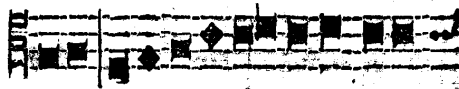
Cū appropinquaret Dominus Ieroso-



lymā, misit duos ex discipulis suis



dicens: Ite in castellum, quod contra



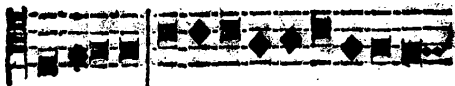
vos est; & inuenietis pullum a-



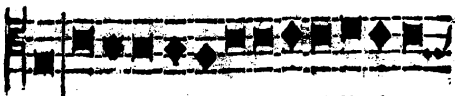
sinē al ligatū super quē nullus homi-

num

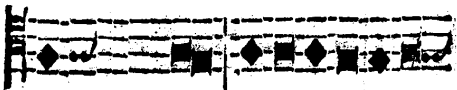
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



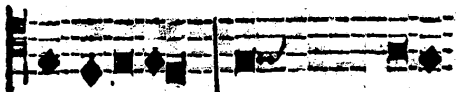
num se dit. Solui te, & adduci te mi-



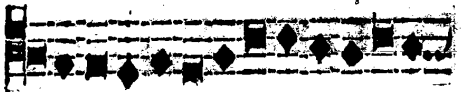
hi: Si quis vos interrogauerit, di ci te:



opus Domino est. Soluentes adduxe-



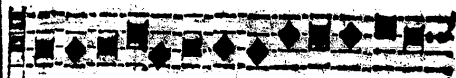
runt ad Iesum, & imposuerunt illi



vestimenta sua, & sedit super eum:

alij

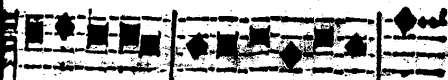
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



alij expandebant vestimenta sua



in via: alij ramos de arbori-



bus sternebant: & q loquebantur cla-

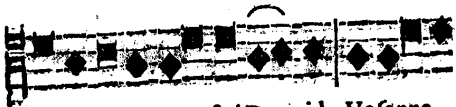


mabant: Hosanna benedictus qui ve-

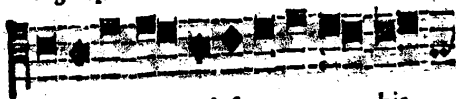


nit in nomine Do mini: benedictum
regnum

ALLA PROCESSIONE
DELLA PALME,



regnū patris no ſtri Da uid. Hoſanna



in ex cel ſis: mi ſe re re no bis



fi li Da uid.

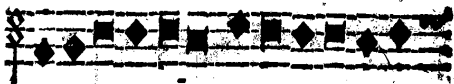
ANNOTATIONE.

Il Meſſale Monaſtico, il Romano, e Rituale uouamente impreſſi mettono in libertà ſi poſſino cantare nella Proceſſione delle Palme tutte, o parte delle Antifone ſopra tali libri aſſignate; Dove che qui agghiongeremo la ſeguente Antifona in concerto, giuſtamente dicendo eſſere d'uaſtanza; facendone la comparatione a quella delle candelè; Verò è, che molti nella Congreg. Oliuetana, cantano Hinni in vece di tali Antifone (forſe per mancanza di Cantorini) tale introductione, però non approua ne il Meſſale, ne il Rituale.

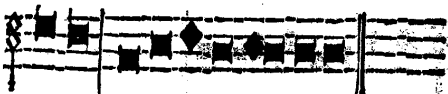
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME. CANTORI.



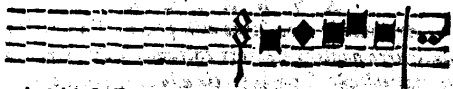
Cum An gelis, & pueris fide-



les in ueni a mur, triumphatori cla-



mantes, Hosanna in ex celsis.

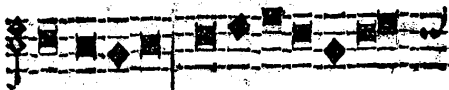


Altri, & li stessi Cantori. Turba multa.

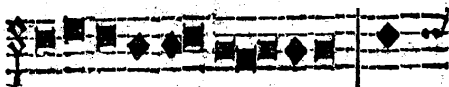


quæ conuenerat ad diem festum clama-
Y bat

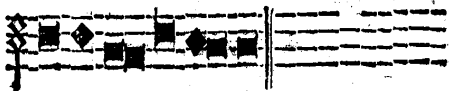
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



bat Domino: Be ne dictus qui ve-



nit in nomine Do mini. Ho-



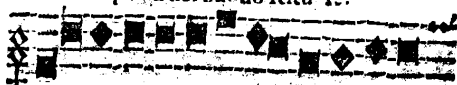
sanna in ex cel sis.

R V B R I C A .

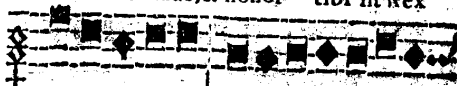
Arrivata la processione alla porta della Chiesa, due, ouero quattro Cantori entrano, e chiudendo la porta, voltandosi con la faccia alla processione cantano il seguente versetto. Gloria laus. &c. e finito l'Hebdomodario, con li Ministri, & Monaci fuori della Chiesa, reiterano il detto Versetto; dopo il quale quelli, che sono dentro cantano li seguenti Versetti tutti, ò parte à beneplacito del Superiore, & quelli, che sono fuori, al fine di ciascun verso, replicano sens pre Gloria laus. &c.

TA-

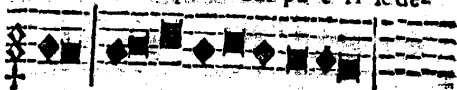
TABELLA ALLA ROMANA
posta nel nuovo Ritu I.



Gloria laus, & honor tibi fit Rex



Christe redemptor. Cui pa e ri le de-



cus promptus hosanna pium.

ANNOTATIONE.

La notata Tabella è prodotta dal nuovo Rituale Romano, registrata chorista, e musicalmente intesa del primo Tuono Autentico; E' però vero, che li Monaci Oliuetani per antica tradizione la concludono diversamente, e così l'hanno notata nelle Tabbelle maggiori, che s'affissano alla porta, qui ponemmo ancora la Monastica, stando che l'una, e l'altra confronta cõ li versetti, tuttavia, chi di nuovo notasse la prima saria meglio intesa, più musicale, e conforme alla Romana Corte.

TABELLA OLIVETANA

per antica traditione.

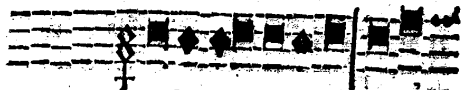
Gloria laus, & honor tibi
 sit rex Christus redemptor. Cui pu-
 erit deus promptissimum.

ANNOTATIONE.

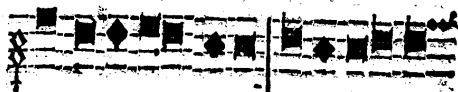
Il primo Tuono Autentico (come s'ano li Musici intelligenti) tiene la sua corda finale in D. Graue, e la corda mezzana in A. Acuto, doue ch'è la Tabella alla Romana già veduta auanti questa, è benissimo intesa; Diciamo pure, ch'introdisse la seconda senz'altro non hauea cognitione di Tuoni Musicali, atteso che non hauria terminato in corda mezzana cōtra le buone regole Musicali.

CAN-

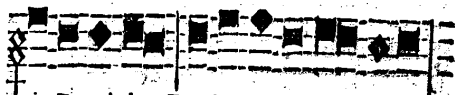
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME. *Primo Verso.*



CANTORI. Israel es tu Rex, Dau-



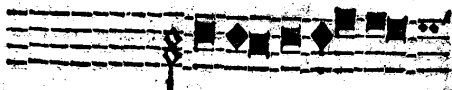
dis in cly ta proles: Nomine qui



in Domini, Rex be ne dicte venis.

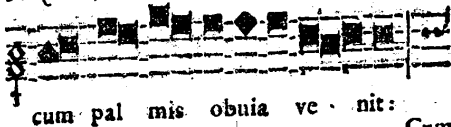
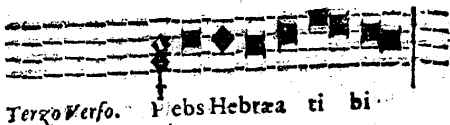
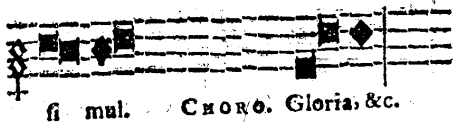
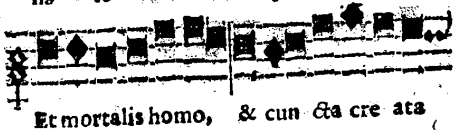
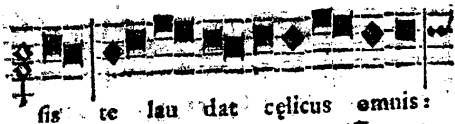


CHORO. Glo. ria. *Come di sopra.*



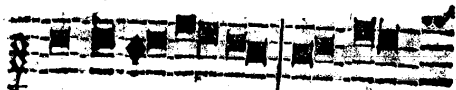
Secondo Verso. Cetus in ex cel-
Y 3 sis

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.

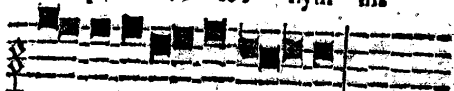


Cum

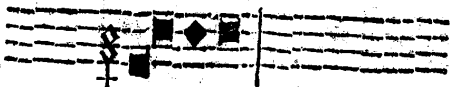
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



Cum prece vo to, hym nis



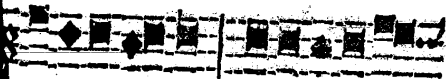
ad fumusec ce ti bi.



CHORO. Gloria. &c. *Quarto Verso.*



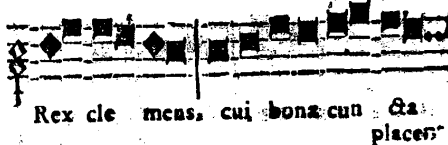
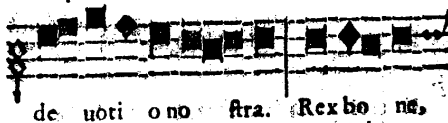
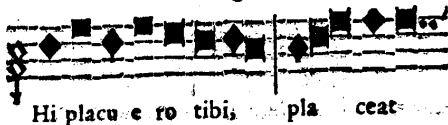
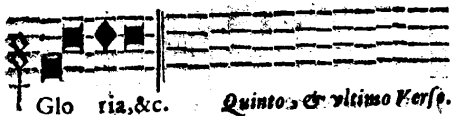
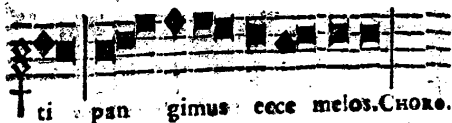
Mi tibi passu ro sol ue bant



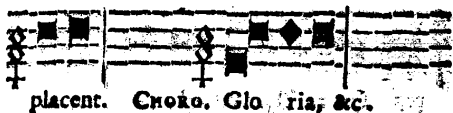
omnia lau dis, Nos tibi regnan-

Y 4 ti

ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



RUBRICA.

Qui il Sottodiacono percuote la porta con il piede della Croce, la quale subito aperta, la Processione entra in Chiesa cantando.



CANTORI. Bc. In gre di en te



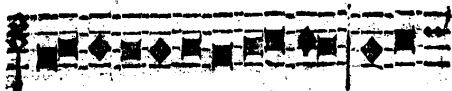
Domino in san ctam Ci ui ta-



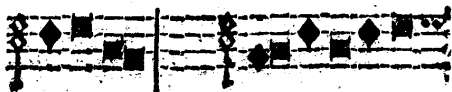
tem, Hebrae orum pu e ri

resurre-

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



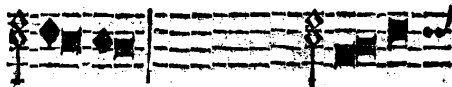
res sur re ctionem vi te pronun-



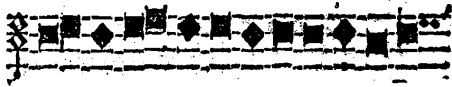
tiantes. CHORO. Cum ramis palma-



rum, Hosanna clamabant in ex-



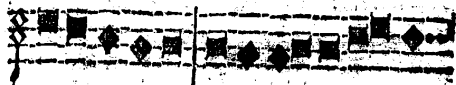
cel sis. CANTORI. y. Cum au-



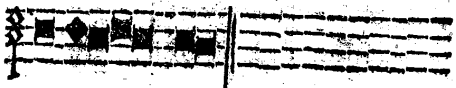
diſ ſet po pulus quod Ieſus veniret

Iero-

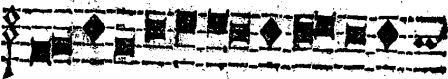
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



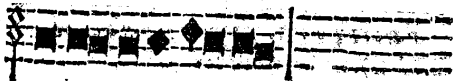
Je ro so lymam, exi e runt obui-



ame i. CHORO.



Cum ramis palmarum, Hosan na cla-



mabant in excel sis.

R V B R I C A.

Non dicesti Gloria Patri. dopo cantasi la Messa,
in quella si tiene il ramo d'Oliua, o Palma in mano,
mentre si canta il Passio, & Euangelio solamente.

PIE

340 DIRET. MONAST. OLIVET.
PIE CERIMONIE, E DEVOTISSIMI
Concerti alla funzione di seppellire
i Monaci.

Registrate dal nouo Breviario, e canti fermi Monast.



REMITTUNTUR EI. S. Luc. c. 7.

PENITITA Peccatrice,
Assoluesti GIESV' à viua voce,
E il buon Ladrón premiasti stando in Croce;
Anci speranza desti,
Predicando con segni manifesti,
Chi viue, & in me crede nell' interno,
Non morirà in eterno.

ALLA

ALLA FUNZIONE di sepolire i Monaci.

A V V I S O.

Volendo ponere i Concerti di Canto Fermo, alla
funzione di sepolire i Monaci, si serviranno quel
li dell' antica tradizione Monastica Olivetana, stan-
do che sopra il nuouo Rituale Romano alcuni ne man-
cano, & quelli pure accordaranno con alcuni Can-
torini, che in penna vengono assignati alle Sacrestie.

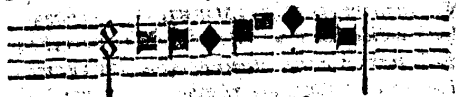
R V B R I C A.

Spirata l' anima d'vn Monaco a' beni d'eterna vi-
ta, si suonaranno (Stando la pia consuetudine) sei se-
gni, li primi tre con la campana grossa semplice, &
liresi dui à doppio; Si lauerà il corpo, e vestito d'ha-
bito decente al grado, accomodarlo nel cataletto
con le mani, e crocefisso sopra il petto, e due cande-
le accese da capo, e piedi; Quando poi sarà l' hora di
sepolirlo, si congregeranno li Monaci al sacrario, &
ordinatamente senza dire alcuna cosa, precederanno
li ceroferari alla croce con li Monaci processional-
mente sin' al deposito, & giunti l' Hebdomodario,
e Monaci con le candelè in mano accese, si pronun-
zierà dal detto Hebdomodario cantando le seguenti
Prece, & Oratione.

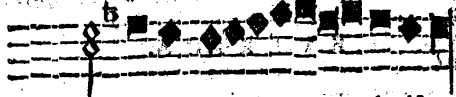
642 DIRET, MONAST. OLIVET.
 ALLA FUNTIONE
 di sepelire i Morti.



HEBDOMODARIO. Ky rie le i son.



CANTORI Chriſte e le i son.



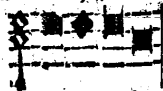
CHORO. Ky ri e le i son.

RUBRICA.

L'Hebdomodario immediatamente intuoni il Pa-
 ter noſt. e mentre il Choro lo dice ſecretamente, e li
 aſperghi poi incenſi il morto. A V I S O.

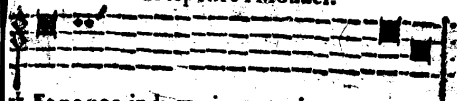
Mentre l'Hebdomodario aſperge, & incenſa vn
 Chierico, & Nouizzo à ciò deputato, habbia il Bre-
 uuario grande da choro, & quello apri in tutte le ſimi-
 li occorrenze, acciò il detto Hebdomodario vi caſi ſo-
 pra le Preci, & Oratione, il cui metro è il ſeguente.

Alle Preci, & Oratione alter-
 natiuamente concertate dall'Heb-
 domodario, & Choro,;



Pater noſter.

ALLA FUNTIONE
di sepelire i Monaci.



Ÿ. Et ne nos inducas in tentati onem.

R. Sed libera nos à malo.

Ÿ. In memoria aeterna erit iustus.

R. Ab auditione mala non timebit.

Ÿ. Ne tradas Dñe bestijs animas cōfitētes tibi.

R. Et aīas pauperū tuorū ne obliuiscaris in fine.

Ÿ. Non intres in iudicio cū seruo tuo Domine.

R. Quia nō iustificabit ī cōspectu tuo oīs uiuēs

Ÿ. A porta in feri.

R. Erue Domine animam eius.

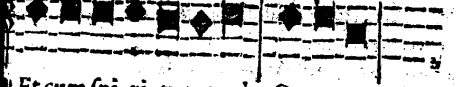
Ÿ. Requiescant in pace.

R. Amen.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

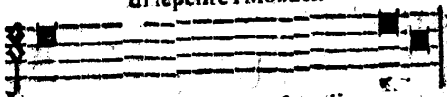
R. Et clamor meus ad te ueniat.

Ÿ. Dominus uobiscum.



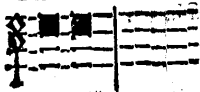
Et cum spī ri tuo. Ÿ. Oremus.

ALLA FUNTIONE
di sepelire i Monaci.



Suscipe Domine animam famuli
tui N. quam de ergastulo huius sa-
culi vocare dignatus es: & libera eam
de locis penarum ut quietis, ac lu-
cis aeternae beatitudine perfruat,
& inter sanctos, & electos tuos in re-
surrectionis gloria resuscitari mere-
atur.
Per Christum Dominum
nostrum.

By. CHORO.



Amen.

ANNO TATIONE.

Il qual Metro (come già s'è detto) di Kyrie.
Y. Preci. B. & Oratione servirà alle seguenti fini-
li occorrenze.

RUBRICA.

Finita l'Oratione incontenente nel modo, che son
venuti ritornano processionalmente alla Chiesa, can-
tando il qui notato concerto, Cantori, e Choro.

ALLA

ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.




CANTORI, B. Subue ni te Sancti


De i.



CHORO. Oc cur ri te An-



ge li Domi-

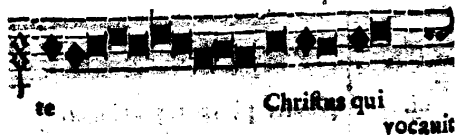
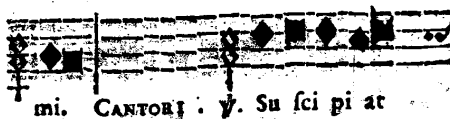
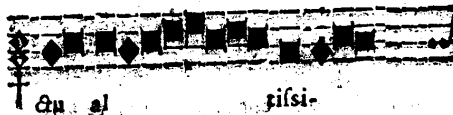
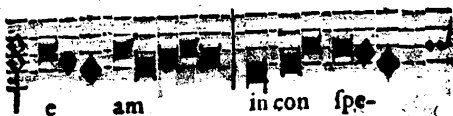


ni. Sufer pi en tes animam

eius.

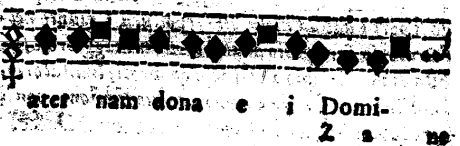
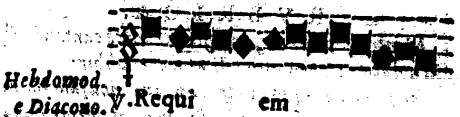
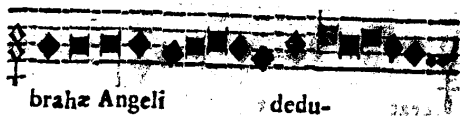
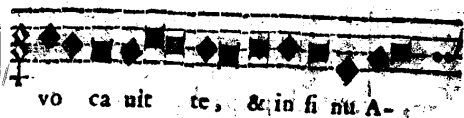
ALLA FUNZIONE

di sepolire i Monaci.



ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.



A L L A F U N T I O N E

di sepelire i Monaci.

ne, & lux perpe tua lu-

ceat e i.

CHORO. Offerentes.&c.

R V B R I C A .

Mentre si procede processionalmente cantando il già notato Bz. Subuenite. li Monaci habbino in mano candele accese, suonasi le campane, non solo quando il morto portasi alla Chiesa, ma parimente quando si porta dalla Chiesa alla sepoltura; giunto nell'Oratorio farè posto avanti l'Altar maggiore, e subito diasi principio all'Officio da morti; Inuitatorio, Antifone doppie, tre notturni, noue Lettioni, con li loro Bz. duplicando l'ultimo Libera me Dñe.&c.

A L L A F U N T I O N E

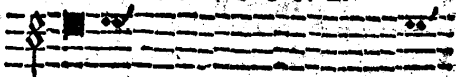
di sepelire i Monaci.

Si come il tutto appare nelle Rubriche generali, e particolari poste nel nuouo Breviario Monastico.

Et essendo il tēpo opportuno si seguirà la Messa solenne, con le pie cerimonie da vedersi nel detto Breviario, e nuouo Messale Monastico.

Cantata la Messa l'Hebdomodario deposta la pianeta, si ponerà il pleniale, e li Ministri apparati assisteranno con li Monaci circondanti il cataletto, con le candele accese in mano, & assolutamente l'Hebdomodario canterà nel qui notato metro la seguente

O R A T I O N E.

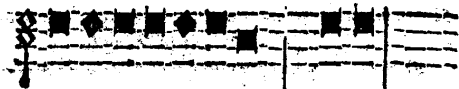


Non intres in iudicium cū seruo tuo Dñe: quia nullus apud te iustificabitur homo, nisi per te omnium peccatorū ei tribuatur remissio. Non ergo eum, quā sumus, tua iudicialis sententia p̄mat, quam tibi vera supplicatio fidei Christianæ cōmendat: sed gratia tua illi succurrente mereatur euadere iudicium vltionis, qui dum viueret insignitus est signaculo sanctæ Trinitatis: Qui vivis, & regnas per oīa

Z 3 sæcula

A L L A F U N T I O N E

di sepelire i Monaci.



Ia cu la Ia cu lo rum. R. Amen.

R V B R I C A.

Quasi torna a cantare il R. Subuenite. come di sopra a car. 145. E mentre si canta il R. l'Hebdomodario asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie. e Pater noster. con le Preci. V. R. & Oratione, che seguitano, il cui metro, vedi a car. 342.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Dominus vobiscum.

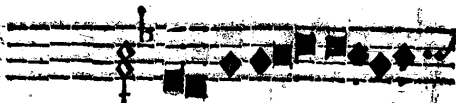
R. Et cum spiritu tuo. V. Oremus. Deus cui, &c.

A V I S O.

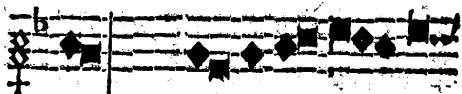
Si ricordi (come s'è detto a car. 342.) il Chierico, a nouizzo hauey pronto il Breuiario a tutte le simili occasioni.

ALLA FUNTAIONE

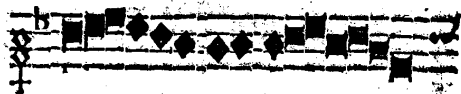
di sepolire i Monaci.



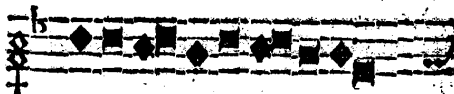
CANTORI. Re. Ne re cor de.



ris. CHORO. Pec ca ta me a



Do mi ne.



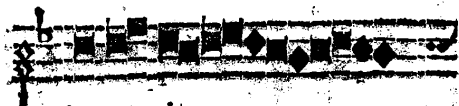
Dū vene ris iu di care



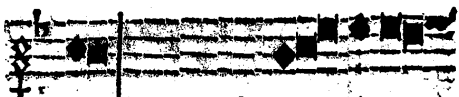
sa cu- lum

2 4

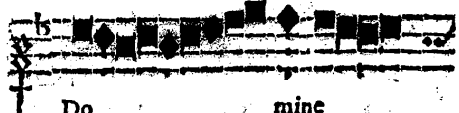
ALLA FUNTIONE
di sepelire i Monaci.



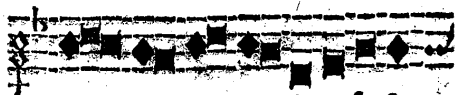
lum per



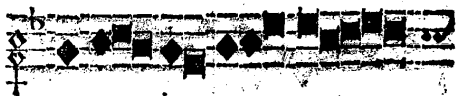
gnem. CANTORE y. Di rige



Do mine



De us me us in conspectu

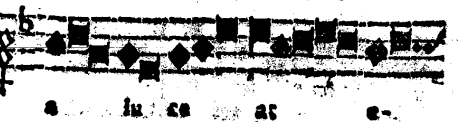
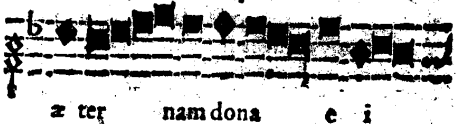
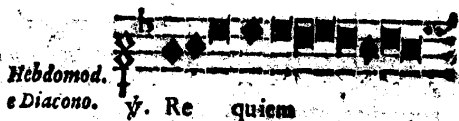
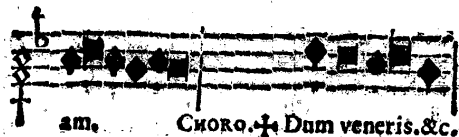


tuo vi am me-

am.

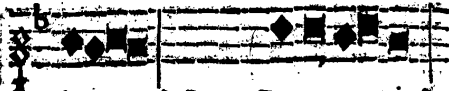
ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.



ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.



i. ✠ CHORO. Dum vene ris, &c.

RUBRICA.


Mentre si canta il R. Ne recorderis, l'Hebdomadario asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie, Paternoster, e Breuiario: à car. 341.

ψ. Preci, & Oratione, vedi il metro à car. 343.

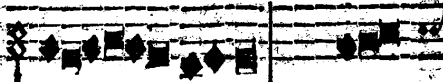
ψ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

ψ. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo. Oremus Fac quæsumus, &c.



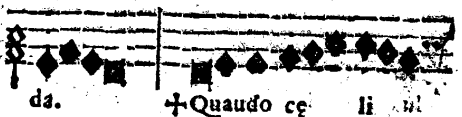
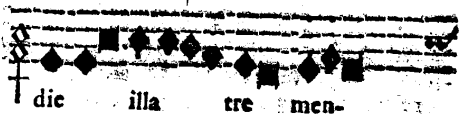
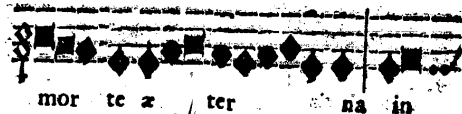
CANTORI. R. ✠ Libe ra me



Do mi ne. CHORO. De morte

ALLA FUNTIONE

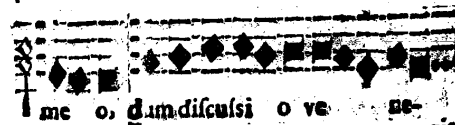
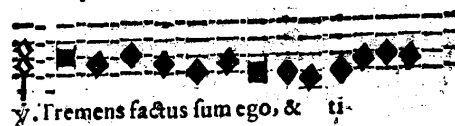
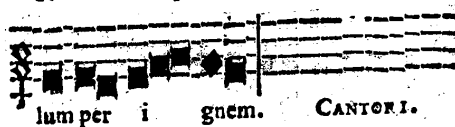
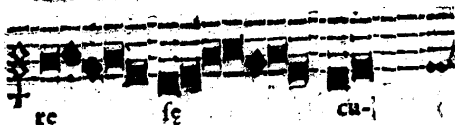
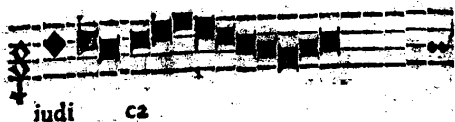
di sepelire i Monaci.



indi-

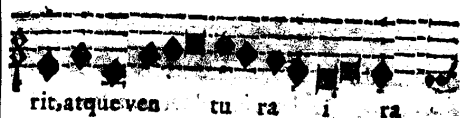
ALLA FONTIONE

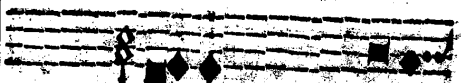
di sepelire i Monaci.

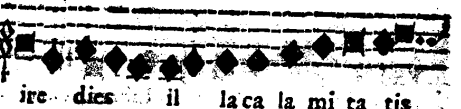


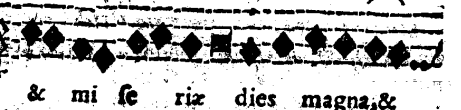
ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.


 rit, atque ven tu ra i ra


 CHORO. † Quādo, & c. CANTORI. †. Dies


 ire dies il la ca la mi ta tis


 & mi se ria dies magna, &


 a mara valde. CHORO. † Dum ve. & c.

Heb-

ALLA FUNTIONE

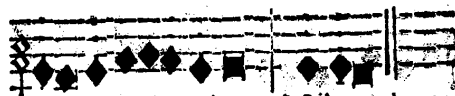
di sepelire i Monaci.

Hebdomod.
e Diacono.

Requiem æ ternam dona.



e i Domine. Et lux per pe tua



lu ceat ei. † Libera da capo.

R V B R I C A.

Mentre si canta il R. Libera, &c. L'Hebdomoda-
rio asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie, Pater
noster, e Breviario. d car. 342.

Ÿ. Presi. R. & Oratione, vedi il metro. d car. 343.

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

Ÿ. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat ei.

Ÿ. A porta inferi.

R. Erue Domine animam eius.

ALLA EVNTIONE

di sepelire i Monaci.

Ÿ. Requiescant in pace. R. Amen.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus. Absolve quæsumus. &c.

R V B R I C A.

*Pigliafi il morto, e portafi alla sepoltura, cantando le qui dui notate Antifone;**Prima Antifona, Cantori.*

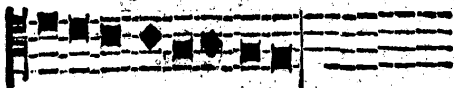
In pa: a lifum deducant te Ange: h;

in tuo aduen: tu fu: feipi ant te:

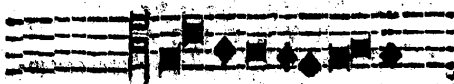
Marty res; & perducant te in Ciui:
tatem

ALLA FUNZIONE

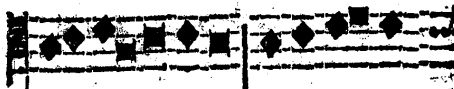
di sepelire i Monaci.



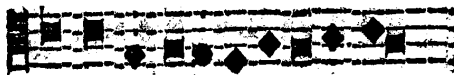
tatem sanctam Ie ru sa lem. 2. Antif.



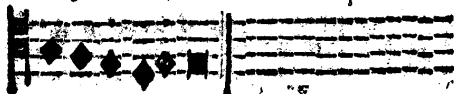
CHORO. Chorus Ange lo rum



te su sci pi at. Et cum La za-



ro quondam paupere, eternam ha-



beat requiem.

ALLA

ALLA FUNTIONE di sepolire i Monaci.

RUBRICA.

Giunto il morto alla sepoltura si ponghi vicino a quella, e l'Hebdomodario standoli auanti (finite le due Antifone) canti nel metro à car. 349. l'Oratione Oremus. Deus, qui fundasti. &c. come appare nel Breviario. poi asferghi, & incensi il morto, e sepoltura; li deputati in tanta portino il morto alla detta sepoltura, e quello s'accommodato con la faccia su pina verso l'occidente, e l'Hebdomodario impoghi la prima Antifona delle laudi in persona del defoto, & il Choro alternatiuamente seguiti le dette laudi, che sono sei Antifone, & altre tanti Salmi; in questo mentre l'Hebdomodario reciti le sei Orationi occorrenti in tal funtione sopra il Breviario chorale, & insieme finito, li Cantori pronuncino il notato ψ . Audiui. à car. 373. & il Choro R. Beati. &c.

ANNOTATIONE.

Sopra li Cantorini Olinetani, manuscritti, vengono notate in canto fermo l'Antifone delle seguenti Laudi, ma stando la Rubrica del nuouo Breviario, tali Laude si dicono recitate fin al ψ . Audiui. del Cantico Benedicmus, &c.

ALLA EVNTIONE
di sepelire i Monaci.

PER LE LAVDE.

Antiphona. Aperite mihi portas iustitiz: ingres-
sus in eas confitebor Domino. *Psalms* 117.

Confitemini Domino quoniam bonus: quo-
niam in sæculum misericordia eius.

Dicat nunc Israel quoniam bonus: quoniam
in sæculum misericordia eius.

Dicat nunc domus Aarõ: quoniam in sæculum
misericordia eius.

Dicant nunc qui timent Dominum: quoniam
in sæculum misericordia eius.

De tribulatione inuocaui Dominum: & exau-
diuit me in latitudine Dominus.

Dominus mihi adiutor: non timebo quid fa-
ciat mihi homo.

Dominus mihi adiutor: & ego despiciam ini-
micos meos.

Bonum est confidere in Domino: quam confi-
dere in homine.

Bonum est sperare in Domino: quam sperare
in principibus.

Omnes gentes circuierunt me: & in nomine Do-
mini quia ultus sum in eos.

Circumdantes circumdederunt me: & in nomi-
ne

ne Domini quia vltus sum in eos.

Circūdederūt me sicut a pes, & exarserunt sicut ignis in spinis: & in noīe Dñi q̄a vltus sū i eos.

Impulsus euersus sum vt caderē: & Dominus suscepit me.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

Vox exultationis & salutis: & in tabernaculis iustorum.

Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltauit me: dextera Domini fecit virtutē.

Non moriar, sed viuam: & narrabo opera Dñi.

Castigans castigauit me Dominus: & morti non tradidit me.

Aperite mihi portas iustitiæ, ingressus in eas confitebor Domino: hæc porta Domini, iusti intrabunt in eam.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

Lapidem, quem reprobauerunt ædificantes: hic factus est in caput anguli.

A Domino factum est istud: & est mirabile in oculis nostris.

Hæc est dies quam fecit Dominus: exultemus & lætemur in ea,

O Domine saluū me fac, ò Domine bene prosperare: benedictus qui venit in nomine Dñi.

Benediximus vobis de domo Domini: Deus

Dominus, & illuxit nobis.

Constituite diem solennem in condensis: vsq; ad cornu altaris.

Deus meus es tu, & confitebor tibi: Deus meus es tu, & exaltabo te.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

Confitemini Domino quoniam bonus: quonia in sæculum misericordia eius.

Requiem æternam dona eis Domine.

Et lux perpetua luceat eis.

Antiphona. Ingrediar in locum tabernaculi admirabilis; vsque ad domum Dei. *Psalms 41.*

Quemadmodum desiderat cæuus ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te Deus.

Sitiuit anima mea ad Deum fontem viuum: quando veniam, & apparebo ante faciem Dei?

Fuerunt mihi lacrymæ mez panes die ac nocte: dum dicitur mihi quotidie, Vbi est Deus tuus?

Hæc recordatus sum, & effudi in me animam meam: quoniam transibo in locum tabernaculi admirabilis, vsque ad domum Dei.

In voce exultationis, & confessionis: sonus epulantis.

Quare tristis es anima mea: & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: salutare

salutare vultus mei, & Deus meus.

Ad me ipsum anima mea conturbata est: propterea memor ero tui de terra Iordanis, & Hermonijm à monte modico.

Abyssus abyssum inuocat: in voce cataractarum tuarum.

Omnia excelsa tua, & fluctus tui: super me trāsierunt.

In die mandauit Dominus misericordiam suā: & nocte canticum eius.

Apud me oratio Deo vitæ meæ: dicam Deo, sceptor meus es.

Quare oblitus es mei? & quare contristatus incedo, dum affligit me inimicus?

Dum confringuntur ossa mea: exprobrauerunt mihi qui tribulant me inimici mei.

Dū dicunt mihi per singulos dies, Vbi est Deus tuus? quare tristis es anima mea, & quare conturbas me.

Spera in Deo quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, & Deus meus. Req. & c.

Antiphona. Hæc requies mea in sæculum sæculi: hic habitabo, quoniam elegi eam. *Psal. 131.*

Memento Domine Dauid: & omnis mansuetudinis eius.

Sicut iurauit Domino: votum vouit Deo Iacob.

Si introiero in tabernaculum domus meæ: si

ascendero in lectum strati mei.

Si dederò somnum oculis meis: & palpebris meis dormitationem.

Et requiem temporibus meis, donec inueniam locum Domino: tabernaculum Deo Iacob.

Ecce audiuius eam in Ephrata: inuenimus eam in campis siluæ.

Introibimus in tabernaculū eius: adorabimus in loco, vbi steterunt pedes eius.

Surge Domine in requiem tuam: tu & arca sanctificationis tuæ.

Sacerdotes tui induantur iustitiam: & sancti tui exultent.

Propter David seruum tuum: non auertas faciem Christi tui.

Iurauit Dominus David veritatem, & non frustrabitur eum: De fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Si custodierint filij tui testamentum meum: & testimonia mea hæc, quæ docebo eos.

Et filij eorum vsque in sæculum: sedebunt super sedem tuam.

Quoniam elegit Dominus Sion: elegit eam in habitationem sibi.

Hæc requies meâ in sæculum sæculi: hic habitabo, quoniam elegi eam.

Viduam eius benedicens benedicam: pauperes eius saturabo panibus.

Sacerdotes eius induam salutari: & sancti eius
exultatione exultabunt.

Illud producam cornu Dauid: paravi lucernā
Christo meo.

Inimicos eius induam confusione: super ipsum
autem efflorescit sanctificatio mea.

Requiem æternam, &c.

Antiphona. De terra formasti me, carne induisti
me, redemptor meus Domine: resuscita me
in nouissimo die. *Psalmus 138.*

Domine probasti me, & cognouisti me: tu
cognouisti sessionem meam, & resurre-
ctionem meam.

Intellexisti cogitationes meas de longè: semi-
ram meam, & funiculum meum inuestigasti.

Et omnes vias meas præuidisti: quia non est ser-
mo in lingua mea.

Ecce Domine tu cognouisti omnia, nouissima
& antiqua: tu formasti me, & posuisti super me
manum tuam.

Mirabilis facta est scientia tua ex me: confor-
mata est, & non potero ad eam.

Quò ibo à spiritu tuo: & quò à facie tua fu-
giam?

Si ascendero in cælum tu illic es: si descendero
in infernum, ades.

Si sumpsero pennas meas diluculo: & habita-
uero in extremis maris.

Etenim illuc manus tua deducet me : & tenebit me dextera tua.

Et dixi, Forsitan tenebræ conculcabunt me : & nox illuminatio mea in delicijs meis.

Quia tenebræ non obscurabuntur à te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut tenebræ eius, ita & lumen eius.

Quia tu possedisti renes meos: suscepisti me de utero matris meæ.

Confitebor tibi, quia terribiliter magnificatus es: mirabilia opera tua, & anima mea cognosceat nimis.

Non est occultatum os meum à te, quod fecisti in occulto : & substantia mea in inferioribus terræ.

Imperfectum meum viderunt oculi tui, & in libro tuo omnes scribentur : dies formabuntur, & nemo in eis.

Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui Deus : nimis confortatus est principatus eorum.

Dinumerabo eos, & super arenam multiplicabuntur: exurrexi, & adhuc sum tecum.

Si occideris Deus peccatores: viri sanguinum declinate à me.

Quia dicitis in cogitatione: Accipient in vanitate ciuitates tuas.

Nonne qui oderunt te Domine, oderam : & super

per in imicos tuos tabescebam?

Perfecto odio oderam illos: & inimici facti sunt mihi.

Proba me Deus, & scito cor meum: interroga me, & cognosce semitas meas.

Et vide si via iniquitatis in me est: & deduc me in via æterna. Requiem æternam, &c.

Antiphona. Non intres in iudicium cum seruo tuo Domine: quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis vivens. *Psalmus 101.*

Domine exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non auertas faciem tuam à me: in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In quacunque die innocaui te: velociter exaudi me.

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: & ossa mea sicut cremium aruerunt.

Percussus sum vt fœnum, & aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

A voce gemitus mei: adhæsit os meum carni meæ.

Similis factus sum pellicano solitudinis: factus sum sicut nycticorax in domicilio.

Vigilaui: & factus sum sicut passer solitarius in tecto.

Tota die exprobrabât mihi inimici mei: & qui laudabant me, aduersum me iurabant.

Quia

Quia cinerem tamquam panem māducabam:
& potum meum cum fletu miscebam.

A facie iræ & indignationis tuæ: quia eleuans
allifisti me.

Dies mei sicut vmbra declinauerunt: & ego si-
cut scœnum arui.

Tu autem Domine in æternum permanes: &
memoriale tuum in generationem & genera-
tionem.

Tu exurgens misereberis Sio: quia tempus mi-
serendi eius, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt seruis tuis lapides eius:
& terræ eius miserebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine: &
omnes reges terræ gloriam tuam.

Quia edificauit Dominus Sion: & videbitur in
gloria sua.

Respexit in orationem humilium: & non spre-
uit preces eorum.

Scribantur hæc in generatione altera: & popu-
lus qui creabitur laudabit Dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo: Domi-
nus de cælo in terram aspexit.

Vt audiret gemitus compeditorum: vt solue-
ret filios interemptorum.

Vt annuncient in Sion nomen Domini: & laudẽ
eius in Ierusalem.

In conueniendo populos in vnum: & reges

ut seruiant Domino.

Respondit ei in via virtutis suæ: paucitatem dierum meorum nuncia mihi.

Ne reuoces me in dimidio dierum meorum: in generationem & generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt cæli.

Ipsi peribunt, tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient.

Filij seruorum tuorum habitabit: & semen eorum in sæculum dirigetur.

Requiem æternam, &c.

Antiphona. Omnis spiritus laudet Dominum.

Psalms 148.

Laudate Dominum de cælis: laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes angeli eius: laudate eum omnes virtutes eius.

Laudate eum sol & luna: laudate eum omnes stellæ & lumen.

Laudate eum cæli cælorum: & aquæ omnes quæ super cælos sunt, laudent nomen Domini.

Quia ipse dixit, & facta sunt: ipse mandauit, & creata sunt.

Statuit ea in æternū, & in sæculum sæculi: præceptam

372 DIRET. MONAST. OLIVET.

ceptum posuit, & non præteribit.

Laudate Dominum de terra: dracones, & omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarū: quæ faciunt verbum eius.

Mōtes & oēs colles: ligna fructifera, & oēs cedri Bestiæ, & vniuersa pecora: serpētes, & volucres pennatæ.

Reges terræ, & omnes populi: principes, & omnes iudices terrę.

Iuuenes, & virgines, senes cū iuniorib⁹, laudēt nomen Dñi: quia exaltatū est nomē eius solius.

Confessio eius super cælum, & terram: & exaltauit cornu populi sui.

Hymnus omnibus sanctis eius: filijs Israel, populo appropinquanti sibi.

Qui non si dice Requiem. Psalmus 149.

CAntate Domino canticum nouū: laus eius in ecclesia sanctorum.

Lætetur Israel in eo qui fecit eum: & filij Sion exultent in rege suo.

Laudent nomen eius in choro: in tympano & psalterio psallant ei.

Quia beneplacitum est Domino in populo suo & exaltabit mansuetos in salutem.

Exultabunt sancti in gloria: lætabuntur in cubilibus suis.

Exaltationes Dei in gutture eorum: & glad

anc

incipites in manibus eorum.

Ad faciendam vindictam in nationibus: incru-
pationes in populis.

Ad alligandos reges eorum in compedibus: &
nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudicium conscriptum: gloria
hæc est omnibus sanctis eius.

Qui non si dice Requiem. *Psalmus 150.*

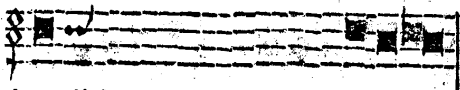
Laudate Dominum in sanctis eius: laudate
eum in firmamento virtutis eius,

Laudate eum in virtutibus eius: laudate eum
secundum multitudinem magnitudinis eius.

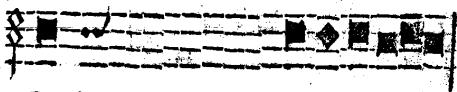
Laudate eum in sono tubæ: laudate eum in
psalterio & cithara.

Laudate eum in tympano & choro: laudate eum
in chordis & organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus,
laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis
spiritus laudet Dominum. Requiem æter &c.

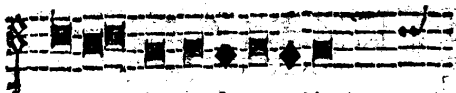


Ÿ. Audini vocem de celo dicentem mihi ..



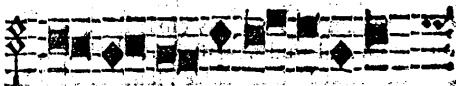
R. Beati mortui qui in Dño moriuntur .

S U P E R I O R B.

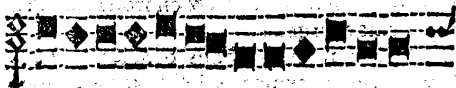


Ego sum're sur're &io

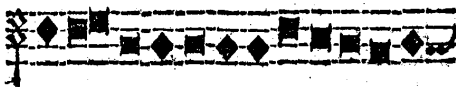
C H O R O.



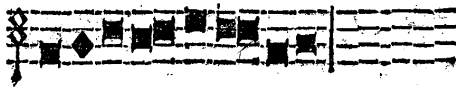
Et vi ta, qui cre dit in me



etiam si mortu us fu e rit viuet,

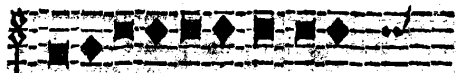


& om nis, qui viuit, & credit in me non

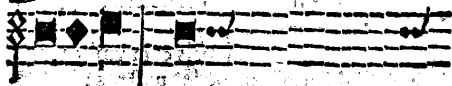


mo ri e tur in æ ternum.

S E C O N D O T V O N O .

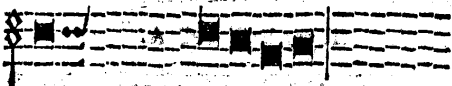


BE ne dictus Dominus Deus



Israel.

Quia visitavit, & fecit



redemptionem plebis suæ.

Et erexit cornu salutis nobis: in domo David
pueri sui.

Sicut locutus est per os sanctorum: qui à sæcu-
lo sunt prophetarum eius.

Salutem ex inimicis nostris: & de manu om-
nium, qui oderunt nos.

Ad faciendam misericordiam cum patribus
nostris: & memorari testamenti sui sancti.

Iusiurandum quod iuravit ad Abraham patrē
nostrum: daturum se nobis.

Vt sine timore de manu inimicorū nostrorum
liberati

liberati seruiamus illi.

In sanctitate & iustitia coram ipso: omnibus diebus nostris.

Et tu puer, propheta Altissimi vocaberis: praebis enim ante faciē Domini parare vias eius.

Ad dandam scientiam salutis plebi eius: in remissionem peccatorum eorum.

Per viscera misericordiae Dei nostri: in quibus visitauit nos oriens ex alto.

Illuminare his qui in tenebris & in umbra mortis sedent: ad dirigēdo pedes nostros in viam pacis. Requiem aeternam. &c.

R V B R I C A.

Reiterata in canto l' Antifona Ego sum. dopò il Cantico Benedictus. l' Hebdomodario asperghi, & incensi la sepoltura, cantando le seguenti Preci.

Pater noster.

ψ. Et ne nos inducas in tentationem.

℞. Sed libera nos à malo.

ψ. Non intres in iudicium cum seruo tuo Domine.

℞. Quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis viuens.

ψ. A porta inferi.

℞. Erue Domine animam eius.

ψ. Requiescant in pace. ℞. Amen.

ψ. Do-

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Satisfaciat tibi, quæsumus, Domine Deus noster, pro anima famuli tui fratris nostri N. beatissimæ Dei genitricis semperq; Virginis Mariæ; & sanctissimi Confessoris tui Benedicti, omniumq; sanctorum tuorum oratio, & præsentis familiæ tuæ humilis & deuota supplicatio, vt peccatorum omnium veniam, quam precamur, obtineat, nec eum patiaris cruciari gehennalibus flammis, quem filij tui Domini nostri Iesu Christi precioso sâguine redemisti. Qui tecum, & cû Spiritu sancto viuit, & regnat Deus per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Ÿ. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat ei.

Ÿ. Requiescat in pace.

R. Amen.

Ÿ. Anima eius, & animæ omnium fidelium defunctorum, per misericordiam Dei requiescât in pace.

R. Amen.

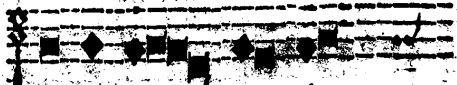
ALLA FUNZIONE

di sepolire i Monaci.

RUBRICA.

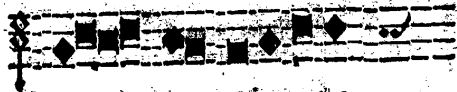
Ritornasi processionalmente in Choro, cantando
per strada il qui notato Concerto.

CANTORI.

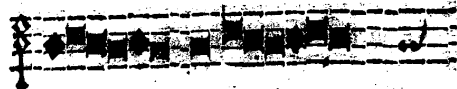


Memento me i

CHORO.



De us, quia ventus



est vi r2

me a. † Nec aspi ci-
at.

ALLA FONTIONE

di sepelire i Monaci.



at me visus ho-



mi nis. CANTORI. y. De pro-



fun dis clamaui ad te



Domi ne, Domi ne exau-



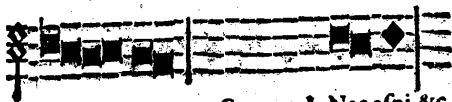
di vocem

Bb 3

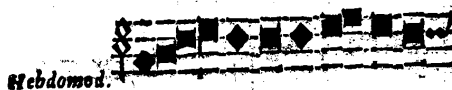
ALLA

ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.

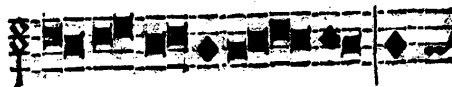


me am. CHORO. † Nec aspi.&c.

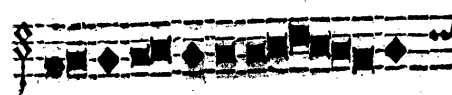


Hebdomod.

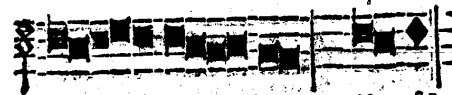
e Diacono. †. Re quem æ ternam do-



na e i Domi ne. Et



lux perpe tua lu ce-



ar e i. CHORO. Nec aspi.&c.

ALLA

LIB. II. E IV. PARTE. 383
A L L A F U N T I O N E
di sepelire i Monaci.
R V B R I C A.

*Pervenuti in Choro l'Hebdomodario con li Mo-
naci auicendevolmente cantano. Pater noster.*
V. Et ne nos inducas in tentationem.
R. Sed libera nos à malo.
V. Requiem æternam dona ei Domine.
R. Et lux perpetua luceat ei.
V. A porta inferi.
R. Erue Domine animam eius.
V. Requiescat in pace. R. Amen.
V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.
V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.
Oremus. Tibi Domine, &c.

Fine alla Funzione di sepelire i Monaci.



A V I S O.

*Volendo la funzione di sepelire i laici (essendo at-
tione pertinete alli R. P. Curati) veggasi il Rit. Ro.*

Bb 3 SA-

382 DIRETT. MONAS. OLIVET.

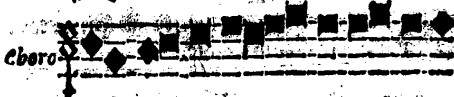
SACRI CONCERTI
FUNERALI

Alla Processione nel giorno della commemorazione di tutti i morti sopra i depositi, e sepolture alli 2. di Novembre.

PRIMO CONCERTO.



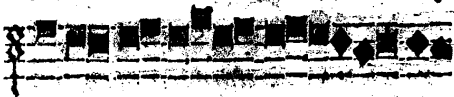
Qui La zarum



Re fu sci ta sti à monu-



men to fe ti dum.



Tu e i Do mi ne
donare

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

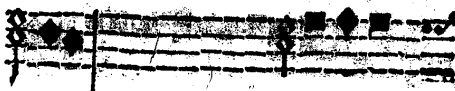
alli 2. di Novembre.



do-na re-qui-em & lo-



cum in dul-genti-



2. CANTORI. V. Qui ven-tu-



rus es in dica-

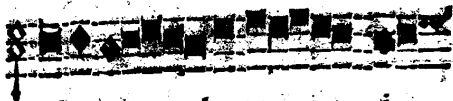


re vi-vos, & mor-tu-os,

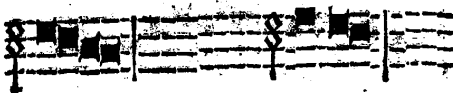
Bb 4

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

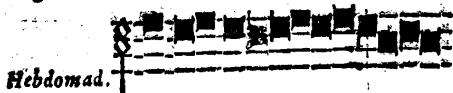
alli 2. di Novembre.



& factu lum per i-



gnem. CHORO. Tue, &c.



Hebdomad.

e Diacono. y. Requie em



a ter nam dona e i Domi-



ne, & lux perpetua lu-

ceat

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

a li 2. di Nouembre.

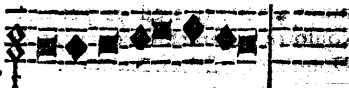


ce at e i. ✕ CHORO. Tu &c.

R V B R I C A.

Finito il Kyrie Lazarum. li Cantori intonino li Kyrie rispondendoli il Choro, & finiti l'Hebdomadario intuoni Pater noster. & mentre dal Choro vien recitato secretamente, detto Hebdomadario a sperghi, & incensi la sepoltura, poi alternatiuamente cantino le seguenti Prece, & Oratione. Il cui motto, & ordine seruirà alle due seguenti simili occasioni

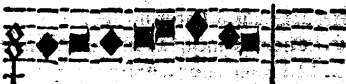
CANTORI.



Ky rie le i son.

&

CHORO.



Christe e le i son.

PRO-

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

alli 2. di Nouembre.



Kyrie eleison.

Hebdomodario. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus venie largitor, & humane salutis amator: quesumus clementiam tuam, vt nostrę congregationis fratres; propinquos, & benefactores, qui ex hoc seculo transferunt beata Maria semper Virgine, intercedente eũ omnibus sanctis tuis ad perpetuę beatitudinis consortium peruenire concedas. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

SECONDO CONCERTO.

R. Ne record. a car. 351. Kyrie leis. a c. 385.

Hebdomodario. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Ore-

PROCESSIONE A TUTTI I MORTE
alli 2. di Nouembre.

Oremus.

DEUS cuius miseratione anime fidelium re-
quiescunt famulis, & famulabus tuis, om-
nibus, hic & vbique in Christo quiescentibus,
da propitius veniam peccatorum: vt à cunctis
reatibus absoluti, tecum sine fine latentur. Per
Christum Dominum nostrum. Amen.

TERZO CONCERTO.

Re. Libera me Domine. à car. 354. Kyrie. 385.
Nepdomadario, Pater noster.

Y. Et ne nos inducas in tentationem.

Re. Sed libera nos à malo.

Y. Dominus vobiscum.

Re. Et cum spiritu tuo.

Oremus:

DEUS fidelium lamē animarum adesto sup-
plicationibus nostris: & da famulis & fa-
mulabus tuis, quorum corpora hic, & vbique
in Christo requiescunt, refrigerij sedem quie-
tis beatitudinem, & luminis claritatem. Per
Christum Dominum nostrum. Re. Amen.

R V B R I C A.

*Li tre Concerti già notati si resumeno, essendani
più di tre sepulture, & per vltimo in choro cantasi
li qui seguente.*

QUARTO CONCERTO.

PRO-

388 DIRET. MONAST. OLIVET.
PROCESSIONE A TUTTI I MORTI
a'li 2. di Novembre.

R. Memento. à car. 378. *Non sit tantano Kyri.
Hebdomodario.* Pater noster.

Y. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

Y. Requiem æternam dona eis Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.

Y. A porta inferi.

R. Erue Domine animas eorum.

Y. Requiescant in pace. R. Amen.

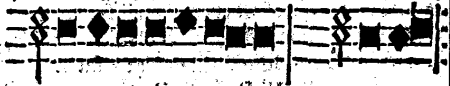
Y. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat. Oremus

Fidelium Deus omnium con'itor, & redem-
ptor animabus famulorum famularumque
tuarum remissionem cunctorum, tribue peccato-
rum: vt indulgentiam quam semper optave-
runt pijs supplicationis consequantur. Qui vi-
uis, & regnas in sæcula sæculorum. R. Amen.

Y. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.



Cant. Requiescant in pace. Choro. R. Amen,

Anima eorū, & omnium fidelium defunctorū,
per misericordiã Dei requiescant in pace. Am.

AP-



APPENDICE

AL II. LIBRO, E IV. PARTE
del Direttorio Monast. Oliuetano.

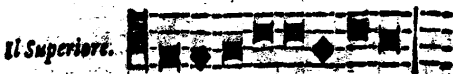
*Che sono li canti fermi, per concertarsi al Mandato
del Giovedì Santo.*

ANNO TATIONE.

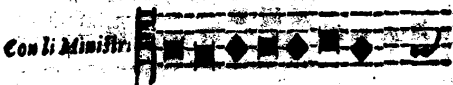
Il Giovedì Santo dato il segno, e congregati i Monaci in Refettorio, per solennizzare l'antica consuetudine, e pia cerimonia del mandato in memoria di N. S. Giesu Christo quando lauò i piedi a' dodeci discipoli, in ciò offeruado le rubriche del nuouo Messale Monastico, e Romano. Finito l'Euangelio il superiore imponerà la seguente Antif. Mandatū. seguitando l'ordine qui sotto descritto, e notato, concertandosi da due copie di Cantori, e Choro alternatiuamente.

A V I S O.

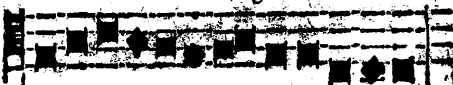
Il libro Chorale nelle librerie Oliuetane non confronta con il nuouo Messale Monast. nelle Antif. e V. leuandosi le prolissità, si come il tutto qui vien registrato, e notato orainatamente, conforme alla corte Romana. Ricercasi però nelle dette librerie Oliuet. farle copiare sopra vn libro da choro così riformate, e per maggior commodità del cantate corpo chorale, e per non introdurre abusi.

Al Mandato del Giovedì Santo.

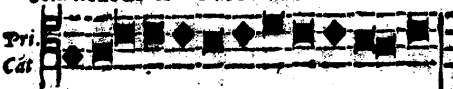
Mandatum novum do vobis



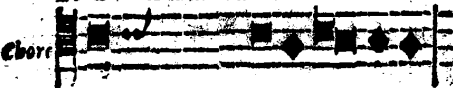
Vt di-li ga-tis in ui-



cem sicut di-le-xi vos dicit Do-mi-nus



Be-a-ti im-ma-cu-la-ti in vi-a



Qui ambulant in lege Domini.

RUBRICA.

*Si replica Mandatum. fin' al Sal. Beati. la quale
 offervatione servirà à tutte le seguenti Antifone.*

Pri.

*Al Mandato del Giovedì Santo.*Pri.
Cant.

✠ Postquā surrexit Dominus à

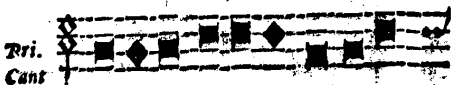
cena misit aquam in peluim, cepit laua-

re pedes di scipulorum hoc exemplū re-

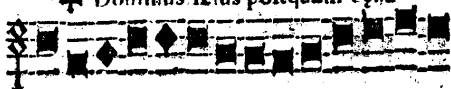
liquit eis. *Sec. Cant.* Magnus Domi-nus, & laudabilis nimis. *Choro.* In ciuita-

te Dei nri in monte sãdo eius. ✠ Postq̃. &c.

Pri.

Al Mandato del Giovedì Santo.

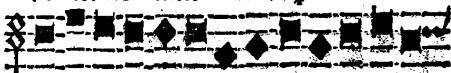
✠ Dominus Iesus postquam cœna-



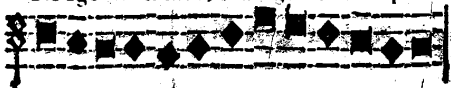
uit cū discipulis suis, Lauit pedes eo-



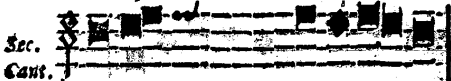
rum, & ait illis, Scitis quod fecerim vo-



bis ego Dominus, & magister exemplū



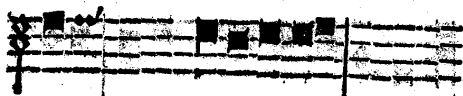
dedi vobis, ut & vos ita faciatis.



Be nedixisti Domine terram tuam.

Auct-

Al Mandato del Giovedì Santo.

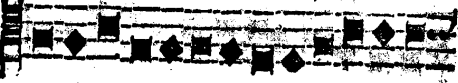


Auertisti captiuitatem Iacob. † Dominus.



*Pri.
Cát.*

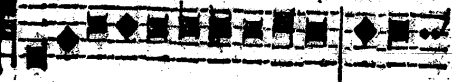
† Domine tu mihi lauas pedes? re-



spondit Iesus, & dixit e i, & si non la-



uero tibi pedes non habebis partē meū.



*Sec.
Cát.*

Venit ergo ad Simonem Petrum, & di-



scite i Petrus. † Domine tu mihi, &c.

Cc Al

Al Mandato del Giovedì Santo.

Pri.

Cât.



Quod ego facio tu nescis modo, sciens



autem postea. † Domine tu mihi, &c.

Sec.

Cât.



Si ego Domi nus, & Magister ve-



ster laui pe des vobis, quâto magis de-



betis alter ad alterum la uare pedes.

Pri.

Cât.



Audi te has omnes gentes. Auribus.

*Al Mandato del Giovedì-Santa.*Pri.
Cant.

In hoc cognoscet omnes quia discipuli

mei estis. Si dilectionem habueritis

ad invicem dixit Iesus discipulis suis.

Sec.
Cant.

Maneant in vobis fides, spes, caritas,

tria hæc maior autem horum est caritas.

Pri.
Cant.

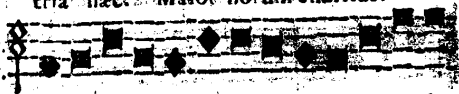
Nunc autem manet fides, spes, caritas,

Ab Mandato del Giovedì Santo.

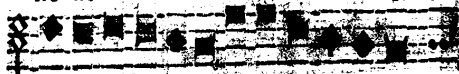
tria hæc. Maior horum eharitas.

Sec.

Cât.



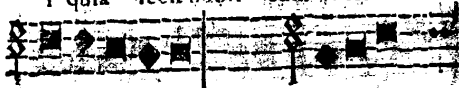
Be nedicta sit sancta Trini tas, atque in-



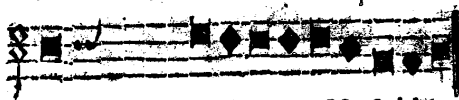
di ui sa vnitas Consi tebimur e-



i quia fecit nobis cum miseri-



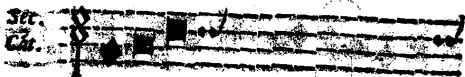
cordiam suam. Pri.Cant. Be nedi-



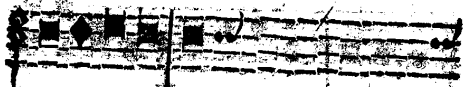
camus Patrè, & Fi li um cû sãcto Spirita.

Al

Al Mandato del Gionedi Santo.



Quam dilecta tabernacula tua Domi-



ne virtutum. Concupiscit, & deficit anima



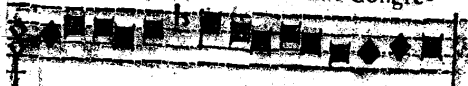
mea in atriis Domini. CONCERTO.



Pri. Cant. + Vbi charitas, & a-



mor. Deus ibi est. Sic. Cant. Congre-



ga. his nos in vnum Christi amor.

398 DIRETA MONASTII OLIVET.

Al Mandato del Giogedi Santa.

Pri.
Cát.

Exul te: mus, & in i pfo io.

cundemur, Secón. Cantori: Timea-

mus, & ame mus Deum viuum.

Pri. Cantori. Et ex corde di li ga-

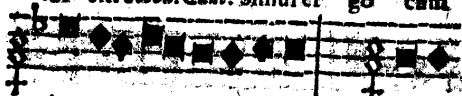
mus nos fin ce to. Pri. Cant.

ybi cha ti tas, & a mor Deus

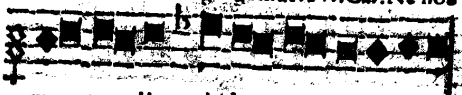
Al Mandato del Giovedì Santo.



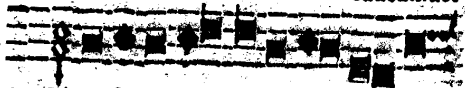
ibi est. *Secun. Cant.* Simul er go cum



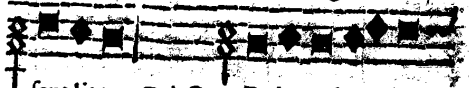
in v num cōgregamur. *Pri. Cāt.* Ne nos



men te di ui da mus caueamus.



Sec. Cāt. Cefsēt iurgi a mali gna ces,



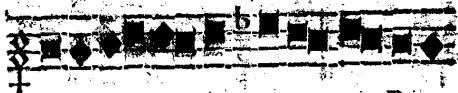
sent lites. *Pri. Cant.* Et in medi o



lit no bis Christus De us. *Sec. Cāt.*

400 DIRET. MONAST. OLIVET.

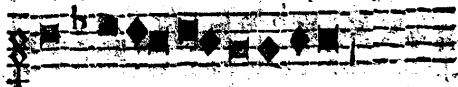
Al Mandato del Giogedi Santo.



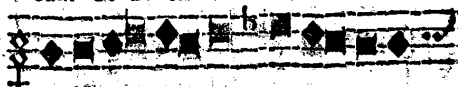
Vbi cha ri tas, & a mor Deus



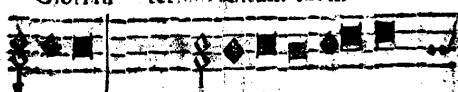
ibi est. *Pri. Cant.* Simul quo que



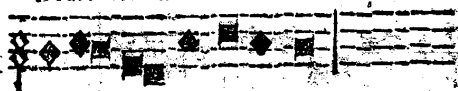
cum be a tis ri vide a mus. *Sec. Cant.*



Glorian ter. vultum tuum Christi



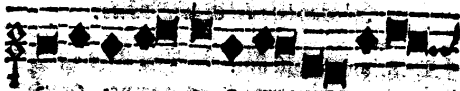
Deus. *Pri. Cant.* Gaudium quod est



in men sum atque probum. *Sec. Cant.*

Al

Al Mandato del Giovedì Santo.



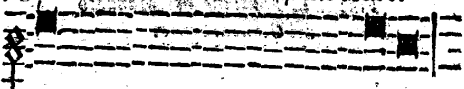
fa cu la per in fi ni ta sreu-



lo rum. A men.

RUBRICA.

*Dopò la funzione il Superiore lauasi con gli aiu-
tanti le mani, obseruando in ciò la rubrica del nouo
Messale Monastico, & Romano, dopò il detto Supe-
riore con il Choro alternatinamente cantano le què
seguenti Preci, & Oratione in questo Metro.*



Pater

¶. Et ne nos inducas in tentari

R. Sed libera nos à

¶. Tu mandasti mandata tua Do

R. Custodiri

¶. Tu lauasti pedes discipulorum tu

R. Opera manum tuarum ne despi

¶. Domine exaudi orationem

R. Et clamor meus ad te ve

noster.

onem.

malo.

mine.

nimis.

orum.

cias.

meam.

niat.

Al Mandato del Giovedì Santo.

ŷ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. Oremus. Oratio.

Adesto Domine quæsumus officio seruitutis nostræ, & quia tu discipulis tuis pedes lauare dignatus es ne despicias opera manuum tuarum, quæ nobis retinenda mandasti: vt sicut hic nobis, & a nobis exteriora abluuntur iniquamenta: sic a te omnium nostrum interiora lauentur peccata quod ipse præstare digneris. Qui viuis, & regnas Deus, per omnia secula seculorum. *R. Amen.*

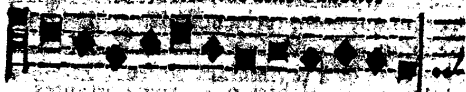
*Fine alla Funtione del Mandato
del Giovedì Santo.*



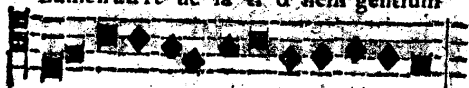
A N N O T A T I O N E.

E' bene per done non sono libri: Choralì in occasione della distribuzione delle Candele, e Palme, ponere li seguenti Concerti.

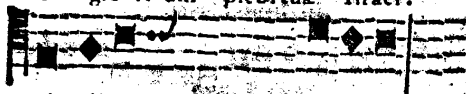
Alla distribuzione delle Candele,



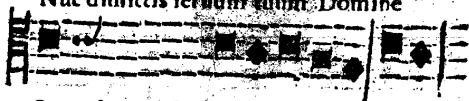
Lumen ad re ue la ti o nem gentium



& glo ri am plebi euz Israel.



Nunc dimittis seruum tuum Domine



Secundum verbum tuum Lumé. &c.

Si cantano dell'ottavo Tuono tutti li Versetti del cantico Nunc dimittis, con il Gloria Pac. & alla fine di ogni V. se replica Lumen, &c.

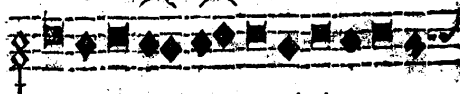
Alla

Alla distribuzione delle Palme.

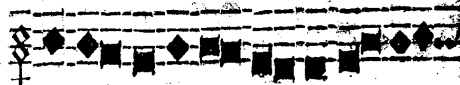
PRIMO CONCERTO.



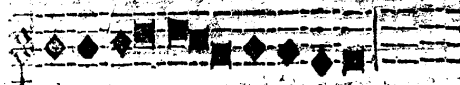
Pu e ri Hebra o rum portantes



ramos Oli ua rum obui a uerunt



Domi no:claman tes, & di cen-

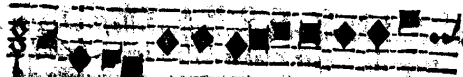


tes hosan na in ex celsis.

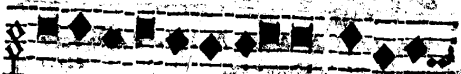
Alla

Alla distribuzione delle Palme.

SECONDO CONCERTO.



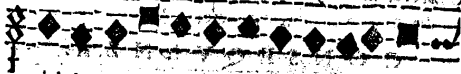
Pu e ri Hebrae o rum vestimen-



ta prosternebant in vi a: & clama-



ba't dicentes: hosanna fi li o Da-



uid: benedictus qui venit in no mi-



ne Domi ni.

TA-

TAVOLA

Alla presente Opera.

Veggasi il *Calendario* nel principio della seconda Parte, qual serve per Tavola della prima, e seconda.
Veggasi li *Indici* nella terza Parte, che in sono assegnati li numeri della sua Tavola.

TAVOLA ALLA IV. PARTE.

Vita della Beata <i>Vanozza</i> .	399
Processione delle <i>Candele</i> .	311
Processione delle <i>Palme</i> .	313
Processione di <i>sepelire i Monaci</i> .	340
Nel giorno di <i>tutti i Morti</i> .	387
Mandato del <i>Giorno di Santo</i> .	389
Concerto alla distribuzione delle <i>Candele</i> .	403
Concerto alla distribuzione delle <i>Palme</i> .	404

CONSEQUENZA.



Vi ta vi ta, Santa Maria.

Vers



CANTI FERMI terreni
Sotto il lor Metro SACRO,
Vergine della VITA, a noi consacro;
E' odino a questi Chori
Celesti contrapunti, onde sonori
Per consequenza Musicale vitta,
Bacino Terra, e Cielo VITA VITA.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P
Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc.

Tutti sono fogli, eccetto N, che è mezzo foglio.



IN BOLOGNA.

Per gli Heredi di Giovanni Rossi M. De. XVI.
Con Licenza de' Superiori.